Studio Notarile Morone
Dlc 10121 Torino - via Mercantini 5
Tel +39 011 5622522 - Fax +39 011 543824
societario@studiomorone.it - www.studiomorone.it

Repertorio n. 115.103 Raccolta n. 19.429

Verbale della parte straordinaria dell'assemblea degli azionisti della "FONDIARIA - SAI S.p.A." tenutasi il 19 marzo 2012, in seconda convocazione.

Repubblica Italiana

Il diciannove marzo duemiladodici,

in Torino, presso la sede della società infranominata, corso Galileo Galilei n. 12, alle ore 11 circa.

Io, dott. Ettore MORONE,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, ho assistito, su richiesta della Società infranominata, in questo giorno, ora e luogo, elevandone verbale, alla parte straordinaria dell'assemblea degli azionisti della "FONDIARIA - SAI S.p.A.",

convocata con avviso pubblicato in data 11 febbraio 2012 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 18 e in data 14 febbraio 2012 sul sito internet della Società e sul quotidiano Il Sole 24 Ore per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte straordinaria

1. Eliminazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio di FONDIARIA-SAI S.p.A.. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Modifica degli artt. 6 (Azioni), 10 (Assemblea ordinaria e straordinaria. Assemblea speciale), 27 (Ripartizione degli utili) e 31 (Liquidazione) dello statuto sociale, al fine di consentire alla Società di poter emettere un'ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Aumento del capitale sociale a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie e azioni di risparmio di nuova categoria da offrire in opzione agli aventi diritto. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

5. Modifica dell'art. 9 (Convocazione) dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conse-

guenti .

Parte ordinaria

1. Deliberazioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione a seguito della scadenza della nomina di amministratori da parte del Consiglio di Amministrazione e delle dimissioni dalla carica della Dott.ssa Giulia Maria Ligresti.

Quivi avanti me notaio è personalmente comparsa la signora

Jonella LIGRESTI, nata a Milano il 23 marzo 1967, domiciliata per la carica a Torino, corso Galileo Galilei n. 12,

della cui identità personale sono certo,

nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione della

"FONDIARIA - SAI S.p.A.", con sede in Torino, corso Galileo Galilei n. 12, col capitale sociale di euro 494.731.136, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 00818570012 nonché all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00006 e capogruppo del Gruppo Assicurativo FONDIARIA - SAI iscritto nell'albo dei gruppi assicurativi al n. 030.

Assume la presidenza, a norma dell'articolo 11 dello statuto sociale, e regola lo svolgimento dell'assemblea essa comparente la quale porge il benvenuto agli intervenuti e invita me notaio a redigere il verbale della parte straordinaria.

Quindi comunica:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata, a norma di legge e di statuto, come dianzi detto e che nell'avviso di convocazione è stata data notizia del deposito della documentazione relativa all'ordine del giorno, a disposizione del pubblico, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- che copia dell'avviso è stata inoltrata alla Borsa Italiana S.p.A.;
- che l'avviso contiene tutte le informazioni previste dall'articolo 125 bis del Testo Unico della Finanza;
- che l'assemblea non ha potuto validamente costituirsi in prima convocazione il 16 marzo scorso, non essendosi raggiunto il quorum necessario;
- che copia del relativo verbale notarile di diserzione è a disposizione;
- che della presumibile costituzione dell'assem-

blea, in seconda convocazione, in data odierna è stata data notizia a mezzo avviso pubblicato sul sito internet della Società e sul quotidiano Il Sole 24 Ore del 9 marzo 2012, copia del quale è stata trasmessa alla Borsa Italiana S.p.A..

Il presidente, dopo aver dato lettura dell'ordine del giorno di convocazione della parte straordinaria, comunica altresì:

- che non sono giunte richieste di integrazione delle materie da trattare, ai sensi dell'articolo 126 bis del Testo Unico della Finanza;
- che è stata data puntuale esecuzione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente e, in particolare, al deposito presso la sede sociale e alla pubblicazione sul sito internet della Società, ventuno giorni precedenti la data dell'assemblea in prima convocazione, della relazione degli amministratori per l'assemblea straordinaria contenente le singole proposte di deliberazione;
- che sono stati effettuati tutti gli adempimenti nei confronti della Consob previsti dalla normativa vigente;
- che il capitale della Società, interamente versato, è di euro 494.731.136 ed è diviso in n.

367.047.470 azioni ordinarie da euro 1 ciascuna e in n. 127.683.666 azioni di risparmio da euro 1 ciascuna.

Comunica poi che sono presenti in questo momento n. 43 intervenuti portatori in proprio o per delega di complessive n. 194.438.178 azioni ordinarie, pari al 52,974% del capitale sociale con diritto di voto.

Quindi precisa che è stata rilasciata da un soggetto legittimato all'esercizio del diritto di voto una delega, per n. 12 azioni, a favore della Società per Amministrazioni Fiduciarie SPAFID S.p.A., rappresentante all'uopo designato dalla Società ai sensi dell'articolo 135 undecies del TUF.

Fa poi presente che l'elenco nominativo dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea, in proprio o per delega, con il rispettivo numero delle azioni possedute, verrà allegato al presente verbale (allegato "G").

Dà atto di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti e chiede ai partecipanti di far presente eventuali casi di carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge.

Nessuno intervenendo, il presidente ritiene che non vi siano situazioni di carenza di legittimazione al voto.

Fa poi presente:

- che è presente il presidente onorario Salvatore LIGRESTI;
- che, oltre ad esso presidente, sono presenti i consiglieri:

Massimo PINI - vice presidente

Antonio TALARICO – vice presidente

Emanuele ERBETTA – amministratore delegato

Andrea BROGGINI

Maurizio COMOLI

Ranieri DE MARCHIS

Carlo D'URSO

Vincenzo LA RUSSA

Gioacchino Paolo LIGRESTI

Fausto MARCHIONNI

Valentina MAROCCO

Cosimo RUCELLAI

Salvatore SPINIELLO

Graziano Gianmichele VISENTIN.

Nel corso della riunione sopraggiungono i consiglieri Roberto CAPPELLI e Enzo MEI;

- che è inoltre presente il segretario del con-

siglio di amministrazione Fausto RAPISARDA;

- che sono altresì presenti i sindaci effettivi:

Benito Giovanni MARINO - presidente

Antonino D'AMBROSIO

Marco SPADACINI.

Il presidente dichiara quindi che l'assemblea è regolarmente costituita per la parte straordinaria in seconda convocazione e può deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Quindi, nell'esercizio dei poteri attribuitigli dagli articoli 11 e 12 dello statuto sociale, informa l'assemblea che i legittimati all'esercizio del diritto di voto potranno chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta per ciascun argomento, con facoltà di fare osservazioni, chiedere informazioni e formulare proposte, purché pertinenti all'argomento posto in discussione.

Precisa poi che la richiesta di intervento potrà essere fatta fino a che non sarà stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento oggetto della richiesta medesima e che coloro che avranno chiesto la parola avranno facoltà di sintetica replica.

Comunica inoltre che, in considerazione dell'an-

damento dei lavori, si riserva di indicare un limite di durata degli interventi e/o delle repliche ovvero di togliere la parola – previo richiamo – nel caso l'intervento non sia pertinente l'argomento in discussione nonché di assumere ogni opportuna decisione, nell'ambito dei poteri attribuitigli dallo statuto, al fine di consentire il regolare ed efficace svolgimento dell'assemblea.

Fa poi presente che le votazioni saranno effettuate per alzata di mano e che, ai fini dell'aggiornamento dei voti presenti, è necessario che chi si allontana prima di una votazione restituisca le schede di partecipazione agli incaricati all'uscita.

Informa che i soggetti che partecipano, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del Libro dei soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico della Finanza e da altre informazioni a disposizione, sono:

- PREMAFIN FINANZIARIA – HOLDING DI PARTECIPAZIONI S.p.A., direttamente e indirettamente, per complessive n. 131.265.211 azioni ordinarie, pa-

ri al 35,763% del capitale sociale ordinario, di cui n. 15.198.204 azioni ordinarie, pari al 4,141%, indirettamente tramite Finadin S.p.A;

- FONDIARIA - SAI S.p.A. n. 14.382.557 azioni ordinarie detenute direttamente e indirettamente, pari al 3,918% del capitale sociale ordinario, di cui n. 9.982.557 azioni ordinarie, pari al 2,720%, indirettamente tramite Milano Assicurazioni S.p.A e n. 1.200.000 azioni ordinarie, pari allo 0,327%, indirettamente tramite SAI Holding Italia S.p.A;

- UNICREDIT S.p.A. direttamente e indirettamente per complessive n. 25.644.317 azioni ordinarie, pari al 6,986% del capitale sociale ordinario, di cui n. 924 azioni ordinarie, pari allo 0,00025% in pegno e n. 1.418.259 azioni pari allo 0,386%, indirettamente tramite UNICREDIT BANK A.G.;

- MENEGUZZO Roberto n. 18.360.000 azioni ordinarie, pari al 5,002% del capitale sociale ordinario, indirettamente tramite PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.;

- AREPO PR S.p.A. n. 11.050.000 azioni ordinarie, pari al 3,011% del capitale sociale ordinario.

Precisa infine che FONDIARIA - SAI S.p.A. non è soggetta ad altrui direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Quindi comunica quanto segue:

"*PREMAFIN FINANZIARIA – HOLDING DI PARTECIPAZIONI S.p.A. e UNICREDIT S.p.A. hanno sottoscritto, in data 22 marzo 2011, un accordo di investimento nell'ambito della più ampia operazione di ricapitalizzazione del Gruppo FONDIARIA - SAI realizzata nel 2011. Obiettivo dell'accordo era quello di consentire a PREMAFIN di procedere all'operazione di rafforzamento patrimoniale di FONDIARIA - SAI realizzata nel 2011 e a UNICREDIT di acquisire una stabile partecipazione di minoranza qualificata.*

PREMAFIN e UNICREDIT hanno stipulato un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico della Finanza, idoneo a garantire il mantenimento dell'influenza dominante di PREMAFIN e il conferimento a UNICREDIT di diritti e prerogative tipici del socio finanziario di minoranza, in materia di disposizioni relative alla corporate governance, alle competenze dell'organo amministrativo e alla circolazione

della azioni di FONDIARIA - SAI.

Inoltre, PALLADIO FINANZIARIA S.p.A. e SATOR S.p.A. hanno comunicato al mercato di avere sottoscritto un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico della Finanza, avente ad oggetto azioni di FONDIARIA - SAI "finalizzato ad una valutazione congiunta delle modalità più appropriate di valorizzazione di reciproci investimenti in FONDIARIA - SAI, nell'ottica di contribuire al rilancio dell'Emittente e sostenere il piano di rafforzamento patrimoniale di FONDIARIA - SAI".

Secondo quanto comunicato al mercato, il Patto prevede taluni obblighi di consultazione tra gli aderenti ma non è riconducibile ad un sindacato di voto, né a un sindacato di blocco.

Successivamente è stata data notizia delle modifiche intervenute nei soggetti aderenti al Patto a seguito dell'acquisto, da parte di AREPO PR S.p.A., della partecipazione pari al 3,01% del capitale sociale di FONDIARIA - SAI già detenuta da SATOR S.p.A.. In particolare AREPO PR ha comunicato di aderire al Patto, divenendone parte e sostituendo a tutti gli effetti SATOR".

Quindi il presidente comunica che sono presenti

in sala per il disbrigo delle occorrenze alcuni consulenti, dirigenti e dipendenti della Società nonché collaboratori e che sono altresì presenti alcuni esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e rappresentanti della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., nonché il rappresentante comune degli azionisti di risparmio Sandro QUAGLIOTTI.

Informa inoltre che in sala funziona un impianto di registrazione e amplificazione al fine di facilitare le operazioni di verbalizzazione dell'assemblea.

Il presidente, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, prega i presenti di non assentarsi, nel limite del possibile, e ricorda che coloro che dovessero abbandonare la sala prima del termine dei lavori devono consegnare le schede di partecipazione all'uscita; nel caso di rientro, occorrerà ritirare nuovamente le schede e consentire l'identificazione.

Passa quindi alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno della parte straordinaria precisando che verrà presa nota delle generalità di ciascun interpellante, dell'ordine degli interventi e, per sunto, delle materie oggetto de-

gli interventi stessi, delle risposte fornite e delle eventuali dichiarazioni a commento.

Quindi il presidente, al fine di agevolare gli interventi, propone di unificare la trattazione e la discussione di tutti i punti dell'ordine del giorno della parte straordinaria, fermo restando che la votazione sulle singole proposte di deliberazione verrà fatta, argomento per argomento, al termine della discussione.

Il signor Gianfranco D'ATRI, per delega dell'azionista Fabrizio CIROLINI,

fa presente di essere il proponente della convocazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio e si oppone alla trattazione congiunta chiedendo che si proceda invece alla discussione punto per punto.

Il presidente

fa presente che la proposta di trattazione congiunta sarà messa in votazione.

Il signor Gianfranco D'ATRI, per delega dell'azionista Fabrizio CIROLINI,

ritiene che tale procedura non sia da mettere ai voti essendo, ai sensi di statuto, una responsabilità del presidente;

segnala, nel caso in cui invece fosse da mettere

ai voti, che la trattazione congiunta costringe e limita il diritto di intervento del singolo; evidenzia che non ne fa comunque una questione cruciale in quanto, ovviamente, dipende dall'interesse ad approfondire il dibattito o meno.

Il presidente

fa presente che sicuramente verrà consentito a tutti di illustrare compiutamente tutte le loro argomentazioni sulle materie in discussione e mette in votazione la proposta di unificazione della trattazione e discussione degli argomenti dei punti 1, 2, 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno chiedendo rispettivamente a chi approva, a chi non approva e a chi si astiene di alzare la mano; precisa che i contrari e gli astenuti, al fine di far constare a verbale il loro voto, devono consegnare agli incaricati una scheda di partecipazione.

Ultimata la votazione il presidente accerta l'esito della stessa.

La proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 194.407.578

voti contrari n. 20.000

voti astenuti n. 10.600.

Coloro che risultano aver espresso voto favore-

vole, voto contrario o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea (allegato "G").

Quindi il presidente passa alla trattazione dei punti 1, 2, 3, 4 e 5 all'ordine del giorno della parte straordinaria ricordando che gli stessi verranno discussi unitariamente, ferme restando le singole votazioni su ciascuno degli argomenti.

Precisa poi che:

. il primo punto all'ordine del giorno riguarda la proposta di eliminazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione,

. il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio di FONDIARIA - SAI S.p.A.,

. il terzo punto all'ordine del giorno riguarda la proposta di modifica degli articoli 6, 10, 27 e 31 dello statuto sociale, al fine di consentire alla Società di poter emettere un'ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente,

. il quarto punto dell'ordine del giorno riguar-

da la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie e azioni di risparmio di nuova categoria da offrire in opzione agli eventi diritto,

. il quinto punto all'ordine del giorno riguarda la proposta di modifica dell'articolo 9 dello statuto sociale relativamente ai termini di convocazione dell'assemblea annuale.

Precisa poi che tutte tali proposte sono oggetto della relazione illustrativa degli amministratori che è stata pubblicata prima dell'assemblea ai sensi della normativa vigente che contiene le singole proposte di deliberazione e che è stata distribuita all'ingresso (allegato "A").

Quindi, con riferimento alle proposte formulate relativamente alle azioni di risparmio, fa presente che è stata ricevuta una richiesta di chiarimenti da parte del rappresentante comune degli azionisti di risparmio cui è stato dato riscontro con lettera della quale dà lettura (allegato "B").

Al termine della lettura il presidente del collegio sindacale Benito Giovanni MARINO chiede di procedere in questa sede alla presentazione delle conclusioni e delle proposte del collegio

sindacale relative alla denuncia ex articolo 2408 codice civile fatta da Amber Capital LP.

L'azionista Giorgio VITANGELI

propone che non sia data lettura del documento in quanto assorbirebbe un tempo spropositato.

Il presidente del collegio sindacale Benito Giovanni MARINO

fa presente che, in effetti, si tratta di 98 pagine.

L'azionista Giorgio VITANGELI

ritiene che da un lato si potrebbe riportare il documento nel verbale assembleare e dall'altro inserirlo nel sito della Società per modo che chiunque abbia interesse possa consultarlo tranquillamente quando e come vuole.

Il signor Gianfranco D'ATRI, per delega dell'azionista Fabrizio CIROLINI,

fa presente che ci sono 98 pagine di riflessioni che meritano assolutamente un approfondimento, cosa che non è possibile fare in questa sede;

evidenzia che l'odierna non è neanche l'assemblea di bilancio nella quale si dovrebbe dare conto della denuncia e che, quindi, si tratta di un'azione di buona volontà da parte del collegio sindacale che ritiene di fornire anticipatamente

informazioni;

è dell'idea che la lettura delle 98 pagine, a questo punto della riunione, possa essere interpretabile come un'azione "di disturbo", che toglierebbe tempo alla riflessione adeguata sul tema in discussione;

dichiara di essere contrario alla lettura e invita a posticipare la questione al termine dell'assemblea.

Il presidente

propone, se il presidente del collegio sindacale è d'accordo, di leggere eventualmente il documento al termine della parte ordinaria dell'assemblea.

Il presidente del collegio sindacale Benito Giovanni MARINO

precisa che non si vuole arrecare disturbo ma che il collegio ritiene in ogni caso di non dover fare una sintesi avendo ricevuto ben 16 pagine di denuncia e 43 domande: o si legge tutto o si allega tutto al verbale.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

inizia ad esaminare la proposta fatta dal consiglio di amministrazione in relazione alla situazione della Società.

Il presidente

evidenzia che la discussione sul punto non è ancora aperta e lo invita ad intervenire a tempo debito; quindi comunica che, con riguardo al quarto punto dell'ordine del giorno, relativo alla proposta di aumento di capitale sociale, l'azionista PREMAFIN FINANZIARIA – HOLDING DI PARTECIPAZIONI S.p.A. ha fatto pervenire al consiglio di amministrazione una richiesta di valutazione alternativa rispetto alla proposta formulata nella relazione per l'assemblea, in ordine all'ammontare massimo dell'aumento di capitale, fermo tutto il resto.

In particolare, prosegue il presidente, l'azionista PREMAFIN FINANZIARIA – HOLDING DI PARTECIPAZIONI S.p.A. ha prima fatto pervenire una lettera agli amministratori di FONDIARIA - SAI nella quale – alla luce, da un lato, dell'andamento positivo dei mercati (in particolare con la riduzione dello spread fra i BTP italiani e i Bund tedeschi decennali) e, dall'altro lato, dell'andamento gestionale positivo della Compagnia nei primi mesi del corrente anno – PREMAFIN ha chiesto agli amministratori stessi di "*valutare, nell'interesse degli azionisti tutti di FONDIA-*

RIA - SAI, e quindi anche di PREMAFIN, nel rispetto dell'autonomia e responsabilità del consiglio di amministrazione della Società in materia, se sulla base di un aggiornamento della situazione di solvibilità consolidata, ritenete di confermare o meno agli azionisti – e comunque in tempo utile per l'assemblea straordinaria della stessa società convocata per i giorni 16 marzo 2012, in prima convocazione, e 19 marzo 2012, in seconda convocazione – la quantificazione del deliberando aumento di capitale".

Precisa poi che il consiglio di amministrazione di FONDIARIA - SAI, pur dando atto del migliorato andamento sia dei mercati che gestionale, ha ritenuto, anche in un'ottica di prudente gestione in relazione alla perdurante incertezza sul prevedibile andamento dei mercati, il migliorato andamento dei mercati stessi non sia di per sé di rilevanza tale da indurre ad una revisione della proposta di aumento di capitale sociale fino ad un massimo di euro 1.100 milioni già formulata all'assemblea.

Quindi ricorda che le modifiche statutarie proposte, ove approvate dall'assemblea, dovranno ottenere l'approvazione dell'ISVAP di cui al-

l'articolo 196 del decreto legislativo 209/2005 necessaria per dare corso all'iscrizione nel registro delle imprese.

Comunica poi che in data 14 marzo 2012 la Consob ha richiesto alla Compagnia, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del TUF, di fornire ulteriori elementi informativi nel corso dell'assemblea.

Al riguardo precisa che tali elementi informativi sono contenuti nella integrazione alla relazione illustrativa degli amministratori (allegato "C"), del quale si accinge a dare lettura, distribuita all'ingresso e i cui contenuti saranno ripresi nel comunicato stampa che sarà diffuso al termine dell'assemblea.

L'azionista Davide Giorgio REALE

propone di omettere la lettura essendo tale documento stato distribuito.

Il presidente

ritiene sia invece opportuno darne lettura e procede in tal senso.

Nel corso della lettura il presidente dà la parola all'amministratore delegato Emanuele ERBETTA il quale fa presente che questa mattina è pervenuta una richiesta dal parte dell'ISVAP di dare lettura di una lettera che FONDIARIA - SAI

ha scritto al medesimo Istituto in data 30 gennaio 2012 (allegato "D") e legge tale ulteriore documento.

Al termine della lettura di entrambi i documenti il presidente comunica che sono presenti in questo momento n. 47 intervenuti portatori in proprio o per delega di complessive n. 194.493.928 azioni ordinarie, pari al 52,989% del capitale sociale con diritto di voto.

Rinnova poi la richiesta ai partecipanti di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge.

Nessuno intervenendo, il presidente ritiene che non vi siano situazioni di carenza di legittimazione al voto e mette in votazione la proposta di omettere la lettura della relazione del consiglio di amministrazione per l'assemblea precisando che io notaio esporrò le proposte di deliberazione in essa contenute.

Quindi chiede rispettivamente a chi approva, a chi non approva e a chi si astiene di alzare la mano.

Ultimata la votazione il presidente accerta l'esito della stessa.

La proposta è approvata all'unanimità con voti

favorevoli n. 194.493.928.

I votanti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea (allegato "G").

Quindi il presidente invita me notaio ad esporre le proposte di deliberazione in ordine ai punti all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'assemblea contenute nella relazione illustrativa degli amministratori pubblicata nei modi e termini di legge e distribuita all'ingresso.

Il signor Gianfranco D'ATRI, per delega dell'azionista Fabrizio CIROLINI,

propone di procedere immediatamente alla discussione e di dare lettura delle proposte di deliberazione al termine della stessa, prima della singole votazioni.

Il presidente accoglie tale proposta.

L'azionista Giammarco D'ACAMPORA

chiede chiarimenti sulle cifre fornite relativamente al margine di solvibilità.

Il presidente

precisa che verrà data risposta successivamente e, prima di aprire la discussione, dà lettura della lettera (allegato "E") contenente le do-

mande formulate dalla PALLADIO FINANZIARIA S.p.A. pervenuta nei termini indicati nell'avviso di convocazione dell'assemblea mediante messaggio di posta elettronica certificata pure indicato nell'avviso stesso.

Quindi il presidente dà lettura delle risposte alle domande formulate dalla PALLADIO FINANZIARIA S.p.A. (allegato "F") ed apre la discussione sui punti all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'assemblea.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Gianfranco D'ATRI, per delega dell'azionista Fabrizio CIROLINI,

dichiara il proprio disagio nel discutere unitariamente i punti relativi all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria e si scusa pertanto se il suo intervento dovesse risultare poco chiaro;

si presenta quale professore e quale rappresentante sostanziale degli interessi di una parte di azionisti di risparmio portatori di circa il due per cento delle azioni di risparmio;

afferma che il dottor TEMPOFOSCO, esponente di riferimento di tali azionisti di risparmio, ha richiesto la convocazione dell'assemblea specia-

le al fine di valutare e approvare la delibera oggetto dell'odierna assemblea straordinaria;

è del parere che la richiesta da parte degli azionisti di risparmio di convocare un'assemblea speciale sia finalizzata non a respingere l'ipotesi di un aumento di capitale ma a evitare che tale aumento sia lesivo e pregiudizievole dei loro diritti;

considera l'assemblea odierna quale sede di una deliberazione potenzialmente lesiva degli interessi dell'azionista di risparmio;

dichiara di avere il mandato di individuare, con gli altri azionisti che lo desiderino, le modifiche più opportune da apportare alla delibera nella parte che esplica i suoi effetti nei confronti degli azionisti di risparmio; ciò al fine di evitare il sorgere di un contenzioso circa un aspetto che, per quanto minimo rispetto all'aumento di capitale, mette a rischio l'operazione di rafforzamento o vede la necessità della promozione di azioni risarcitorie nei confronti della Società da parte della categoria degli azionisti di risparmio;

ribadisce la determinazione degli azionisti di risparmio a non consentire la violazione dei

propri diritti;

confida in un dialogo con l'organo amministrativo che superi la collaborazione, seppur apprezzabile, fino ad oggi fornitagli dalla Società, dettata soltanto dalla cortesia e dalla professionalità;

afferma infatti di non aver trovato un interlocutore con riguardo alle modifiche suddette e di trovarsi costretto a esporre pubblicamente tali problematiche, al fine di offrire un momento di riflessione anche agli altri azionisti o almeno vederne ricevere la verbalizzazione;

ricorda che ai sensi di legge la delibera, una volta approvata, dovrà essere messa al vaglio del notaio verbalizzante per la valutazione di legittimità e l'eventuale successiva iscrizione;

asserisce che l'esistenza di diritti che tutelano l'interesse degli azionisti di risparmio invita a trovare soluzioni "intelligenti" ai fini dell'operazione che si delibera;

dichiara il proprio desiderio di confrontarsi con l'elevato numero di consulenti della Società – a suo parere molto ben retribuiti dalla stessa - e ricorda al riguardo come la propria apertura mentale verso il prossimo sia aspetto insito

nella propria attività di professore;

fa riferimento all'emissione di azioni, riservate agli azionisti di risparmio, chiamate di categoria B e ricorda che l'articolo 145 comma 8 del TUF prevede la possibilità di offrire agli azionisti di risparmio il diritto di opzione su azioni di altra categoria;

fa presente che tale possibilità, essendo prevista dall'ordinamento giuridico, non può essere respinta dalla categoria di azionisti interessati;

espone che nei rapporti fra azionisti di risparmio e ordinari restano validi i vincoli contrattuali riportati nello statuto attuale il quale prevede due categorie di azioni, e cioè quelle di risparmio e quelle ordinarie;

è dell'idea che l'introduzione di un'altra categoria di azioni di risparmio, ancorché simile all'attuale, sia di per sé pregiudizievole per l'unica categoria di azionisti di risparmio esistente al momento;

fa presente che la clausola statutaria introduttiva delle cosiddette azioni di risparmio di categoria B deve essere approvata dagli azionisti di risparmio – qualora lo ritengano opportuno –

in quanto la lesione di principio dei diritti non significa necessariamente che debba essere respinta;

segnala che l'eventuale approvazione vincolerebbe anche gli azionisti non presenti alla delibera;

osserva che non è prevista dagli amministratori l'eventuale quotazione delle azioni di categoria B, né l'efficacia della delibera sia condizionata all'ammissione alla quotazione di tale ulteriore categoria di azioni;

è del parere che senza tale previsione si opererebbe, in astratto, in maniera tale da eludere la necessaria negoziabilità delle azioni di nuova emissione;

considera che la convenienza della sottoscrizione dell'aumento di capitale con azioni che non verranno quotate in Borsa debba essere analizzata in termini non di diritto, bensì economici;

precisa che comunque offrire azioni non quotate lederebbe sicuramente l'interesse degli azionisti di risparmio;

lamenta di aver ascoltato risposte solo parziali da parte della Società alle richieste del rappresentante comune degli azionisti di risparmio,

del quale non condivide comunque la posizione;
riassume in tre punti le risposte fornite dagli amministratori al rappresentante;
circa la prima risposta considera ragionevole la trasformazione parziale dei diritti; cita al riguardo in sintesi l'affermazione dell'amministratore delegato Emanuele ERBETTA nella lettera di risposta al dottor QUAGLIOTTI: "lungi dal costituire un pregiudizio, costituisce una soluzione di equilibrio" ed evidenzia che si è cercata una soluzione "di equilibrio", obiettivo che di per sé non risolve il rapporto con le azioni di risparmio in quanto è necessaria la mancanza di pregiudizio che deriva dal rispetto del diritto;
ricorda che nella seconda risposta si prospetta l'ipotesi della diluizione nel numero delle azioni, escludendo così prospettive ottimistiche;
è dell'idea che in un'ottica economica, la delibera da adottare, che porta a diluire il numero di azioni, potrebbe anche garantire un dividendo sproporzionato; pensa che gli amministratori invece abbiano cercato di contemperare gli interessi degli azionisti di risparmio con quelli degli azionisti ordinari, seguendo una condotta

equilibrata; ritiene invece che il diritto, per quanto sproporzionato, spetti in quanto dovuto e ciò faccia parte delle regole del gioco, a prescindere dal fatto che sia proporzionato o meno;

circa la terza risposta precisa che nella delibera da adottare non è prevista l'esclusione del sovrapprezzo e ciò legittima il consiglio a fissare un sovrapprezzo, che invece non andrebbe bene;

individua nella combinata volontà di eliminare il valore nominale, di raggruppare le azioni e di delegare agli amministratori l'aumento di capitale - di fatto diluitivo delle partecipazioni degli azionisti – il sorgere di un'anomalia nel valore delle azioni di risparmio;

rinvia ad una fase successiva - eventualmente di fronte al giudice qualora fosse necessario adire a vie giudiziali - l'analisi del legame fra il danno concreto subito e la lesione del diritto in teoria tutelato;

trova singolare l'eliminazione del valore nominale delle azioni seguita dall'emissione di una rilevante quantità di azioni in sede di aumento di capitale e ricorda che tale fenomeno - avvenuto anche in altre società - sia risultato alla

fine lesivo degli azionisti di risparmio, non palesatisi nelle assemblee di quelle società al fine di tutelare i propri interessi;

ritiene che vi sia una lesione per gli azionisti di risparmio nella trasformazione della maggiorazione del dividendo in valore numerico anzichè in percentuale: la percentuale del valore del dividendo può essere maggiore se nel corso dell'evoluzione della Società vi è un incremento del valore nominale dell'azione, mentre l'indicazione di un valore fisso impedisce agli azionisti di risparmio di ottenere un eventuale incremento laddove venisse deliberato un aumento del valore nominale;

analizza la quota di dividendo aggiuntivo rispetto alle azioni ordinarie, invitando a fidarsi della sua spiegazione pur non potendo fornire fogli excel per comprendere meglio i propri calcoli matematici;

spiega che, a parità di risultato economico, è intuitivo ritenere che lo stesso dividendo, se distribuito fra dieci azioni, è unitariamente maggiore che se distribuito fra mille;

prevede che l'attuale clausola di privilegio delle azioni di risparmio che garantisce comun-

que un dividendo superiore a quello delle azioni ordinarie pari ad euro 0,052 non esplicherà più i suoi effetti, perché il dividendo privilegiato di euro 0,65 sarà sicuramente superiore;

reputa che approvare questa clausola, che apparentemente lascia in vigore il doppio privilegio, significhi di fatto abolirlo;

ricorda che nella storia più recente della Società, il dividendo delle azioni di risparmio, quando distribuito, è stato sempre assegnato applicando questa clausola, e cioè dando un importo aggiuntivo al dividendo ordinario;

ribadisce che, pur essendo legittima dal punto di vista sostanziale ogni singola operazione, complessivamente si va ad impattare con i diritti della categoria degli azionisti di risparmio: quindi tale operazione deve essere sottoposta all'approvazione dell'assemblea speciale;

rileva che gli azionisti di risparmio non possono accettare una perdita di valore delle azioni come invece accettata supinamente da azionisti ordinari quali MEDIOBANCA e UNICREDIT;

invita gli azionisti ordinari, che nei loro progetti cercheranno di recuperare il valore delle azioni possedute, a valutare l'opportunità di

non ledere i diritti degli azionisti di risparmio evidenziando che questi ultimi non hanno mai partecipato attivamente all'amministrazione;

invita la Società a non adottare la delibera straordinaria come proposta - per quanto riguarda le azioni di risparmio – o, almeno, a valutare eventuali ipotesi di adattamento della proposta senza snaturare l'entità dell'operazione;

propone di non votare tale operazione come presentata, ma di studiarla meglio prima della modifica del testo proposto, in maniera tale da renderlo accettabile;

dà notizia che l'assemblea degli azionisti di risparmio è stata convocata su richiesta di un socio e quindi potrebbe procedere all'approvazione;

vuole conoscere la natura tecnica delle rivalutazione in relazione alle ragioni di sottovalutazione delle perdite in occasione dell'approvazione del precedente bilancio e delle comunicazioni fornite al mercato in sede di aumento di capitale;

si informa su come siano variati dal 30 giugno 2011 ad oggi la natura tecnica delle rivalutazioni a carico del ramo R.C., lo stato del con-

tenzioso - anche non giudiziario -, la durata media dello stesso, il tasso di soccombenza;

domanda quali eventi eccezionali siano accaduti nel lasso temporale indicato;

chiede notizie in merito alla modifica dei criteri che hanno condotto a valutazioni così difformi e, a tal proposito, chiede che gli sia fornito un documento approfondito;

vuole conoscere in dettaglio l'impatto negativo dei mercati finanziari sulla Società e la valutazione aggiornata;

chiede quali siano le svalutazioni immobiliari totali a partire dalla data del precedente aumento di capitale, facendo notare che i dati espressi nei documenti relativi all'aumento di capitale dello scorso anno sembrano essere stati superati totalmente con fortissime svalutazioni;

gradirebbe conoscere il totale di tali svalutazioni per area e rinvia al momento del bilancio la conoscenza di tali svalutazioni per cespite, magari con l'aiuto della società di revisione;

domanda quali siano i motivi che hanno indotto l'organo amministrativo ad appostare determinati valori al 30 giugno o alla precedente data di riferimento e ipotizza che la valutazione dei

cespiti immobiliari sia legata ad una valutazione arbitraria del consiglio di amministrazione;
vuol sapere se in merito esistano delle perizie e se in caso di risposta positiva il collegio sindacale abbia preso visione di queste perizie e abbia rilevato o meno l'eventuale incongruenza; rivolge ai revisori le stesse domande;
esprime dubbi sulla valutazione di POPOLARE VITA e si augura che gli amministratori sappiano fare i conti meglio di quelli fatti al riguardo da giugno a dicembre;
chiede informazioni, in ordine all'emissione delle azioni, circa l'esistenza di un determinato rapporto di assegnazione delle stesse o di un *range* per quantificare meglio l'effetto diluitivo precedentemente comunicato;
domanda se esiste un criterio con cui verrà valutato il sovrapprezzo o se sarà un elemento di assoluta arbitrarietà affidato al consiglio di amministrazione;
domanda quale sia la formula che verrà adottata per determinare il valore contabile per azione;
è interessato a sapere quale sia il valore di parità contabile, in quali casi si incrementerà o diminuirà, da chi sarà determinato in concreto

anno per anno, come verrà comunicato e con quali criteri verrà comunicata la sua variazione;

è del parere che pur essendo il valore di parità contabile un dato tecnico di bilancio, che potrebbe essere di competenza esclusiva degli analisti, esso diventi rilevante nel momento in cui allo stesso viene agganciato l'interesse: quindi la data di comunicazione, le modalità e quant'altro ad esso relativo sono comunicazioni *price sensitive*;

chiede se ci siano elementi di arbitrarietà - da parte del consiglio di amministrazione nella redazione del bilancio e da parte degli azionisti ordinari nella sua approvazione - che finiscono per determinare il valore della parità contabile e quindi del dividendo che l'organo amministrativo ritiene di assegnare;

domanda se sia stata richiesta l'ammissione a quotazione delle azioni di risparmio di nuova categoria, se essa sia ritenuta automatica e se dipenda o meno da una procedura, da una richiesta, da una domanda o da una comunicazione – di cui non ha individuato traccia in delibera - da effettuare a valle dell'assemblea;

vuole sapere se sia ipotizzata la distribuzione

di utili nei prossimi anni;

chiede quale sia il valore di parità contabile ad oggi e se le azioni di risparmio di categoria A abbiano lo stesso valore di parità contabile rispetto alle altre.

L'azionista Katrin BOVE

sostiene che i dubbi sul futuro della Compagnia dovrebbero essere fugati entro breve nonostante gli interrogativi siano ancora tanti, così come tanti sono gli attori che a vario titolo hanno avuto e avranno voce in capitolo in questa vicenda;

afferma come col tempo si sia transitati da una visione catastrofica della Società e del Gruppo a valutazioni meno negative; si riferisce alla gestione corrente del ramo auto e al ragionato ottimismo manifestato dal mercato negli ultimi mesi;

è convinta che si sia passati da quello che tutti chiamavano salvataggio ad una cruenta lotta per appropriarsi o entrare in qualche modo in una realtà aziendale momentaneamente indebolita, ma che conserva ancora integre tutte le potenzialità necessarie per tornare agli splendori conosciuti nel periodo precedente la crisi;

sostiene di aver letto sui giornali come al 31 dicembre la Società avesse un margine di solvibilità consolidato pari al 78% e sottolinea come l' obiettivo deliberato dal consiglio di amministrazione sia del 120%;

domanda se un aumento di un miliardo e cento milioni non sia da considerarsi eccessivo alla luce del miglioramento dei mercati finanziari nei primi mesi dell'anno;

richiede che sia spiegata la motivazione per cui è stata avanzata tale proposta e la ragione per cui UNIPOL sostiene che un aumento di un miliardo e cento milioni non sia sufficiente;

ricorda che il dottor CIMBRI nella conference call ha esposto una serie di dati e si domanda se questi siano frutto di un tavolo di lavoro congiunto;

sottolinea che UNIPOL ha effettuato una due diligence sulla Società e si domanda se anche FONDIARIA - SAI stia facendo lo stesso.

L'azionista Gianluca MICUCCI CECCHI

domanda se sia vero che UNIPOL in base ai concambi assumerà una partecipazione di controllo solitario nella società risultante da un'eventuale fusione;

si chiede come si possa essere sicuri del fatto che verranno preservati gli interessi degli azionisti di minoranza;

domanda quale sia stato l'andamento della Società nei primi due mesi dell'anno;

chiede che venga illustrato, con specifico riferimento agli obiettivi prospettici e reddituali nonché ai margini di solvibilità, il piano industriale "stand alone" a cui il presidente ha fatto cenno.

L'azionista Giorgio VITANGELI

è convinto del fatto che - in una situazione oggettivamente complessa quale quella attuale - se ci si addentra troppo nei dettagli e si dà troppo peso ad ipotesi e voci giornalistiche si perda il senso essenziale dell'intera vicenda;

è dell'opinione che la crisi che ha dovuto affrontare FONDIARIA - SAI sia una crisi finanziaria e non industriale o quantomeno solo in minima parte da imputare a fattori industriali;

sostiene peraltro che sia una crisi finanziaria che, in Italia come in altri paesi, hanno dovuto affrontare tutte le istituzioni bancarie e finanziarie e che rappresenta il risultato di una pluralità di fattori che vanno dalla crisi immo-

biliare – e dal correlato crollo dei valori immobiliari degli asset della Società – alla crisi del mercato azionario – e dal correlato ed inevitabile crollo dei valori degli asset azionari – per arrivare alla crisi del debito sovrano e dei titoli a reddito fisso: una miscela esplosiva che nessuno ha potuto evitare;

afferma che la vicenda della Società non rappresenta altro che la copia della vicenda UNICREDIT e non invece la "brutta copia" di quest'ultima, come affermato in precedenza da un altro azionista;

è convinto del fatto che l'aumento capitale rappresenti una scelta necessaria a fronte di questa situazione finanziaria globale;

pensa che la riprova del fatto che l'origine della crisi non sia industriale sia evidenziata dall'andamento degli ultimi mesi;

evidenzia il miglioramento di 6,5 punti del parametro "loss ratio", a suo dire fondamentale per la Compagnia, la diminuzione della sinistralità e una serie di altri dati oggettivi indicativi del fatto che la situazione industriale è in miglioramento;

ricorda il fatto che negli anni passati, in as-

semblea, si discuteva sul fatto che in quel tempo erano i risultati tecnici ad essere negativi mentre i risultati finanziari ne compensavano le perdite, evidenziando come ora purtroppo ci si trovi nella situazione opposta;

ritiene che la solidità di una società sia determinata soprattutto dal suo andamento industriale e non invece dalla finanza che ha i suoi alti e bassi, le sue bolle e le sue oscillazioni di mercato;

sostiene che non sia il caso di mostrarsi troppo ottimisti rispetto all'andamento dei mercati ma un cauto ottimismo lo si possa far trapelare;

chiede cosa potrebbe accadere a FONDIARIA - SAI se si procedesse con l'aumento di capitale ma non dovesse verificarsi l'integrazione con UNIPOL, avendo letto nella relazione degli amministratori che l'integrazione stessa non è ancora data per certa;

sostiene di esser stato colpito da un'affermazione fatta in precedenza da D'ATRI, quella nella quale lo stesso si dichiarava meravigliato per il fatto che si fosse cercato un certo equilibrio tra i diritti degli azionisti di risparmio e i diritti degli azionisti ordinari e af-

fermava che anche se gli azionisti di risparmio avessero avuto un corposo dividendo e nulla avessero ottenuto gli azionisti ordinari non vi sarebbe stato alcun problema; è convinto che questo tipo di visione della Società rappresenti un tipico modo di pensare anglosassone, molto di moda ma distruttivo; un modo di pensare che finisce per vedere nella Società e nel lavoro mere merci da comprare e da vendere, dove se qualcuno perde ha semplicemente perso e se vince si è semplicemente avvantaggiato;

fa notare tuttavia come, nel diritto di matrice europea e nella prassi del nostro capitalismo, la società sia sempre stata considerata una comunità fatta innanzitutto di persone, che devono mediare tra di loro cercando di perseguire il comune interesse che è il loro ma anche quello della società;

ritiene che il modello proposto nell'intervento di D'ATRI porterebbe alla morte della Società, in quanto porterebbe gli azionisti di risparmio ad ottenere un utile davvero ingente mentre potrebbe esporre gli altri azionisti a non ottenere nulla.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

rammenta un'assemblea di MEDIOBANCA nella quale il presidente di FONDIARIA - SAI partecipava come consigliere ed egli stesso come azionista; in tale occasione ricorda di aver rimproverato il dottor MARANGHI in quanto nella scorporazione sull'OPA FIAT e su MONTEDISON a suo avviso non avrebbe tutelato i soci di FONDIARIA;

dichiara di aver affermato che allora la famiglia LIGRESTI aveva perseguito i propri interessi a differenza degli azionisti di FONDIARIA e che tale vicenda è sfociata in tre ricorsi giudiziari che hanno avuto esiti negativi per MEDIOBANCA;

ricorda tali avvenimenti alla famiglia LIGRESTI per sottolineare un fenomeno a suo avviso anomalo in quanto i debiti che la Società ha verso MEDIOBANCA e UNICREDIT non sono una novità ma erano conosciuti;

evidenzia che la Società, pur riconoscendo i momenti difficili, non abbia mai negato di voler rimborsare i propri debiti;

sottolinea che UNICREDIT, con l'ultimo aumento di capitale, è diventata azionista della Società con una partecipazione di circa il 6-7%;

è dell'avviso che UNICREDIT, in occasione del

recente aumento di capitale, abbia fatto un "esproprio popolare", accorpando dieci vecchie azioni in una nuova; in tal modo chi aveva comprato le azioni a 5 euro si ritrova ad avere un'azione con un valore all'incirca di 2-3 euro;

sottolinea che l'operazione proposta dalla Società è ancora più estrema: 100 azioni vecchie per una nuova;

sospetta che ciò sia una truffa verso i risparmiatori;

evidenza di aver sottoscritto l'ultimo aumento di capitale di FONDIARIA - SAI, pur avendolo criticato in un primo momento ritenendolo troppo diluitivo per gli azionisti considerato che il numero di azioni, aumentato da 167 milioni a circa 490-500 milioni, non avrebbe retribuito adeguatamente i nuovi azionisti;

sottolinea di aver discusso di tale operazione con persone competenti che hanno condiviso il suo punto di vista;

è dell'idea che la "mente pensante" dell'aumento di capitale UNICREDIT sia la medesima di quello di FONDIARIA - SAI nonché del cambiamento politico che sta avvenendo in Italia; dissente e accusa la mancanza di rispetto della libertà di

tutti;

è convinto che la Società non voglia che altri concorrenti si intromettano nell'operazione, domandandosi il motivo per cui si debba negare la possibilità a società come SATOR e PALLADIO di apportare il proprio contributo;

considera che la Società debba fare, oltre ai propri interessi, quelli degli azionisti;

è dell'opinione che la proposta di delibera di aumento di capitale presentata dalla Società offenda gli azionisti;

disapprova la proposta di riunire cento vecchie azioni in una nuova;

si scusa con il presidente per i toni forti del proprio intervento, precisando di aver molto a cuore la questione;

precisa che i propri risparmi sono frutto di un lungo lavoro e lamenta che gli viene proposto di accorpare le azioni vanificando così i propri sacrifici;

nota che con questa proposta l'azione verrebbe valutata intorno ai 150-170 euro: una cifra insostenibile, paragonando la quotazione delle azioni GENERALI che è di circa 12 euro con una oscillazione in un anno di pressappoco 20 cente-

simi;

riconosce che difficilmente con questa operazione gli azionisti recupereranno i propri risparmi;

ribadisce che, a suo avviso, tale operazione è un "esproprio proletario" voluto e studiato dalla medesima persona che ha ideato l'aumento di capitale UNICREDIT;

dichiara di aver sottoscritto parzialmente l'aumento di capitale UNICREDIT avendo perso la fiducia negli amministratori;

sottolinea che, a suo avviso, UNICREDIT sta tentando di mantenere l'azione di risparmio ad una buona quotazione, partendo da un valore di 18 euro e attestandosi a circa 13 euro;

è dell'idea che anche FONDIARIA - SAI dovrebbe fare altrettanto;

teme che la Società in futuro si troverà ad avere azioni di risparmio di categoria B ad un valore di circa 100 euro, difficili quindi da sottoscrivere, e azioni di risparmio di categoria A ad un valore di circa 0,7 - 0,9 euro;

esorta la Società a riflettere adeguatamente sulla proposta di aumento di capitale a suo parere molto oneroso;

evidenzia che la direttiva Solvency II, proposta

dall'Unione Europea, è in fase di perfezionamento e che ciò gioca a vantaggio della Società;

è dell'idea che l'attuale crisi sia più di carattere finanziario che industriale;

sottolinea di aver evidenziato il proprio disappunto anche in altre assemblee alle quali ha partecipato, con interesse e intensità, per tutelare i propri guadagni di una vita;

ritiene di essere derubato con questa operazione e afferma che preferirebbe dare i soldi ai poveri piuttosto che farseli rubare così;

è dell'opinione che FONDIARIA – SAI, dal punto di vista finanziario, politico e industriale, sia una società strategica e di riferimento della nazione in quanto detiene partecipazioni in molteplici società di rilievo nazionale quali ad esempio RCS, MEDIOBANCA e UNICREDIT;

ricorda il tracollo in borsa di UNICREDIT e di FONDIARIA – SAI: le azioni UNICREDIT erano quotate 4 – 5 euro e poi sono crollate a 70 centesimi;

si domanda il motivo di questo tracollo e teme che oltre ad operazioni sbagliate ciò sia dovuto a volontà politiche;

lamenta il fatto che la Società, in quanto azio-

nista di UNICREDIT, non ha partecipato all'assemblea di tale banca e, quindi, non si è opposta, come egli stesso ha fatto, alla proposta di aumento di capitale;

ribadisce la sua disapprovazione all'aumento di capitale UNICREDIT e a quello di FONDIARIA - SAI, in quanto operazioni a suo avviso offensive per il risparmio; cita gli articoli 41 e 47 della Costituzione che tutelano il risparmio in tutte le sue forme ed è del parere che la Società, con tale operazione, non tuteli affatto il risparmio;

auspica che dirigenti di CONSOB e ISVAP, entrando nel merito di tale operazione, diano una giusta valutazione;

pensa che la prospettata fusione con UNIPOL sia un'operazione azzardata avendo la stessa circa 500 milioni di debiti;

è del parere che siano più favorevoli per la Società le soluzioni proposte dagli azionisti PALLADIO e SATOR e auspica che si possa trovare un accordo in tal senso;

si augura vi possano essere nuove proposte da valutare provenienti anche da altri paesi, così da realizzare un'operazione che possa essere

vantaggiosa sia per i nuovi azionisti sia per quelli già presenti;

sottolinea di aver sottoscritto l'aumento di capitale di FONDIARIA - SAI e di essere in possesso di 20.000 azioni che, dopo l'accorpamento, si ridurranno a 200;

è dell'idea che la proposta di eliminazione del valore nominale dell'azione, oggetto del primo punto all'ordine del giorno, sia solo una tendenza del momento;

critica a tale riguardo l'atteggiamento dei giuristi italiani che, scordando di discendere dalla cultura giuridica romana - celebre per l'istituzione di un ordinamento giuridico retto da norme rigide e serie –, preferiscono attingere all'ordinamento giuridico anglosassone più recente rispetto alle Pandette Giustinianee;

è dell'idea che tali novità giuridiche non facciano onore alla Società;

fa presente che le vicissitudini di FONDIARIA - SAI nell'ultimo periodo, che va dalla fine dell'esecuzione dell'ultimo aumento di capitale fino all'odierna assemblea, siano note a tutti;

è dell'opinione che, considerate le notizie di stampa che si sono alternate e le notevoli va-

riazioni delle quotazioni borsistiche, sia necessario - in base all'articolo 2343 del codice civile - rilevare l'esatto valore patrimoniale della Società;

afferma che tale articolo del codice civile è poco noto e un po' equivoco evidenziando che lo stesso prevede che si debba avere la valutazione di un esperto nominato dal Tribunale per stabilire quanto sia il patrimonio dell'azienda;

fa un calcolo sommario dell'attuale patrimonio della Società: tra capitale netto e riserve è di circa 2.500 miliardi di euro e diviso per circa 500 milioni di azioni dà un valore di circa 5 euro ad azione; tale valore indicativo è superiore alla valutazione dell'azione RCS e dell'azione UNICREDIT;

precisa che la Borsa quota l'azione FONDIARIA – SAI circa 1,43 euro, grazie anche agli acquisti fatti da SATOR e PALLADIO;

invita il presidente a richiedere al Tribunale la nomina di un esperto per valutare le interessenze della Società e stabilire con esattezza il valore dei conferimenti di beni in natura e di crediti necessari per definire il vero patrimonio di FONDIARIA - SAI;

è dell'idea che, proponendo di eliminare l'attuale valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio, sia necessario individuare l'esatto patrimonio della Società e quindi il valore di parità contabile da attribuire a ciascuna azione;

sottolinea che nell'ipotesi di future fusioni tra società del Gruppo FONDIARIA - SAI e UNIPOL si dovrà tenere conto che il valore contabile dell'azione della Società dovrà essere di almeno 5 euro;

ritiene che nell'odierna assemblea bisognerebbe votare esclusivamente l'aumento di capitale che è necessario per soddisfare le esigenze di sicurezza della Società.

è dell'idea che mettere in votazione l'eliminazione del valore nominale delle azioni e il loro raggruppamento non possa far altro che rovinare la Società creando un principio di destabilizzazione per l'Italia e per le società italiane.

L'azionista Alessandro CASINI

dichiara di essere rimasto perplesso durante la prima assemblea di FONDIARIA - SAI cui ha partecipato dalla presenza di un clima encomiastico con dichiarazioni di ingenti utili;

ricorda come quel giorno fosse intimorito nel rendere le sue dichiarazioni fuori dal coro sostenendo che si dovesse essere cauti con l'ottimismo perché distribuendo utili incerti si sarebbe potuta aggravare la situazione rendendola difficile;

sottolinea che i bilanci delle assicurazioni sono molto particolari in quanto condizionati ad esempio dal numero e dall'accantonamento dei sinistri e dalle valutazioni sui "senza seguito" e sostiene che i bilanci spesso siano redatti secondo parametri soggettivi;

è dell'idea che ci sia bisogno di prudenza e attenzione affinché queste situazioni non si verifichino;

crede che la parte finanziaria si sia avvitata su sé stessa e dichiara di non voler giudicare nessuno per questo;

afferma che oggi la situazione non è gestita da grandi manovratori o grandi vecchi che, guidati da strani intenti, vogliano il fallimento della Società;

comunica di condividere tutti i punti presentati;

fa notare che sono presenti in sala tante persone e che ve ne sono anche tante che da fuori

guardano alla Società;

sottolinea che ci sono anche cinquemila dipendenti che rischiano il posto di lavoro;

dice di possedere poche azioni e per tale motivo di considerare maggiormente le ragioni dei lavoratori che quelle degli azionisti;

dichiara che l'aumento del capitale sociale è necessario nella misura definita dalla proposta di deliberazione;

sostiene che sia inutile stigmatizzare il fatto che egli dica sempre le stesse cose, se la Società poi si comporta sempre allo stesso modo;

è dell'opinione che la Società, se non si versasse nuovo capitale, non sarebbe in grado di andare avanti e sarebbe destinata al commissariamento;

ritiene che l'aumento di capitale necessario non dovrebbe essere inferiore ad un miliardo e cento milioni di euro: secondo i calcoli che aveva fatto a suo tempo il capitale necessario sarebbe pari a due miliardi di euro, seicento dei quali già versati in precedenza, e quindi il capitale ancora occorrente ammonterebbe a circa un miliardo e quattrocento milioni di euro;

osserva che non sia opportuno rivolgersi all'au-

torità giudiziaria;

ritiene che sia necessario uscire da questa situazione recando meno danni possibili a tutti: sia a chi ha amministrato dignitosamente fino ad oggi, sia agli azionisti che non possono pretendere di avere un valore di un'azione superiore a quello reale;

ripete come questa sia un'azienda che senza aumento di capitale sarebbe destinata al commissionariamento;

sottolinea come solamente certi aspetti della Società non funzionino mentre la parte industriale è quasi al pareggio: occorrerebbe solo una ristrutturazione;

precisa che si sono sommate una serie di ragioni storiche e finanziarie che hanno reso difficile la situazione attuale e aggiunge che si può uscire da tale situazione solo immettendo il capitale necessario;

dichiara di avere piena autonomia di giudizio di non avere né padrini né padroni;

comunica di avere poche azioni e di essere sostenuto da diverse centinaia di lavoratori preoccupati dalla necessità di ricomporre definitivamente la situazione immettendo i capitali

necessari;

è dell'idea che alla fusione, anche di PREMAFIN, abbiano interesse banche che hanno l'intento e la necessità di recuperare denaro;

crede che la situazione non si possa risolvere penalizzando solo LIGRESTI o le banche ma che ci voglia equilibrio nelle cose e che siano necessari il denaro e l'ingresso di una nuova azienda;

fa presente che molti soci UNIPOL sono adirati e non hanno intenzione di mettere soldi;

ritiene che sia auspicabile una soluzione nell'ambito assicurativo, preferendo UNIPOL a soluzioni diverse, cosa sulla quale concordano molti lavoratori, dipendenti e piccoli azionisti: ciò perché non dà l'impressione di essere una soluzione temporanea e finalizzata a durare solo il tempo necessario per la riorganizzazione e la successiva vendita;

ribadisce che vi è solo la necessità di uscire da questa situazione in un modo equilibrato che tuteli tutti a cominciare dagli azionisti;

puntualizza che la situazione è difficile: le azioni non hanno certo un valore di cinque euro e la Società rischia seriamente; ripete l'invito a non rivolgersi al Tribunale;

ribadisce che è necessario trovare una soluzione di equilibrio al fine di tutelare gli interessi di tutte le parti e di salvaguardare il patrimonio storico della Società;

ritiene che sia necessario votare le delibere proposte ed esprimere una critica preventiva senza limitarsi ad esprimere apprezzamenti per la corretta amministrazione della Società per poi accorgersi improvvisamente che la situazione risulta difficile.

Il signor Stefano D'ANGELO, per delega dell'azionista PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.,

evidenzia il fatto che vi sono diverse novità rispetto alle comunicazioni al mercato effettuate nei giorni scorsi e negli ultimi mesi;

ritiene che alcune di queste questioni, sorte di fatto solo negli ultimi giorni, siano piuttosto singolari;

premette e ribadisce di rappresentare un soggetto che ha già manifestato la necessità di ricapitalizzazione della Società;

evidenzia comunque la sua volontà di porre questioni e di ottenere delucidazioni e chiarimenti su alcuni punti;

si interroga sulla strana dualità dell'aumento

di capitale che si sta per approvare quale emerge dal comunicato stampa del consiglio di amministrazione di FONDIARIA - SAI del 15 marzo: da un lato si insiste nel considerare questo aumento come un qualcosa di necessario e adeguato per garantire il livello di patrimonializzazione della Società, dall'altro si insiste su questo aumento di capitale in relazione all'operazione di aggregazione con UNIPOL;

richiama l'attenzione sul fatto che, a seguito del predetto comunicato stampa, sono state rese dichiarazioni dal probabile partner di questa auspicata operazione dalle quali sembra emergere che il futuro piano industriale sarà steso congiuntamente, che l'operazione sarà fatta solamente alle condizioni ritenute opportune da UNIPOL e che l'aumento di capitale è inidoneo a garantire una stabilità patrimoniale in termini prospettici "stand alone" sulla base di una due diligence magari non conclusa ma già in grado di fornire conoscenze significative;

precisa di essere venuto a conoscenza solo oggi di novità piuttosto interessanti, tra le quali vi è quella che riguarda l'esistenza di un piano industriale, che a suo parere avrebbe dovuto es-

sere comunicata anche al mercato, probabilmente interessato a questa notizia;

domanda se questo piano, che sembrerebbe essere di tipo *stand alone,* sia il piano che è stato sottoposto alle banche e chiede che sia portato a conoscenza degli azionisti;

dichiara poi che in data odierna si è venuti a conoscenza di un'altra informazione molto interessante, rispetto alla quale chiede delucidazioni: l'organizzazione a fine dicembre, da parte del consiglio di amministrazione, di un consorzio di garanzia la cui esistenza - sulla base delle risposte fornite alle domande poste prima dell'assemblea - sarebbe strettamente correlata al positivo esito della prospettata operazione di integrazione;

chiede quale sia la posizione del consiglio di amministrazione nel caso di aumento di capitale *stand alone* senza consorzio di garanzia;

vuole che gli si dica per quale ragione il consiglio di amministrazione inizialmente avesse ipotizzato un piano - tra l'altro sconosciuto ad azionisti e al mercato e forse conosciuto da altri - e poi abbia cambiato idea.

Il signor Francesco CARBONETTI, per delega del-

l'azionista Carla BERTOGLIO,

esordisce dichiarando di voler spendere qualche parola con riferimento all'intervento del professor D'ATRI;

è convinto che questo aumento di capitale con emissione di azioni di risparmio di categoria B, con le caratteristiche che sono state illustrate, non pregiudichi in alcun modo i diritti e gli interessi degli attuali azionisti di risparmio, condividendo completamente il pensiero della Società;

ritiene corretta l'osservazione fatta dal professor D'ATRI in merito al fatto che nulla impedisca di offrire agli azionisti di risparmio azioni di una differente categoria;

evidenzia il fatto che la Società abbia cercato di offrire agli azionisti di risparmio azioni che fossero il più possibile simili a quelle esistenti;

ricorda poi il fatto che le emittende azioni di categoria B avranno le medesime caratteristiche delle azioni di risparmio già esistenti, salvo alcune variazioni che dipendono essenzialmente da due circostanze: la prima è che per tutte le azioni, non solo per le azioni di risparmio, non

ci sarà più il valore nominale ma la parità contabile, così come hanno fatto tante altre società; il secondo elemento - che peraltro non è un elemento giuridico societario ma di tipo fattuale di mercato - concerne la quotazione delle azioni di risparmio di FONDIARIA - SAI che si è assestata di questi tempi abbondantemente sotto l'attuale valore nominale di 1 euro; ciò significa che attribuendo alle emittende azioni di risparmio di categoria B i medesimi diritti delle attuali azioni di risparmio - che concernono essenzialmente privilegi sul dividendo e sul rimborso del capitale in caso di liquidazione - si attribuirebbero a queste nuove azioni dei vantaggi assolutamente smodati; ad esempio è ingiusto che un'azione, emessa per qualche decina di centesimi di euro, possa godere del privilegio di un euro in caso di rimborso del capitale;

ricorda d'altro canto il fatto che gli azionisti di risparmio posseggono il diritto d'opzione e che quindi l'eventuale differenza di valore fra le azioni di risparmio possedute e quelle di nuova emissione si rifletterà sul valore che sarà attribuito al diritto d'opzione;

si ricollega all'intervento del professor D'ATRI

in merito al possibile pregiudizio delle azioni di risparmio in caso di aumento gratuito di capitale e fa presente che l'aumento di capitale gratuito si può realizzare in due modi: mediante emissione di nuove azioni da attribuirsi gratuitamente ai vecchi azionisti in proporzione a quelle possedute oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni; chiarisce tuttavia che questa seconda opzione non è più percorribile, com'è ovvio, nell'ipotesi in cui il valore nominale delle azioni venga eliminato a favore della parità contabile;

quindi, dato che gli aumenti di capitale gratuiti dovranno essere realizzati necessariamente mediante attribuzione di azioni di nuova emissione, non sussiste pericolo di pregiudizio per gli attuali azionisti di risparmio;

si riallaccia poi all'intervento di un precedente azionista che qualificava con termini inaccettabili come "truffa" o "furto" il raggruppamento delle azioni affermando che, in questo contesto, il raggruppamento sia da intendersi come un fatto puramente tecnico e matematico, non modificativo del valore patrimoniale dei pacchetti azionari.

Il signor Michael FADLUN MOSSY, per delega dell'azionista FINLEONARDO S.p.A.,

dichiara che FINLEONARDO S.p.A. è azionista con 1,5 milioni di azioni interamente sottoscritte l'anno passato con l'aumento di capitale sociale, confidando che fosse una riserva di liquidità necessaria alla gestione della Società;

sostiene che ora, dopo soli sei mesi, tale riserva non solo non è sufficiente ma che viene chiesto un ulteriore aumento di capitale di un miliardo e cento milioni di euro, superiore di circa tre volte rispetto al precedente;

annuncia che la domanda riguarda proprio ciò che è successo in questo anno: vorrebbe sapere se le perdite fossero già note in precedenza oppure se queste siano emerse improvvisamente durante l'ultimo anno di gestione; in particolare per quanto riguarda le minusvalenze sugli immobili e le riserve sulle assicurazioni; non gli sembra chiaro come fosse possibile allora richiedere un aumento di capitale di soli 450 milioni di euro.

Nessun altro chiedendo la parola, alle ore 13,50 circa il presidente sospende brevemente i lavori assembleari.

Essendo le ore 14,15 circa il presidente ripren-

de i lavori e comunica che sono presenti in questo momento n. 45 intervenuti portatori in proprio o per delega di complessive n. 194.484.838 azioni ordinarie, pari al 52,986% del capitale sociale con diritto di voto.

Il presidente

- relativamente all'intervento dell'azionista Katrin BOVE:

precisa che è in corso una due diligence reciproca e su tutte le società coinvolte nell'operazione di fusione;

fa presente, per quanto riguarda il margine di solvibilità, che il consiglio di amministrazione nel corso della riunione del 15 marzo 2012 ha esaminato - anche alla luce delle richieste formulate dalla controllante PREMAFIN con lettera del 6 marzo 2012 – gli approfondimenti effettuati dagli advisor finanziari incaricati (GOLDMAN SACHS e CITIGROUP) che nel quadro macroeconomico di riferimento hanno analizzato l'evoluzione della situazione di solvibilità consolidata della Compagnia e rappresentato gli impatti in relazione a vari ipotetici livelli di ricapitalizzazione;

sottolinea che il consiglio di amministrazione,

tenendo in considerazione la temporaneità dei benefici ex Regolamento Isvap 37/11, la persistente volatilità del mercato azionario, obbligazionario corporate e governativo nonché la necessità di assicurare in via stabile e duratura un adeguato livello di patrimonializzazione, ha ritenuto, sentito il parere degli advisor, di non modificare l'entità dell'aumento di capitale proposto, che rimane pertanto fissato a 1 miliardo e 100 milioni di euro;

precisa che il margine di solvibilità corretto al 31 dicembre 2011, proforma post-aumento di capitale, risulterebbe pari al 125% e che tale margine, sempre riferito al 31 dicembre 2011 ma in base invece alle quotazioni dell'8 marzo 2012, si attesterebbe al 136,5%, in ogni caso superiore alla soglia obiettivo prevista dalla *Risk Policy* di Gruppo che è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella misura del 120%;

dichiara che FONDIARIA - SAI e UNIPOL non hanno allo stato predisposto un piano industriale congiunto, sebbene siano state avviate le relative discussioni nell'ambito delle attività istruttorie dell'operazione;

sottolinea che il Gruppo UNIPOL ha diffuso in data 15 marzo 2012 un comunicato stampa con l'indicazione delle linee guida di un possibile piano industriale congiunto, fornendo anche le prime stime quantitative degli obiettivi economico-finanziari della nuova realtà combinata che nascerebbe dall'integrazione, le quali confermano la previsione di un ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo post-operazione;

precisa che, come evidenziato nel citato comunicato stampa, tali stime non sono state al momento condivise con FONDIARIA - SAI e sono pertanto soggette a valutazioni e approfondimenti congiunti con il management della Società da svolgersi nel corso delle prossime settimane;

- relativamente all'intervento dell'azionista Gianluca MICUCCI CECCHI:

precisa che UNIPOL ha comunicato al mercato l'obiettivo di ottenere il controllo solitario dell'entità risultante dall'integrazione; i concambi tuttavia non sono stati ancora definiti, neanche a livello di *range*, in quanto sia il lavoro di *due diligence* che le negoziazioni dal punto di vista valutativo sono tuttora in corso;

fa presente che per proteggere gli interessi de-

gli azionisti di minoranza il consiglio di FONDIARIA - SAI nel suo complesso e i suoi consiglieri indipendenti in particolare hanno dato incarico a GOLDMAN SACHS e CITIGROUP di svolgere le attività professionali necessarie alle disposizioni di supporto per un concambio equo;

- relativamente all'intervento dell'azionista Giorgio VITANGELI:

evidenzia che se l'integrazione con UGF non dovesse concretizzarsi, FONDIARIA - SAI si adopererebbe per eseguire l'aumento di capitale in modo autonomo per raggiungere adeguati livelli di solvibilità corrente e prospettica; l’operazione dovrebbe ovviamente essere valutata anche dall’ISVAP;

dichiara di essere ragionevolmente serena nel rassicurare gli azionisti che le condizioni di mercato permetteranno la ricapitalizzazione della Società anche qualora l'integrazione con UGF non dovesse concretizzarsi facendo riferimento alla forte riduzione degli *spread* governativi, ai significativi rialzi registrati dal mercato azionario per ben sette settimane su dodici dall'inizio dell'anno;

- relativamente all'intervento del signor Stefa-

no D'ANGELO, in rappresentanza dell'azionista PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.:

sottolinea che il Piano industriale, approvato dal consiglio di amministrazione in data 15 marzo 2012, è stato redatto al fine di supportare il test di *impairment* sugli avviamenti iscritti a bilancio nonché al fine della negoziazione dei rapporti di concambio; tale Piano verrà utilizzato nel contesto della redazione del Piano industriale congiunto laddove l'operazione di integrazione con UNIPOL dovesse trovare esecuzione; in caso contrario costituirà la base per un'eventuale operazione alternativa *stand alone* e verrà comunicato al mercato con maggiori dettagli; attualmente tale Piano è interno alla Società per le finalità suddette e pertanto non è stato condiviso né con UNIPOL né con le banche creditrici di PREMAFIN né con le banche componenti il consorzio di garanzia dell'aumento di capitale;

spiega che, in riferimento al consorzio di garanzia, in ipotesi autonoma, laddove l'operazione di integrazione con UNIPOL non dovesse trovare esecuzione, il consiglio di amministrazione si adopererà per trovare soluzioni alternative;

è confidente, sulla base delle consultazioni avute con gli advisor finanziari della Società, GOLDMAN SACHS e CITIGROUP, che sarebbe possibile formare un consorzio di garanzia per un aumento di capitale di FONDIARIA - SAI anche indipendentemente dall'operazione con UNIPOL.

L'amministratore delegato Emanuele ERBETTA

ritiene di aggregare alcune risposte a una serie di domande che principalmente riguardano: il motivo per cui si sia arrivati alla perdita di 1 miliardo e 100 milioni di euro, la rivalutazione delle riserve sinistri, la svalutazione degli immobili, l'*impairment* sull'avviamento di POPOLARE VITA e gli *impairment* in generale;

esordisce con una focalizzazione sulle ultime cifre legate all'approvazione dei dati deliberata nell'ultimo consiglio di amministrazione della Società; rileva un adeguamento delle riserve sinistri del ramo R.C. Auto nell'ordine di 810 milioni di euro che chiarisce essere in realtà di circa 790 milioni di euro relativamente all'aggregato FONSAI/MILANO e 810 milioni di euro a livello complessivo di Gruppo comprendendo anche LIGURIA Assicurazioni;

descrive l'esistenza di svalutazioni e iniziati-

ve immobiliari per circa 284 milioni di euro e di *impairment* su strumenti finanziari per 373 milioni di euro, suddivisi in 207 milioni di euro per titoli azionari, 156 milioni di euro per titoli obbligazionari e 10 milioni di euro per fondi comuni;

ricorda l'*impairment* sull'avviamento di POPOLARE VITA per 101 milioni di euro.

Rispondendo agli intervenuti precisa che:

l'analisi della situazione dei mercati finanziari sin dall'inizio del 2011, ossia dal 27 gennaio 2011, data in cui fu approvato - sempre per la necessità di *impairment* - il budget 2012, è necessaria per capire perché si sia arrivati alla situazione attuale;

in tale periodo lo *spread* era di 150 punti e il settore assicurativo intravedeva una possibilità di recuperare in termini di redditività;

la Società in particolare arrivava da un secondo semestre 2010 centrato sul recupero di redditività e non sullo sviluppo, con premesse tali da vedere un 2011 - da un punto di vista industriale, sia nella componente Danni sia nella componente Vita - dai soddisfacenti risultati;

vi era un progetto ben preciso di concentrarsi

sul business assicurativo e di cogliere tutte le opportunità che il mercato avrebbe poi offerto per dismissioni di asset assicurativi non particolarmente strategici o non assicurativi;

l'idea e il piano furono approvati e il budget 2011 fu approvato in quest'ottica;

il margine di solvibilità del 97% alla fine del 2010, a giugno 2011, dopo l'esecuzione dell'aumento di capitale 2011, ammontava a 126%; la componente industriale corrente durante il 2011, nei primi sei mesi, ha registrato continui e progressivi miglioramenti che hanno portato ad investire i proventi dell'aumento di capitale in titoli obbligazionari, BOT e CCT, ma al 30 settembre 2011 quel 126% si è ridotto al 111%;

tale perdita di valore è da spiegarsi alla luce della turbolenza particolarmente violenta sui mercati finanziari che dalla fine dell'estate in poi ha portato lo *spread* ad arrivare a punte di 511 e ad attestarsi attorno a 500;

da giugno 2011 in poi esiste una situazione di continuo peggioramento della parte legata ai *ratio* patrimoniali - determinati dalla tipologia di portafoglio obbligazionario della Società - e la stessa cosa succede per l'equity, per cui si

arriva alla situazione di fine anno in cui si contabilizzano 350 milioni di euro di svalutazioni; si tratta di una situazione che dall'altra parte vede la componente industriale corrente migliorare sino a dicembre;

i primi due mesi del 2012 registrano una crescita industriale positiva, in particolare nella componente Auto;

si ha una raccolta premi sostanzialmente stabile nell'ottica di privilegiare la redditività, pur in leggero decremento;

i numeri gestionali che riguardano la parte industriale per il trimestre non ancora concluso segnalano che nelle denunce sinistri si continua ad avere una diminuzione a due cifre anche nei primi due mesi dell'esercizio 2012;

accanto a queste prime indicazioni si segnala una componente industriale che prosegue questo trend positivo e una componente finanziaria che ribalta la situazione del 31 dicembre; la componente finanziaria fotografata alla fine di febbraio è estremamente positiva, diametralmente opposta al picco negativo rilevato al 31 dicembre 2011 in sede di chiusura del bilancio;

in questi primi due mesi quindi, essendo eviden-

te il beneficio per la Società di tutti i recuperi sia in termini di *spread* che di mercato azionario, l’andamento della Società è positivo;

relativamente al capitolo industriale non corrente, durante il 2011 ha continuato a migliorare concludendo l'esercizio con una solida base, che prosegue nel 2012;

per quanta riguarda le riserve sinistri del ramo RC Auto accumulate dalle "generazioni precedenti", la rivalutazione delle stesse è dovuta in particolare a una valutazione delle riserve di inventario da parte della struttura liquidativa nonché all’utilizzo di una diversa modellistica attuariale da parte della Società come affiancamento al processo di inventario per la valutazione del costo ultimo;

la rivalutazione dei sinistri più complessi - che riguardano i danni fisici, i danni alla persona, o mortali – è stata fatta anche alla luce delle tabelle utilizzate dal Tribunale di Milano, nelle Corti dove le stesse avevano avuto un principio di applicazione;

ciò significa che nel 2010 la Società ha rivalutato tutti i sinistri in portafoglio in quelle aree dove le Corti avevano già liquidato anche

un solo sinistro; tali Corti erano circa il 50-55% delle Corti italiane;

a giugno del 2011 c'è stata una sentenza della Corte di Cassazione che ha imposto che le tabelle del Tribunale di Milano vengano utilizzate da tutte le Corti;

tale rivalutazione, che ha colpito maggiormente FONDIARIA - SAI rispetto a MILANO, ha riguardato tutti i sinistri fisici, onerosi in termini di singolo sinistro, e quelli mortali, portando i liquidatori ad applicare un'importante incremento delle riserve;

l'ISVAP ha effettuato sulla Compagnia due accertamenti ispettivi a partire dal 2010, che si sono conclusi all'inizio del 2011: il primo ha riguardato la *governance* e i controlli, il secondo ha riguardato il ciclo sinistri del ramo RC Auto e quanto detto in precedenza tiene conto anche degli esiti di tale accertamento;

l'ISVAP ha inviato una serie di considerazioni organizzative;

i verbali delle ispezioni compiute dall'ISVAP invitano la Società a modificare alcune situazioni nella rivalutazione delle riserve; in particolare i modelli statistici attuariali devono

essere più puntuali con le situazioni del portafoglio sinistri; questa discontinuità di interventi ha portato ad una rivalutazione significativa; tali principi sono stati applicati su tutte le controllate del Gruppo;

il portafoglio immobiliare ha risentito della crisi finanziaria internazionale che ha comportato una discesa del valore di mercato degli immobili con un incremento della percezione del rischio da parte degli investitori ed un aumento della redditività attesa su tale tipo di investimento; ciò ha comportato da parte dei valutatori del patrimonio immobiliare di Gruppo una riduzione delle attese di reddito per gli immobili sfitti, ovvero per le aree di sviluppo, un aumento dei tassi di attualizzazione, soprattutto nei discounted cash flow utilizzati prevalentemente per la valutazione dei cespiti rispetto a quelli utilizzati nelle perizie dell'anno precedente, con una conseguente riduzione del *market value* degli immobili ed una svalutazione degli stessi, tenuto conto del valore di carico dei cespiti;

le svalutazioni immobiliari al 31 dicembre 2011, comprensive degli ammortamenti di periodo per 76

milioni di euro, sono state pari a 360 milioni di euro, di cui 284 inerenti le sole svalutazioni; esse hanno riguardato soprattutto le destinazioni d'uso ricettivo, gli immobili sfitti, le aree di sviluppo e alcune *joint venture* sempre su aree di sviluppo;

le svalutazioni raggruppate per area geografica sono le seguenti: Milano 120 milioni di euro, Firenze 35 milioni di euro, Torino 6 milioni di euro, Roma 9 milioni di euro, altre città circa 90 milioni di euro;

le svalutazioni fatte al 31 dicembre 2010 ammontavano a 20 milioni di euro;

i criteri di scelta dei periti ai quali sono stati affidati gli incarichi per le valutazioni del patrimonio immobiliare di Gruppo per l'anno 2011 sono stati: la preferenza di periti di primario standing che operano con i principali operatori di mercato - esperti indipendenti dei principali fondi immobiliari italiani – e la discontinuità rispetto al passato, con la sostituzione della società SCENARI IMMOBILIARI che ha predisposto le perizie su parte del portafoglio immobiliare del Gruppo per diversi anni; tale sostituzione è stata fatta non perché SCENARI

IMMOBILIARI non abbia lo standing e le qualità per essere rappresentata tra uno dei principali valutatori, ma proprio per un principio di rotazione;

i periti scelti hanno avuto limitate o quasi nulle collaborazioni con il Gruppo nei precedenti esercizi, ad eccezione della PRAXI che ha un rapporto di più lunga data;

i periti scelti per l'anno 2011 sono stati DTZ ITALIA, AVALON REAL ESTATE, PATRIGEST, ABACO, PROTOS e PRAXI;

nell'anno 2010 le valutazioni del patrimonio immobiliare sono state affidate rispettivamente a PRAXI e a SCENARI IMMOBILIARI;

il 2011 è stato un anno caratterizzato da interventi straordinari sulla parte industriale, ma anche da una forte influenza dei mercati finanziari e dalla dinamicità di alcuni indicatori del mercato stesso;

i primi due mesi del 2012 hanno registrato un incremento positivo: delle azioni con 70 milioni di euro, dei fondi comuni con 5 milioni di euro, dell'obbligazionario governativo circolante per 317 milioni di euro, dell'obbligazionario governativo immobilizzato per 690 milioni di euro,

dell'obbligazionario corporate per 115 milioni di euro; il totale di queste variazioni, in due mesi, è stato di 1.197 milioni di euro;

le cause definite nel corso del 2011 sono state 24.265, con un aumento del 5,56% rispetto all'esercizio 2010; di esse l'83,66% riguarda il ramo RC Auto, a fronte dell'85,38% del 2010;

è stato registrato un decremento del 6,99% dell'importo delle spese legali pagate;

il contenzioso sinistri al 31 dicembre 2011 è costituito da 51.193 cause; le cause civili R.C. Auto pendenti al 31 dicembre 2011 sono complessivamente 37.318, contro le 38.617 del 31 dicembre 2010, con un decremento del 3,36%; di tali cause il 63% circa è costituito da cause transatte e vinte mentre il restante 37% è costituito dalle cause perse;

per POPOLARE VITA il test di *impairment* è stato effettuato puntualmente a fine esercizio, essendosi gli andamenti della controllata deteriorati nel corso del secondo semestre 2011;

da luglio–agosto in poi la crisi finanziaria ha colpito notevolmente anche il lavoro di bancassurance, rendendo meno interessanti e meno competitivi i prodotti collocati dalle banche;

il test di *impairment*, per POPOLARE VITA, è stato effettuato ai fini della predisposizione del bilancio 2010 mediante il metodo della somma delle parti; tale metodo consiste nella somma dei seguenti elementi:

. attualizzazione degli utili futuri derivanti dal Business Life and Pensions allegati ai patti parasociali con riferimento al periodo 2010-2017,

. le sinergie derivanti dal contratto di outsourcing tra la Capogruppo e la controllata,

. la valutazione del prezzo di vendita stimando il new business value atteso al 31 dicembre 2017 sulla base delle determinanti di piano,

. patrimonio netto rettificato e Value in Force (VIF) alla data;

ai fini della verifica dei risultati ottenuti con tale metodo, è stato utilizzato il metodo dei multipli delle transazioni comparabili;

POPOLARE VITA nel corso del 2011 ha registrato un forte rallentamento dell'attività, in considerazione dell'impossibilità di prendere in riferimento i flussi derivanti dai Business Life and Pensions in quanto non più attuali e della mancanza di proiezioni economico–finanziarie per

i prossimi 3–5 anni; si è ritenuto che fosse venuta meno la condizione per stimare in maniera attendibile il value in use; di conseguenza la Società non ha ritenuto di applicare il metodo già utilizzato in sede di *impairment* al 31 dicembre 2010;

molte delle informazioni chieste dagli azionisti troveranno una più dettagliata definizione nella nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011, che il consiglio di amministrazione completerà nei prossimi giorni; nella stessa verranno descritti in dettaglio la situazione di POPOLARE VITA e anche altri aspetti oggetto di richieste.

Il presidente

dà ulteriori risposte alle domande formulate dal professor Gianfranco D'ATRI;

segnala che, con riferimento alle nuove azioni di risparmio di categoria B, è prevista la loro quotazione in Borsa; a tale proposito nella relazione degli amministratori sull'aumento di capitale è previsto espressamente che i soci conferiscano al consiglio di amministrazione i poteri per predisporre la documentazione necessaria a tal fine e interagire con Borsa Italiana e

Consob nel contesto dell'iter istruttorio;

ritiene, per quanto riguarda il tema della determinazione di un eventuale sovrapprezzo nell'ambito dell'aumento di capitale, di avere già fornito i chiarimenti richiesti nella lettera di risposta del 16 marzo 2012 inviata al dottor QUAGLIOTTI, di cui è stata data integrale lettura all'apertura dei lavori assembleari;

ricorda, per quanto riguarda l'esistenza di un possibile pregiudizio derivante dalla diluizione che si determinerebbe per effetto dell'aumento di capitale, che la proposta di aumento di capitale all'esame dell'assemblea prevede l'offerta in opzione a tutti gli azionisti, ordinari e di risparmio, delle nuove azioni; in ogni caso il possibile effetto diluitivo conseguente a un aumento di capitale non può costituire pregiudizio per gli azionisti;

precisa che il valore della parità contabile è un valore puntuale che si determina per effetto di un'operazione matematica senza alcuna valutazione di tipo discrezionale della Società; tale valore è rappresentato dal rapporto tempo per tempo esistente tra conferimenti in capitale effettuati e numero di azioni in circolazione.

Il signor Michael FADLUN MOSSY, per delega dell'azionista FINLEONARDO S.p.A.,

fa presente che il dottor ERBETTA ha iniziato il suo intervento sottolineando che i 450 milioni di euro del precedente aumento di capitale sono stati investiti per la maggior parte in titoli di stato al fine di costituire riserve;

osserva come tali titoli di stato abbiano perso valore a seguito della crisi vera e propria;

rileva che tali investimenti sono stati effettuati a luglio quando lo spread con i titoli tedeschi era già a 300 punti, quindi superiore all'attuale;

considera che per i titoli a lunga scadenza è trascorso un anno mentre quelli a corta scadenza sono ormai stati rimborsati;

sostiene di essere maggiormente preoccupato per le svalutazioni inerenti il settore immobiliare avvenute di recente in quanto una svalutazione reale sarebbe dovuta avvenire prima;

evidenzia, riguardo alla liquidazione dei danni, che essendo intervenuta una sentenza della Corte di Cassazione dovevano già esistere giudicati precedenti di cui si sarebbe dovuto tener conto al fine del calcolo delle riserve;

sottolinea che non vorrebbe essere indotto a pensare che l'ingresso di UNICREDIT e la formazione di un nuovo consiglio di amministrazione abbiano fatto emergere perdite rilevanti per non doverle giustificare successivamente in quanto riferite alla precedente gestione.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

precisa innanzitutto di possedere 20.000 azioni della Società, un valore quindi non solo simbolico, di avere acquisito una notevole esperienza borsistica nonché assembleare e di partecipare all'assemblea con lo scopo di proteggere i propri interessi;

dichiara di essere conosciuto per la propria sobrietà e per il proprio impegno teso alla difesa del risparmio, oggetto di tutela anche da parte della Costituzione;

afferma di avere intenzione di procedere con un sintetico riassunto di quanto dichiarato nel precedente intervento.

Il presidente

ricorda all'azionista che questo è il momento delle repliche e che non gli è consentito un ulteriore intervento.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

invita il consiglio di amministrazione ad eliminare tutte le proposte formulate ad eccezione di quella da lui ritenuta al contempo fondamentale ed inderogabile: l'aumento di capitale in quantità equa e doverosa;

ricorda che il titolo in borsa si assesta su valori intorno a 1,30/1,40 euro, valori in ogni caso superiori ad 1 euro;

spiega che se la Società facesse un aumento di capitale per recuperare un miliardo e cento milioni assegnando due azioni per ogni azione posseduta a 1 euro, su 500 milioni circa di azioni attualmente in circolazione l'azionista sarebbe chiamato a sottoscrivere altri 2 euro per azione al fine di mantenere eguale la sua partecipazione sociale e al contempo la Società incamererebbe il miliardo e cento milioni necessari per ricapitalizzarla;

riconosce l'estrema necessità dell'aumento di capitale ma propone di stralciare le altre proposte;

ribadisce che procedere con l'accorpamento di 100 titoli in uno significherebbe inevitabilmente vederne diminuire il valore: invita pertanto gli azionisti a non lasciarsi tentare da insi-

die pericolose.

Il signor Gianfranco D'ATRI, per delega dell'azionista Fabrizio CIROLINI,

è del parere che esistono due livelli di riflessione in merito all'aumento di capitale: il primo si riferisce alla concreta accettabilità della delibera, nel momento in cui però saranno noti agli azionisti tutti gli aspetti specifici, mentre il secondo riguarda il fatto che oggi è a suo avviso necessario approvare una delibera che lasci ampi margini di manovra;

sottolinea che per gli azionisti di risparmio questo punto in particolare risulta determinante in quanto essendoci tre categorie di azioni non c'è uniformità dal momento che non si può essere in grado di giudicare se il prezzo sia lo stesso per le diverse categorie;

dichiara di avere appreso elementi utili dalla discussione e non esclude che la delibera possa essere concretamente valida per gli azionisti di risparmio;

ritiene che il privilegio sul dividendo potrebbe essere abnorme sia in eccesso che in difetto;

è convinto che il prezzo del conferimento potrebbe non essere idoneo a prescindere dal fatto

che si possa mantenere la medesima percentuale sul capitale sociale aumentato;

è dell'idea che esista un pregiudizio per gli azionisti di risparmio nascente dall'operazione e che gli stessi debbano avere la possibilità di assumere una delibera che potrebbe essere di approvazione; oppure di non assumerla, aprendo in tal caso uno scenario di assenza di delibera di approvazione;

sostiene, in riferimento a tale ultima problematica, che gli azionisti di risparmio dovranno far valere presso gli organi competenti la necessità di una delibera, ma ritiene che tale prospettiva sia inutile alla luce dei problemi, concreti e reali, illustrati dal dottor ERBETTA;

precisa che sia proprio dovere indicare dettagliatamente i punti sui quali esiste la volontà da parte degli azionisti di risparmio di affrontare il problema, al fine di migliorare la delibera, e di non limitarsi ad una opposizione pura e semplice;

spera che ci siano ancora occasioni, prima dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, per intraprendere la strada del dialogo evitando così una lesione dei loro diritti, ed

invita ad analizzare precedentemente gli aspetti riguardanti gli azionisti di risparmio in quanto azionisti in generale;

dice di aver desunto dalle risposte fornite elementi utili ma allo stesso tempo è del parere che le interpretazioni di esse sembrino confermare la presenza di dubbi;

dichiara che, partendo dall'assunto che se una cosa non è vera è falsa, se non c'è corrispondenza tra un dato che rappresentava un fenomeno in un certo tempo e quello che lo rappresenta ora, uno dei due differenti dati, come conseguenza logica, non può che essere “falso”;

eccepisce diversità tra i comunicati di volta in volta pubblicati e i dati che sono stati indicati oggi dal dottor ERBETTA;

precisa che questo non vuole essere un riferimento al falso in bilancio o alle false comunicazioni sociali, ai soci o ai mercati;

afferma che la situazione non possa essere risolta solamente con un aumento del capitale sociale di un miliardo e cento milioni di euro;

crede che quanto indicato in precedenza sia rilevante dal punto di vista sostanziale e chiederà spiegazioni al collegio sindacale;

si chiede se il consiglio di amministrazione - composto da circa venti persone - abbia considerato tutti questi elementi e se il problema riguardante l'adozione dei modelli attuariali fosse noto;

ritiene che i singoli consiglieri si sarebbero dovuti documentare meglio sui modelli attuariali; è del parere che i consiglieri negli ultimi anni, dovendo approfondire gli aspetti relativi a tali modelli e svolgere al meglio il proprio lavoro, si sarebbero dovuti accorgere delle problematiche e ne avrebbero dovuto dare comunicazione agli azionisti;

considera la mancanza di informazione un aspetto rilevante e rimette la valutazione di tale problema agli azionisti ordinari, non essendo a suo parere di competenza degli azionisti di risparmio;

chiede se il consiglio di amministrazione abbia commesso degli errori e in caso di risposta affermativa se abbia errato in buona fede; invita i membri del consiglio di amministrazione a dimettersi e non aspettare di essere indotti a farlo in quanto non si sono dimostrati capaci di affrontare la situazione;

è dell'opinione che, al di là della questione giuridica promossa, il valore dell'azione di risparmio - per quanto possa aumentare - non salirà mai più a 14-15 euro come nel passato;

si rivolge al professor CARBONETTI per spiegare che non si tratta di un aspetto dai profili solo legali e ribadisce che i responsabili di tale difficile situazione dovrebbero, come unica soluzione, dimettersi;

prospetta che in assenza di tali dimissioni gli azionisti di risparmio agiranno come tali a tutela dei propri diritti e discuteranno della maggiorazione del dividendo;

rivolge al collegio sindacale denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile affinché verifichi se gli amministratori abbiano ricevuto da parte degli amministratori esecutivi tutte le informazioni da loro richieste e abbiano, con apposite riunioni e deliberazioni:

- valutato i provvedimenti ISVAP e le valutazioni ispettive
- valutato i modelli attuariali utilizzati e la loro adeguatezza
- valutato le perizie immobiliari
- effettuato l'impairment su POPOLARE VITA

- valutato nelle valutazioni immobiliari il profilo di conflitto di interesse in capo ad alcuni membri del consiglio di amministrazione
- esaminato l'opportunità degli investimenti in bond greci, per quanto effettuati
– valutato il ruolo di advisor negli investimenti finanziari eventualmente svolto dall'azionista UNICREDIT nei confronti della Società.

Il signor Stefano D'ANGELO, per delega dell'azionista PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.,

ringrazia innanzitutto per le risposte fornite;

rileva al riguardo che tali risposte sono chiaramente insoddisfacenti, le stesse confermando anzi le perplessità sul contesto complessivo rappresentato ai soci e al mercato, di fronte a un intervento da un miliardo e cento milioni;

considera inoltre che, di fronte a un intervento del genere, le informazioni fornite paiono piuttosto insufficienti e contraddittorie;

si chiede, a questo proposito, riallacciandosi ad un intervento del presidente nel quale lo stesso faceva intendere che, in caso di mancata integrazione, ci si troverebbe di fronte ad un nuovo scenario, quanto nuovo possa essere questo scenario per il consiglio di amministrazione;

ribadisce che lascia abbastanza perplessi quanto detto sull’esistenza di questo “fantomatico” piano - che si scopre oggi esistente, cioè che i soci ed il mercato scoprono oggi esistente – che sarebbe stato redatto quindi solo per l’impairment test sugli avviamenti;

conferma quanto già detto prima in ordine all’opportunità e alla condivisibilità in assoluto dell’aumento di capitale ma, di fronte a un difetto di informativa ai soci e al mercato, preannuncia un voto di astensione.

Il signor Giacomo GARBUGLIA, per delega dell'azionista SATOR S.p.A.,

si presenta quale vice presidente di AREPO PR S.p.A.;

afferma di credere ed aver fiducia nella Società e nella ricapitalizzazione della stessa ma di condividere al contempo le osservazioni formulate dall'azionista PALLADIO, ritenendo che il mercato non abbia ricevuto una corretta informativa;

reputa che, pur credendo nella Società e nella ricapitalizzazione dovuta, questo aumento di capitale – che viene detto essere indipendente però subordinato a un consorzio di garanzia che

è a sua volta subordinato all’esecuzione dell’operazione con Unipol – presenti una contraddizione per la quale non possa dirsi indipendente;
annuncia pertanto l'astensione dal voto sul punto 4.

L'amministratore delegato Emanuele ERBETTA,
precisa innanzitutto che risale al 6 ottobre 2011 il primo comunicato al mercato con cui FONDIARIA - SAI, in accordo e congiuntamente con MILANO ASSICURAZIONI e su richiesta della Consob, comunicava che gli obiettivi di risultato previsti per il 2011 non avrebbero potuto essere raggiunti e ne esplicava le ragioni;
evidenzia che la scelta di procedere ad una ridefinizione del paniere dei valutatori e al rifacimento delle perizie già elaborate dalle società incaricate viene proposta dal management;
precisa che il consiglio di amministrazione segue comunque con molta attenzione l'evolversi della situazione;
ricorda di esser stato nominato solamente il 27 gennaio 2011 e precisa di aver sempre ricevuto un adeguato sostegno dal parte del consiglio di amministrazione;
comunica, riguardo all'investimento in titoli,

che si è chiuso con un risultato negativo di 212 milioni a fronte di un *impairment* di 220 milioni, evidenziando che il risultato è stato influenzato dall'andamento dei mercati finanziari.

Il presidente del collegio sindacale Benito Giovanni MARINO,

al signor Gianfranco D'ATRI risponde che:

il collegio ha preso atto delle perizie, in particolare sugli immobili ad uso alberghiero, e, con riferimento ai criteri e ai metodi adottati, ha convocato apposite riunioni con tutti i periti e ha chiesto di indicare eventuali diversi valori, utilizzando criteri e metodi alternativi rispetto a quelli adottati in precedenza, tenendo conto anche della realtà della Società circa i ricavi e i canoni;

il collegio ha ricevuto su questa questione la comunicazione da parte del management della Società che i periti, applicando i canoni in essere, nonché i minimi garantiti, qualora esistenti, sarebbero giunti a valutazioni inferiori; di ciò si tiene conto nella formazione del bilancio 2011.

L'amministratore delegato Emanuele ERBETTA

chiede al rappresentante dell'azionista PALLADIO

FINANZIARIA S.p.A. se il suo ultimo intervento contenga ulteriori domande.

Il signor Stefano D'ANGELO, per delega dell'azionista PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.,

rappresenta di aver soltanto replicato alle risposte che gli sono state fornite e di non avere altre domande;

ritiene che la situazione sia chiarissima e che l’abbia manifestato preannunciando il voto di astensione;

conferma che non saprebbe che chiarimento chiedere.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente chiude la discussione e comunica sono presenti in questo momento n. 39 intervenuti portatori in proprio o per delega di complessive n. 194.484.797 azioni ordinarie, pari al 52,986% del capitale sociale con diritto di voto.

Quindi rinnova la richiesta ai partecipanti di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge.

Nessuno intervenendo, il presidente ritiene che non vi siano situazioni di carenza di legittimazione al voto.

Quindi, su invito del presidente, io notaio e-

spongo la proposta di deliberazione relativa al primo punto all'ordine del giorno che qui di seguito si trascrive:

Proposta di deliberazione relativa al primo punto all'ordine del giorno

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di Fondiaria - SAI S.p.A., ai sensi degli articoli 2328 e 2346 del codice civile;

2) di sostituire i riferimenti, anche percentuali, al valore nominale delle azioni contenuti negli articoli 6, 27 e 31 dello statuto sociale con un importo determinato sulla base dell'attuale parità contabile implicita delle stesse di Euro 1,00;

3) di adeguare alla eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni le disposizioni, contenute nell'articolo 6 dello statuto sociale, relative al limite massimo quantitativo delle azioni di risparmio e al diritto degli a-

zionisti di risparmio ad essere postergati nella partecipazione alle perdite;

4) di modificare gli articoli 5, 6, 27 e 31 dello statuto sociale come segue:

"**Art. 5 – Misura del capitale**

Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in:

- n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale;
- n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.

Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.

In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale."

"**Art. 6 – Azioni**

Le azioni si dividono in azioni ordinarie e azioni di risparmio.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

Il numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della Società esse hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la di-

stribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale.

Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio."

"**Art. 27 – Ripartizione degli utili**

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti come segue:

- alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione;
- la rimanenza alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione;

salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi."

"**Art. 31 – Liquidazione**

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

I possessori di azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.";

5) di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge."

Al termine dell'esposizione di me notaio, il presidente mette in votazione la proposta di deliberazione contenuta nella relazione illustrativa degli amministratori relativa al primo pun-

to all'ordine del giorno chiedendo rispettivamente a chi approva, a chi non approva e a chi si astiene di alzare la mano.

Al fine di far constare a verbale il loro voto, i contrari e gli astenuti devono portare agli incaricati all'uscita una scheda di partecipazione.

Ultimata la votazione il presidente accerta l'esito della stessa.

La proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 194.423.901

voti contrari n. 60.896

voti astenuti nessuno.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole o voto contrario, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea (allegato "G").

Quindi, su invito del presidente, io notaio espongo la proposta di deliberazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno che qui di seguito si trascrive con l'indicazione, ove prevista, della data dell'odierna assemblea:

Proposta di deliberazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) di raggruppare, in data da determinarsi di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente, le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni di risparmio, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 (settanta) azioni ordinarie e di n. 66 (sessantasei) azioni di risparmio di proprietà di un azionista che si rendesse a ciò disponibile ovvero, in difetto, della Società stessa, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale il quale sarà pertanto diviso in n. 3.670.474 (tremilioniseicentosettantamilaquattrocentosettantaquattro) azioni ordinarie e n. 1.276.836 (unmilioneduecentosettanta-

seimilaottocentotrentasei) azioni di risparmio;

2) di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati, a seguito della eliminazione dell'indicazione del valore nominale, i privilegi delle azioni di risparmio contenuti negli articoli 6, 27 e 31 dello statuto sociale;

3) di modificare conseguentemente gli articoli 5, 6, 27 e 31 dello statuto sociale come segue:

"**Art. 5 – Misura del Capitale**

Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in:

- n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale;
- n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.

Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.

In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condi-

zione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale.

L'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 ha deliberato di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 azioni ordinarie e di n. 66 azioni di risparmio, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, nonché di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio."

"**Art. 6 – Azioni**

Le azioni si dividono in azioni ordinarie e azioni di risparmio.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

Il numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società esse hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capien-

za nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale.

Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, l'importo di Euro 1,00 per azione indicato al quinto comma del presente articolo risulterà aumentato a Euro 100,00 per

azione."

"**Art. 27 – Ripartizione degli utili**

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti come segue:

- alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione;
- la rimanenza alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due e-

sercizi successivi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, i sopra indicati importi di Euro 0,065 per azione e di Euro 0,052 per azione risulteranno aumentati, rispettivamente, a Euro 6,5 e a Euro 5,2 per azione"

"**Art. 31 – Liquidazione**

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

I possessori di azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, il sopra indicato importo di Euro 1,00 per azione risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.";

4) di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per

porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di: (a) determinare di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente il giorno di inizio delle operazioni di raggruppamento sopra delineate; (b) adottare ogni e più opportuna misura a tutela dei portatori di un numero di azioni rappresentative del capitale sociale inferiore a (o non multiplo di) 100 (cento); (c) definire, di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente, i tempi e le modalità delle operazioni relative e conseguenti al sopradetto raggruppamento quali, ad esempio, la gestione dei resti azionari, il tutto nel rispetto della vigente normativa; (d) provvedere ai depositi, alle comunicazioni, alle informative e agli altri adempimenti prescritti dalle vigenti normative regolamentari e legislative che dovessero trovare applicazione in relazione a quanto sopra; (e) apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni

di legge, nonché compiere ogni altro atto e/o attività che si rendessero utili e/o opportuni al fine di consentire una più efficiente e spedita esecuzione delle deliberazioni stesse; (f) provvedere al deposito e alla pubblicazione, ai sensi di legge, del testo aggiornato dello statuto sociale con le variazioni agli articoli 5, 6, 27 e 31 conseguenti l'esecuzione del raggruppamento delle azioni."

Al termine dell'esposizione di me notaio, il presidente mette in votazione la proposta di deliberazione contenuta nella relazione illustrativa degli amministratori relativa al secondo punto all'ordine del giorno chiedendo rispettivamente a chi approva, a chi non approva e a chi si astiene di alzare la mano.

Al fine di far constare a verbale il loro voto, i contrari e gli astenuti devono portare agli incaricati all'uscita una scheda di partecipazione.

Ultimata la votazione il presidente accerta l'esito della stessa.

La proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 194.437.583

voti contrari n. 40.750

voti astenuti 6.464.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea (allegato "G").

Quindi, su invito del presidente, io notaio espongo la proposta di deliberazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno che qui di seguito si trascrive con l'indicazione, ove prevista, della data dell'odierna assemblea:

Proposta di deliberazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) di approvare che la Società possa emettere nuove azioni di risparmio (di seguito le "Azioni di Categoria B") aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio già in circolazione (di seguito le "Azioni di Categoria A") ad eccezione di quanto segue:

. prelazione, dopo quanto spettante alle Azioni

di Categoria A, nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della medesima categoria, intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti (di seguito la "Parità Contabile delle Azioni di Categoria B");

. dividendo privilegiato, dopo quello di euro 6,5 (sei virgola cinque) spettante alle Azioni di Categoria A, fino ad un importo pari al 6,5% (sei virgola cinque per cento) della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;

. dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie pari al 5,2% (cinque virgola due per cento) della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;

. prelazione, dopo quanto spettante alle Azioni di Categoria A, nel rimborso del capitale in caso di liquidazione fino a concorrenza di un importo pari alla Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;

2) di modificare gli articoli 6, 10, 27 e 31

dello statuto sociale di Fondiaria - SAI S.p.A. secondo la formulazione di seguito indicata:

"**Art. 6 – Azioni**

La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le "Azioni di Categoria A") e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le "Azioni di Categoria B" e, insieme alle Azioni di Categoria A, le "Azioni di Risparmio").

Le Azioni di Categoria A e le Azioni di Categoria B attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

Il numero delle Azioni di Risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle Azioni di Risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società, nell'ordine, le Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino

a concorrenza di Euro 1,00 per azione e le Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della medesima categoria (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti) (di seguito, la "Parità Contabile delle Azioni di Categoria B"). Le Azioni di Risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle Azioni di Risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le Azioni di Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle Azioni di Risparmio se non per la parte della perdita che

non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle Azioni di Categoria A saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o delle Azioni di Risparmio della società, le Azioni di Risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quelle speciali.

Ai rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle Azioni di Risparmio.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, l'importo di Euro 1,00 per azione indicato al sesto comma del presente

articolo risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione."

"**Art. 10 – Assemblea ordinaria e straordinaria. Assemblee speciali**

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dai successivi articoli 13 e 24 per la nomina, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alle assemblee speciali e ai rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio si applicano le norme di legge."

"**Art. 27 – Ripartizione degli utili**

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Categoria A un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione;
- alle Azioni di Categoria B un dividendo privilegiato per azione fino al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;

- la rimanenza alle azioni ordinarie e alle Azioni di Risparmio in modo che alle Azioni di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione, e alle Azioni di Categoria B un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 5,2% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle Azioni di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione e/o alle Azioni di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento

delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, i sopra indicati importi di Euro 0,065 per azione e di Euro 0,052 per azione risulteranno aumentati, rispettivamente, a Euro 6,5 e a Euro 5,2 per azione."

"**Art. 31 – Liquidazione**

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

I possessori di Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione.

I possessori di Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Categoria B.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, il sopra indicato importo di Euro 1,00 per azione risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.";

3) di conferire mandato ai legali rappresentanti

pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di: (a) apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge e (b) provvedere al deposito e alla pubblicazione, ai sensi di legge, del testo aggiornato dello statuto sociale con le variazioni agli articoli 6, 10, 27 e 31 conseguenti l'esecuzione del raggruppamento delle azioni."

Al termine dell'esposizione di me notaio, il presidente mette in votazione la proposta di deliberazione contenuta nella relazione illustrativa degli amministratori relativa al terzo punto all'ordine del giorno chiedendo rispettivamente a chi approva, a chi non approva e a chi si astiene di alzare la mano.

Al fine di far constare a verbale il loro voto, i contrari e gli astenuti devono portare agli incaricati all'uscita una scheda di partecipa-

zione.

Ultimata la votazione il presidente accerta l'esito della stessa.

La proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 163.534.197

voti contrari n. 40.600

voti astenuti 30.910.000.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea (allegato "G").

Quindi, su invito del presidente, io notaio espongo la proposta di deliberazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno che qui di seguito si trascrive con l'indicazione, ove prevista, della data dell'odierna assemblea:

Proposta di deliberazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) di aumentare il capitale sociale a pagamento

per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00 (unmiliardocentomilioni/00), comprensivo degli eventuali sovrapprezzi, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie ed Azioni di Categoria B aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di Azioni di Categoria A, ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, del codice civile;

2) di stabilire che l'aumento di capitale sia destinato alla gestione relativa alle assicurazioni danni ed alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita nelle proporzioni correnti;

3) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere affinchè, nei modi e nelle forme di legge:

(i) definisca i prezzi di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione e delle Azioni di Categoria B (comprensivi degli eventuali sovrapprezzi), tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della So-

cietà, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato;

(ii) determini – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione e di Azioni di Categoria B, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;

(iii) determini la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2012. Qualora entro il 31 dicembre 2012 l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

(iv) predisponga, sottoscriva e presenti tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale ivi inclusi la domanda di ammissione a quotazione in Borsa delle

Azioni di Categoria B, la comunicazione e contestuale richiesta di nulla-osta alla pubblicazione del prospetto informativo alla Consob, il prospetto informativo e, più in generale, tutto quanto occorra per il buon esito dell'operazione nel suo complesso;

4) di modificare l'Articolo 5 dello Statuto sociale come segue:

"**Art. 5 – Misura del capitale**

Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in:

- n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale;
- n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.

Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve di rivalutazione sono attribuite per

Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.

In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove a-

zioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale.

L'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 ha deliberato di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 azioni ordinarie e di n. 66 azioni di risparmio, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, nonché di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio.

L'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00, comprensivo degli eventuali sovrapprezzi di emissione, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, in forma scindibile,

mediante emissione di azioni ordinarie e di Azioni di Categoria B (come definite al successivo art. 6), aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di Azioni di Categoria A (come pure definite al successivo art. 6), ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, cod. civ. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere affinchè, nei modi e nelle forme di legge:

(i) definisca i prezzi di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione e delle Azioni di Categoria B (comprensivi degli eventuali sovrapprezzi), tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato;

(ii) determini – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione e di Azioni di Categoria B, nonché il rapporto di assegnazione in op-

zione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;

(iii) determini la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2012. Qualora entro il 31 dicembre 2012 l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

(iv) predisponga, sottoscriva e presenti tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale ivi inclusi la domanda di ammissione a quotazione in Borsa delle Azioni di Categoria B, la comunicazione e contestuale richiesta di nulla-osta alla pubblicazione del prospetto informativo alla Consob, il prospetto informativo e, più in generale, tutto quanto occorra per il buon esito dell'operazione nel suo complesso.";

5) di conferire ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente fra loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere affinché per porre in essere tutto quanto sopra occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di: (a) apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge e (b) provvedere al deposito e alla pubblicazione ai sensi di legge, del testo aggiornato dello statuto sociale con le variazioni conseguenti l'esecuzione dell'aumento del capitale sociale."

Al termine dell'esposizione di me notaio, il presidente mette in votazione la proposta di deliberazione contenuta nella relazione illustrativa degli amministratori relativa al quarto punto all'ordine del giorno chiedendo rispettivamente a chi approva, a chi non approva e a chi si astiene di alzare la mano.

Al fine di far constare a verbale il loro voto, i contrari e gli astenuti devono portare agli incaricati all'uscita una scheda di partecipa-

zione.

Ultimata la votazione il presidente accerta l'esito della stessa.

La proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 163.489.133

voti contrari n. 24.200

voti astenuti 30.971.464.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea (allegato "G").

Quindi, su invito del presidente, io notaio espongo la proposta di deliberazione relativa al quinto punto all'ordine del giorno che qui di seguito si trascrive:

Proposta di deliberazione relativa al quinto punto all'ordine del giorno

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) di modificare le disposizioni statutarie relative alla convocazione dell'assemblea ordina-

ria per l'approvazione del bilancio di esercizio approvando, per l'articolo 9 dello statuto sociale di Fondiaria - SAI S.p.A., il seguente nuovo testo:

"**Art. 9 – Convocazione**

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, o da un componente delegato a ciò dallo stesso consiglio, presso la sede sociale o altrove, in Italia, mediante avviso pubblicato nei termini previsti dalla normativa vigente sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Inoltre, tale avviso è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, nel quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Nell'avviso di convocazione può essere fissato il giorno per la seconda o la terza convocazione.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio deve essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Tale termine può essere prorogato sino a centottanta giorni quando ricorrano le condizioni di legge.

L'assemblea è inoltre convocata - sia in via ordinaria sia in via straordinaria - ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno, e nei casi previsti dalla legge.
L'assemblea può altresì essere convocata, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, da almeno due sindaci.";
2) di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge."
Al termine dell'esposizione di me notaio, il presidente mette in votazione la proposta di deliberazione contenuta nella relazione illustrativa degli amministratori relativa al quinto punto all'ordine del giorno chiedendo rispettivamente a chi approva, a chi non approva e a chi si astiene di alzare la mano.

Al fine di far constare a verbale il loro voto, i contrari e gli astenuti devono portare agli incaricati all'uscita una scheda di partecipazione.

Ultimata la votazione il presidente accerta l'esito della stessa.

La proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 194.478.190

voti contrari n. 2.317

voti astenuti 4.290.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti, con il relativo numero di azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea (allegato "G").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno della parte straordinaria da deliberare, il presidente dichiara chiusa la trattazione della stessa alle ore 15,45 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa di darne lettura:

- sotto la lettera "A" la relazione illustrativa degli amministratori,
- sotto la lettera "B" la lettera di riscontro

alla richiesta di chiarimenti da parte del rappresentante comune degli azionisti di risparmio,

- sotto la lettera "C" la integrazione alla relazione illustrativa degli amministratori contenente gli ulteriori elementi informativi richiesti dalla Consob,
- sotto la lettera "D" la lettera scritta dalla Società all'ISVAP in data 30 gennaio 2012,
- sotto la lettera "E" la lettera contenente le domande formulate dalla PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.,
- sotto la lettera "F" le risposte alle domande formulate dalla PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.,
- sotto la lettera "G" l'elenco nominativo dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea, in proprio o per delega, con il rispettivo numero delle azioni possedute, nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario o essersi astenuti,
- sotto la lettera "H" lo statuto sociale aggiornato agli articoli 5, 6, 9, 10, 27 e 31.

Del che tutto richiesto ho io notaio fatto constare a mezzo del presente verbale quale leggo al presidente dell'assemblea che lo dichiara

conforme al vero ed a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa trentaquattro fogli scritti per centotrentacinque facciate intere e fino a qui della centotrentaseiesima.

All'originale firmato:

Jonella LIGRESTI

Ettore MORONE Notaio

GRUPPO SAI FONDIARIA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI

predisposta ai sensi dell'articolo 72 del regolamento adottato con delibera CONSOB del 14 maggio 1999, n. 11971 come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento Emittenti" e, complessivamente, la "Relazione") in conformità all'Allegato 3A del Regolamento Emittenti

* * * *

La presente documentazione non è destinata alla distribuzione, direttamente o indirettamente, negli o verso gli Stati Uniti (inclusi i suoi distretti e i protettorati, ogni Stato degli Stati Uniti e il Distretto di Columbia). Il presente documento non costituisce né è parte di alcuna offerta o sollecitazione ad acquistare o sottoscrivere titoli negli Stati Uniti. Gli strumenti finanziari citati nel presente documento non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 (il "Securities Act").
Gli strumenti finanziari a cui si fa qui riferimento non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti ovvero a, per conto o a beneficio, di "U.S. Persons" (secondo la definizione fornita dal Regulation S del Securities Act) salvi i casi di esenzione dall'obbligo di registrazione previsti dal Securities Act. Non ci sarà alcuna offerta pubblica di titoli negli Stati Uniti.
La distribuzione della presente documentazione in alcuni Paesi potrebbe essere vietata ai sensi di legge. Le informazioni contenute nel presente documento non sono destinate alla pubblicazione o alla distribuzione in Canada, Giappone o Australia, e non costituiscono un'offerta di vendita in Canada, Giappone o Australia.

These materials are not for distribution, directly or indirectly, in or into the United States (including its territories and dependencies, any State of the United States and the District of Columbia). These materials do not constitute or form a part of any offer or solicitation to purchase or subscribe for securities in the United States. The securities mentioned herein have not been, and will not be, registered under the United States Securities Act of 1933 (the "Securities Act"). The securities referred to herein may not be offered or sold in the United States or to, or for the account or benefit of, U.S. persons (as such term is defined in Regulation S under the Securities Act) except pursuant to an exemption from the registration requirements of the Securities Act. There will be no public offer of securities in the United States. It may be unlawful to distribute these materials in certain jurisdictions. The information contained herein is not for publication or distribution in Canada, Japan or Australia and does not constitute an offer of Securities for sale in Canada, Japan or Australia.

* * * *

1. **Eliminazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori partecipanti,

siete stati convocati in assemblea straordinaria di Fondiaria - SAI S.p.A. (di seguito anche "**Fonsai**" o la "**Società**") per discutere e deliberare in merito alla proposta di procedere all'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni ordinarie e di risparmio in circolazione della Società, attualmente pari a Euro 1,00, con conseguente modifica degli articoli 5, 6, 27 e 31 dello statuto sociale. Tale proposta va collocata nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della Società sottoposta all'assemblea.

Si ricorda preliminarmente che la possibilità di emettere azioni prive del valore nominale è espressamente prevista dal codice civile (articoli 2328 e 2346).

In caso di eliminazione dell'indicazione del valore nominale, lo statuto indicherà soltanto il capitale nominale ed il numero delle azioni emesse. La partecipazione al capitale del singolo azionista sarà espressa non in una cifra monetaria, ma in una percentuale rispetto al numero complessivo delle azioni emesse, fermo restando che si tratterà comunque di azioni il cui valore nominale, pur non più espresso, tuttavia esiste, essendo sempre implicitamente individuabile rapportando l'ammontare complessivo del capitale nominale al numero totale delle partecipazioni azionarie emesse (c.d. *"valore di parità contabile implicito"*). Pertanto, una variazione del solo ammontare del capitale sociale, fermo quindi restando il numero delle azioni emesse, oppure una variazione del solo numero complessivo delle azioni in circolazione, fermo quindi restando l'importo del capitale sociale, determinerà una variazione del valore di parità contabile implicito delle azioni emesse.

L'eliminazione del valore nominale espresso rappresenta uno strumento di flessibilità e di semplificazione amministrativa che può rivelarsi utile, tra l'altro, in caso di operazioni sul capitale, quale quella di cui al quarto punto dell'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria, di cui si dirà più oltre, in quanto vengono eliminati i problemi connessi alla presenza del valore nominale fissato in una cifra predeterminata.

In particolare, l'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni consente una maggiore flessibilità di fondamentale interesse per la Società, specie in periodi di forte

volatilità dei prezzi di borsa. In particolare, l'eliminazione del valore nominale espresso delle azioni consente, nella strutturazione delle operazioni di aumento di capitale, l'emissione di nuove azioni ad un prezzo anche inferiore alla preesistente parità contabile. In mancanza di valore nominale, infatti, l'emittente può stabilire liberamente il numero delle azioni da emettere a fronte di un determinato importo di capitale ed eventuale relativo sovrapprezzo, così dunque liberamente determinando il prezzo di emissione delle azioni medesime: l'unico vincolo è quello previsto dall'articolo 2346, comma 5, del codice civile, ai sensi del quale il valore dei conferimenti non può essere inferiore all'ammontare complessivo dell'aumento di capitale. La proposta eliminazione dell'attuale valore nominale riguarda, come del resto non potrebbe che riguardare, sia le azioni ordinarie che quelle di risparmio. Si evidenzia, peraltro, che il valore nominale unitario assume rilevanza – nell'ambito della disciplina statutaria della Società – sia per la determinazione del dividendo spettante agli azionisti (ordinari e di risparmio), sia per l'individuazione di certi diritti spettanti agli azionisti di risparmio in tema di partecipazione alle perdite e di riduzione del capitale.

Più specificamente, l'articolo 27 dello statuto sociale, nella sua attuale versione, individua il valore nominale unitario quale parametro della determinazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio.

In conseguenza dell'eliminazione del riferimento al valore nominale unitario, si propone di sostituire l'attuale riferimento a detto valore con un parametro numerico fissato in un valore corrispondente al nominale unitario delle azioni – nonché, conseguentemente, alla sua parità contabile implicita alla data della presente Relazione – pari ad Euro 1,00.

In sede di distribuzione degli utili, le azioni di risparmio riceveranno pertanto un privilegio pari al 6,5% di Euro 1,00 per azione (e, dunque, di Euro 0,065). L'eventuale parte rimanente dell'utile sarà poi ripartita tra azioni ordinarie e azioni di risparmio in modo tale che a queste ultime spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle prime, in misura pari al 5,2% di Euro 1,00 (e, dunque, di Euro 0,052).

Nella medesima prospettiva si propone di aggiornare la disciplina del diritto degli azionisti di risparmio ad essere postergati nella partecipazione alle perdite, prevedendo che eventuali perdite di capitale non colpiscano le azioni di risparmio se non nella parte che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle azioni ordinarie. Del pari, nel caso di scioglimento della Società, la prelazione delle azioni di risparmio nel rimborso del capitale, a seguito della modifica statutaria, non sarà più riferita al loro valore nominale, ma fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Ciò precisato, si propone di modificare lo statuto sociale al fine di eliminare ogni menzione relativa al

valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio, indicando, pertanto, all'art. 5 l'importo complessivo del capitale sociale, il numero di azioni in cui è frazionato ed eliminando l'indicazione del loro valore nominale unitario. Inoltre, verranno modificati gli artt. 6, 27 e 31 dello statuto per riflettere l'avvenuta introduzione del parametro numerico puntuale nell'ambito della disciplina di taluni diritti degli azioni di risparmio (art. 6), della determinazione del dividendo spettante agli azionisti (art. 27) e della determinazione del privilegio in fase di liquidazione (art. 31). In linea con la prassi per operazioni similari, all'art. 6 è stata infine riformulata l'ultima parte del comma 5 al fine di chiarirne i termini di applicazione alla luce delle modifiche in esame.

Al fine di allineare il *wording* dello statuto all'evoluzione normativa, proponiamo infine – con l'occasione – di modificare l'ultimo capoverso dell'art. 5 sostituendo "revisione legale" a "revisione contabile".

Testo vigente **Art. 5 (Misura del capitale)**	Testo proposto **Art. 5 (Misura del capitale)**
Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in: - n. 367.047.470 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 Euro cadauna; - n. 127.683.666 azioni di risparmio del valore nominale di 1,00 Euro cadauna.	Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in: - n. 367.047.470 azioni ordinarie ~~del valore nominale di 1,00 Euro cadauna~~ <u>senza indicazione di valore nominale</u>; - n. 127.683.666 azioni di risparmio ~~del valore nominale di 1,00 Euro cadauna~~ <u>senza indicazione di valore nominale</u>.
Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato

Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.	Invariato
In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.	In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione ~~contabile~~ legale.

Art. 6 (Azioni)	Art. 6 (Azioni)
Le azioni si dividono in azioni ordinarie e azioni di risparmio.	Invariato
Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.	Invariato
Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.	Invariato
Il valore nominale complessivo delle azioni di risparmio non può superare la metà del capitale sociale.	Il ~~valore nominale complessivo~~ numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.
Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società esse hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale. Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Le deliberazioni relative alla riduzione e alla	Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società esse hanno prelazione nel rimborso del capitale ~~per l'intero valore nominale~~ fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ~~importa riduzione del valore nominale delle~~ ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che ~~eccede il valore nominale complessivo delle~~ non trova

reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.	capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni. ~~Le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare, mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità di valore nominale delle azioni.~~ Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio saranno modificati in modo conseguente.
In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale.	Invariato
Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possazno influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.	Invariato
Art. 27 (Ripartizione degli utili)	**Art. 27 (Ripartizione degli utili)**
Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti come segue: - alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino al 6,5% del loro valore	Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti come segue: - alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino ~~al 6,5% del loro valore~~

nominale. La rimanenza alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 5,2% del valore nominale dell'azione; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.	~~nominale~~ ad Euro 0,065 per azione.~~.~~; - la rimanenza alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ~~al 5,2% del valore nominale dell'azione~~ ad Euro 0,052 per azione; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.
Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 6,5% del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.	Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore ~~al 6,5% del loro valore nominale~~ ad Euro 0,065 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.
Art. 31 (Liquidazione)	**Art. 31 (Liquidazione)**
In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge. I possessori di azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale delle azioni stesse. Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.	In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge. I possessori di azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione~~per l'intero valore nominale delle azioni stesse~~. Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.

La presente proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio e di introduzione di un parametro numerico puntuale non integra fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ordinari e di risparmio, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile e, pertanto, in caso di sua approvazione, non spetta agli azionisti il diritto di recedere dalla Società.

Inoltre, la proposta non è soggetta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del d. lgs. 58/1998 ("TUF"), non comportando alcun pregiudizio per i diritti della categoria.

Si segnala infine che la proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità. In particolare, le modifiche statutarie conseguenti sono soggette all'approvazione dell'ISVAP ai sensi dell'art. 196 del d. lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private).

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) *di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di Fondiaria - SAI S.p.A., ai sensi degli articoli 2328 e 2346 del codice civile;*

2) *di sostituire i riferimenti, anche percentuali, al valore nominale delle azioni contenuti negli articoli 6, 27 e 31 dello statuto sociale con un importo determinato sulla base dell'attuale parità contabile implicita delle stesse di Euro 1,00;*

3) *di adeguare alla eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni le disposizioni, contenute nell'articolo 6 dello statuto sociale, relative al limite massimo quantitativo delle azioni di risparmio e al diritto degli azionisti di risparmio ad essere postergati nella partecipazione alle perdite;*

4) *di modificare gli articoli 5, 6, 27 e 31 dello statuto sociale come segue:*

Art. 5 – Misura del capitale:

"Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in:

- n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale;

- n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.

Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.

In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale."

Art. 6 – Azioni:

"Le azioni si dividono in azioni ordinarie e azioni di risparmio.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

Il numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società esse hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale.

Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio."

Art. 27 – Ripartizione degli utili:

"Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti come segue:

- alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione;

- la rimanenza alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi."

Art. 31 – Liquidazione:

"In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

I possessori di azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi."

5) *di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge.*

* * * *

2. Raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio di FONDIARIA-SAI S.p.A. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori partecipanti,

siete stati inoltre convocati in assemblea straordinaria per deliberare in merito alla proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio di Fonsai.

L'effettuazione di un raggruppamento azionario, con la conseguente riduzione del numero di azioni in circolazione, consentirebbe di facilitare la gestione amministrativa delle azioni stesse (ordinarie e di risparmio) nell'interesse degli azionisti attuali e futuri.

Va ricordato in proposito che un'operazione di raggruppamento azionario non ha di per sé influenza sul valore della partecipazione posseduta: gli azionisti (ordinari e di risparmio) vedrebbero diminuire il numero di azioni in portafoglio e, nel contempo,

aumentare il relativo valore unitario, senza alcun impatto sul controvalore totale dell'investimento a parità di altre condizioni.

Per le motivazioni sopra illustrate, si propone all'odierna Assemblea di autorizzare il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio secondo un rapporto di n. 1 azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti e di n. 1 azione di risparmio ogni n. 100 azioni di risparmio esistenti.

Compatibilmente con le esigenze derivanti dall'opportunità di procedere senza indugio, ad esito dell'ottenimento di tutte le prescritte autorizzazioni, all'avvio dell'offerta delle azioni in opzione in esecuzione dell'aumento di capitale di cui al quarto punto all'ordine del giorno, è previsto che tale raggruppamento venga eseguito prima dell'inizio dell'aumento di capitale nei tempi e secondo le modalità che saranno concordate con Borsa Italiana e le altre Autorità competenti.

Il Consiglio di Amministrazione terrà conto del raggruppamento nella determinazione delle condizioni dell'aumento di capitale medesimo.

Al fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione di raggruppamento, si renderà necessario l'annullamento di n. 70 azioni ordinarie e di n. 66 azioni di risparmio di proprietà di un azionista che si renderà a ciò disponibile ovvero, in difetto, della Società stessa, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale. Le operazioni di raggruppamento saranno effettuate ai sensi della normativa applicabile degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A., senza alcuna spesa a carico degli azionisti.

Al fine di facilitare le operazioni di raggruppamento per i singoli soci e la gestione di eventuali resti che dovessero emergere dalle stesse, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti stessi un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base dei prezzi ufficiali di mercato e senza aggravio di spese, bolli, o commissioni.

Alla luce di quanto precede, lo statuto sociale di Fonsai dovrebbe essere variato, come di seguito riportato, tenuto conto del raggruppamento.

Di seguito si riportano gli articoli 5, 6, 27 e 31 dello statuto sociale con evidenza delle modifiche proposte rispetto al testo risultante a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria delle modifiche riguardanti l'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di cui al primo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Testo di riferimento Art. 5 (Misura del capitale)	Testo Proposto Art. 5 (Misura del capitale)
Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in: - n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale; - n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.	Invariato
Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle	Invariato

assicurazioni sulla vita.	
Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.	Invariato
In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale.	Invariato
	L'Assemblea straordinaria del [...] 2012 ha deliberato di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 azioni ordinarie e di n. 66 azioni di risparmio, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, nonché di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati i

	privilegi delle azioni di risparmio.
Art. 6 (Azioni)	Art. 6 (Azioni)
Le azioni si dividono in azioni ordinarie e azioni di risparmio.	Invariato
Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.	Invariato
Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.	Invariato
Il numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.	Invariato
Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società esse hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre	Invariato

azioni. Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio saranno modificati in modo conseguente.	
In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale.	Invariato
Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.	Invariato
	A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, l'importo di Euro 1,00 per azione indicato al quinto comma del presente articolo risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.
Art. 27 (Ripartizione degli utili)	Art. 27 (Ripartizione degli utili)
Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti come	Invariato

segue: - alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione; - la rimanenza alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.	
Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.	Invariato
	<u>A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, i sopra indicati importi di Euro 0,065 per azione e di Euro 0,052 per azione risulteranno aumentati, rispettivamente, a Euro 6,5 e a Euro 5,2 per azione.</u>
Art. 31 (Liquidazione)	**Art. 31 (Liquidazione)**
In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi	Invariato

stabiliti dalla legge. I possessori di azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.	
	A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, il sopra indicato importo di Euro 1,00 per azione risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.

La presente proposta di raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio non integra fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ordinari e di risparmio ai sensi dell'art. 2437 del codice civile e, pertanto, in caso di sua approvazione, non spetta agli azionisti il diritto di recedere dalla Società.

Inoltre, la stessa non è soggetta all'approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del TUF, non comportando alcun pregiudizio per i diritti della categoria.

Si segnala infine che la proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità. In particolare, le modifiche statutarie conseguenti sono soggette all'approvazione dell'ISVAP ai sensi dell'art. 196 del d. lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private).

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

'L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) *di raggruppare, in data da determinarsi di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente, le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 (cento) azioni di risparmio, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 (settanta) azioni ordinarie e di n. 66 (sessantasei) azioni di risparmio di proprietà di un azionista che si rendesse a ciò disponibile ovvero, in difetto, della Società stessa, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale il quale sarà pertanto diviso in n. 3.670.474 (tremilioniseicentosettantamilaquattrocentosettantaquattro) azioni ordinarie e n. 1.276.836 (unmilioneduecentosettantaseimilaottocentotrentasei) azioni di risparmio;*

2) *di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati, a seguito della eliminazione dell'indicazione del valore nominale, i privilegi delle azioni di risparmio contenuti negli articoli 6, 27 e 31 dello statuto sociale;*

3) *di modificare conseguentemente gli articoli 5, 6, 27 e 31 dello statuto sociale come segue:*

Art. 5 – Misura del Capitale:

"Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in:

- n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale;

- n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.

Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.

In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale.

L'Assemblea straordinaria del [...] 2012 ha deliberato di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 azioni ordinarie e di n. 66 azioni di risparmio, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, nonché di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio."

Art. 6 – Azioni:

"Le azioni si dividono in azioni ordinarie e azioni di risparmio.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

Il numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società esse hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale.

Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, l'importo di Euro 1,00 per azione indicato al quinto comma del presente articolo risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.";

Art. 27 – Ripartizione degli utili:

"Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti come segue:

- alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione;

- la rimanenza alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, i sopra indicati importi di Euro 0,065 per azione e di Euro 0,052 per azione risulteranno aumentati, rispettivamente, a Euro 6,5 e a Euro 5,2 per azione";

Art. 31 – Liquidazione:

"In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

I possessori di azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, il sopra indicato importo di Euro 1,00 per azione risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.";

4) *di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di: (a) determinare di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente il giorno di inizio delle operazioni di raggruppamento sopra delineate; (b) adottare ogni e più opportuna misura a tutela dei portatori di un numero di azioni rappresentative del capitale sociale inferiore a (o non multiplo di) 100 (cento); (c) definire, di concerto con Borsa Italiana S.p.A. e ogni altra Autorità competente, i tempi e le modalità delle operazioni relative e conseguenti al sopradetto raggruppamento quali, ad esempio, la gestione dei resti azionari, il tutto nel rispetto della vigente normativa; (d) provvedere ai depositi, alle comunicazioni, alle informative e agli altri adempimenti prescritti dalle vigenti normative regolamentari e legislative che dovessero trovare applicazione in relazione a quanto sopra; (e) apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge, nonché compiere ogni altro atto e/o attività che si rendessero utili e/o opportuni al fine di consentire una più efficiente e spedita esecuzione delle deliberazioni stesse; (f) provvedere al deposito e alla pubblicazione, ai sensi di legge, del testo aggiornato dello statuto sociale con le variazioni agli articoli 5, 6, 27 e 31 conseguenti l'esecuzione del raggruppamento delle azioni.*

* * * *

3. Modifica degli artt. 6 (Azioni), 10 (Assemblea ordinaria e straordinaria. Assemblea speciale), 27 (Ripartizione degli utili) e 31 (Liquidazione) dello statuto sociale, al fine di consentire alla Società di poter emettere un'ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori partecipanti,

siete stati convocati in assemblea straordinaria per approvare alcune modifiche allo

statuto sociale al fine di consentire alla Società di poter emettere un'ulteriore categoria di azioni di risparmio rispetto a quella già esistente. Questa modifica – che riguarda gli artt. 6, 10, 27 e 31 dello statuto – è strettamente funzionale all'esecuzione dell'aumento di capitale di cui al successivo punto all'ordine del giorno. Come sarà esaminato più avanti nel dettaglio, infatti, detta proposta di aumento di capitale prevede l'emissione di (i) azioni ordinarie da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e (ii) azioni di risparmio di una nuova categoria (che, per comodità espositiva, saranno indicate come azioni di risparmio di categoria B) da offrire in opzione ai titolari delle azioni di risparmio già in circolazione (che, per comodità espositiva, saranno indicate come azioni di risparmio di categoria A).

La presente proposta prevede che le azioni di risparmio di categoria B siano dotate degli stessi diritti delle azioni di risparmio di categoria A, con il parametro di riferimento per la determinazione del privilegio ancorato alla "parità contabile media della categoria", da intendersi come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle azioni di risparmio della categoria B ed il numero complessivo delle azioni della categoria medesima. Tale parametro, in sede di prima emissione delle azioni di risparmio della categoria B, coinciderà dunque con la porzione del prezzo di emissione che sarà imputata a capitale. Nel corso del tempo, peraltro, il parametro potrà variare a seguito di nuove emissioni di azioni di categoria B, in dipendenza dell'importo del prezzo di sottoscrizione che, nel contesto di tali nuovi eventuali emissioni, sarà imputato a capitale sociale. Le modifiche proposte consistono dunque nell'adeguamento degli artt. 6, 10, 27 e 31 dello statuto – che contengono le previsioni statutarie di riferimento per le azioni di risparmio di categoria A – in modo da inserire una corrispondente disciplina per le azioni di risparmio di categoria B secondo il criterio sopra indicato.

Di seguito si riportano le proposte di modifica degli artt. 6, 10, 27 e 31 dello statuto sociale con evidenza delle modifiche proposte rispetto al testo risultante a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria delle modifiche riguardanti i precedenti punti all'ordine del giorno.

Testo di riferimento Art. 6 (Azioni)	Testo proposto Art. 6 (Azioni)
Le azioni si dividono in azioni ordinarie e azioni di risparmio.	~~Le azioni si dividono in azioni ordinarie e azioni di risparmio.~~ La società può emettere azioni

	ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le "Azioni di Categoria A") e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le "Azioni di Categoria B" e, insieme alle Azioni di Categoria A, le "Azioni di Risparmio"). Le Azioni di Categoria A e le Azioni di Categoria B attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.
Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.	Invariato
Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.	Invariato
Il numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.	Il numero delle ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.
Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società esse hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la	Alle ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società, nell'ordine, le Azioni di Categoria A ~~esse~~ hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione e le Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della medesima categoria (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero

maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni. Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio saranno modificati in modo conseguente.	complessivo di Azioni di Categoria B esistenti) (di seguito, la "Parità Contabile delle Azioni di Categoria B"). Le ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni. Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle ~~azioni di risparmio~~ Azioni di Categoria A saranno modificati in modo conseguente.
In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella speciale.	In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o ~~di~~ delle Azioni di ~~r~~Risparmio della società, le ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quella~~e~~ speciale~~i~~.
Al rappresentante comune degli azionisti di	Ai~~l~~ rappresentan~~t~~e comun~~i~~e degli azionisti

risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.	di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio.
A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, l'importo di Euro 1,00 per azione indicato al quinto comma del presente articolo risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.	A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, l'importo di Euro 1,00 per azione indicato al ~~quinto~~ sesto comma del presente articolo risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.
Art. 10 (Assemblea ordinaria e straordinaria. Assemblea speciale)	**Art. 10 (Assemblea ordinaria e straordinaria. Assemblee~~a~~ speciali~~e~~)**
Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dai successivi articoli 13 e 24 per la nomina, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. All'assemblea speciale e al rappresentante comune degli azionisti di risparmio si applicano le norme di legge.	Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dai successivi articoli 13 e 24 per la nomina, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. All'~~a~~e assemblee~~a~~ speciali~~e~~ e ai~~l~~ rappresentanti~~e~~ comuni~~e~~ degli azionisti di risparmio si applicano le norme di legge.
Art. 27 (Ripartizione degli utili)	**Art. 27 (Ripartizione degli utili)**
Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti come segue: - alle azioni di risparmio un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione; - la rimanenza alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio in modo che alle azioni	Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti secondo l'ordine ~~come~~ che segue: - alle ~~azioni di risparmio~~ Azioni di Categoria A un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione; - alle Azioni di Categoria B un

di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.	**dividendo privilegiato per azione fino al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;** - la rimanenza alle azioni ordinarie e alle ~~a~~Azioni di ~~r~~Risparmio in modo che alle ~~azioni di risparmio~~ **Azioni di Categoria A** spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione, **e alle Azioni di Categoria B un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 5,2% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;** salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.
Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.	Quando in un esercizio sia stato assegnato alle ~~azioni di risparmio~~ **Azioni di Categoria A** un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione **e/o alle Azioni di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B**, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.
A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, i sopra indicati importi di Euro 0,065 per	Invariato

azione e di Euro 0,052 per azione risulteranno aumentati, rispettivamente, a Euro 6,5 e a Euro 5,2 per azione.	
Art. 31 (Liquidazione)	**Art. 31 (Liquidazione)**
In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge. I possessori di azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.	In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge. I possessori di ~~azioni di risparmio~~ <u>Azioni di Categoria A</u> hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione. <u>**I possessori di Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Categoria B.**</u> Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.
A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, il sopra indicato importo di Euro 1,00 per azione risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.	Invariato

Le proposte di modifica degli artt. 6, 10, 27 e 31 dello statuto non integrano fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ordinari e di risparmio, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile e, pertanto, in caso di sua approvazione, non spetta agli azionisti il diritto di recedere dalla Società.

Inoltre, la proposta non è soggetta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del TUF, non comportando alcun pregiudizio per i diritti della categoria.

Si segnala infine che la proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità. In particolare, le modifiche statutarie conseguenti sono soggette all'approvazione dell'ISVAP ai sensi dell'art. 196 del d. lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private).

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) *di approvare che la Società possa emettere nuove azioni di risparmio (di seguito le "Azioni di Categoria B") aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio già in circolazione (di seguito le "Azioni di Categoria A") ad eccezione di quanto segue:*

   - *prelazione, dopo quanto spettante alle Azioni di Categoria A, nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della medesima categoria, intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti (di seguito la "Parità Contabile delle Azioni di Categoria B");*

   - *dividendo privilegiato, dopo quello di euro 6,5 (sei virgola cinque) spettante alle Azioni di Categoria A, fino ad un importo pari al 6,5% (sei virgola cinque per cento) della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;*

   - *dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie pari al 5,2% (cinque virgola due per cento) della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;*

   - *prelazione, dopo quanto spettante alle Azioni di Categoria A, nel rimborso del capitale in caso di liquidazione fino a concorrenza di un importo pari alla Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;*

2) *di modificare gli articoli 6, 10, 27 e 31 dello statuto sociale di Fondiaria - SAI S.p.A. secondo la formulazione di seguito indicata:*

Art. 6 – Azioni:

"La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le **"Azioni di Categoria A"***) e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le* **"Azioni di Categoria B"** *e, insieme alle Azioni di Categoria A, le* **"Azioni di Risparmio"***).*

Le Azioni di Categoria A e le Azioni di Categoria B attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

Il numero delle Azioni di Risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle Azioni di Risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società, nell'ordine, le Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione e le Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della medesima categoria (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti) (di seguito, la **"Parità Contabile delle Azioni di Categoria B"***). Le Azioni di Risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle Azioni di Risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le Azioni di Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle Azioni di Risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.*

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle Azioni di Categoria A saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o delle Azioni di Risparmio della società, le Azioni di Risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quelle speciali.

Ai rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle Azioni di Risparmio.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, l'importo di Euro 1,00 per azione indicato al sesto comma del presente articolo risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.";

Art. 10 – Assemblea ordinaria e straordinaria. Assemblee speciali

"Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dai successivi articoli 13 e 24 per la nomina, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alle assemblee speciali e ai rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio si applicano le norme di legge."

Art. 27 – Ripartizione degli utili:

"Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Categoria A un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione;

- alle Azioni di Categoria B un dividendo privilegiato per azione fino al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;

- la rimanenza alle azioni ordinarie e alle Azioni di Risparmio in modo che alle Azioni di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione, e alle Azioni di Categoria B un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 5,2% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle Azioni di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione e/o alle Azioni di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, i sopra indicati importi di Euro 0,065 per azione e di Euro 0,052 per azione risulteranno aumentati, rispettivamente, a Euro 6,5 e a Euro 5,2 per azione".

Art. 31 – Liquidazione:

"In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

I possessori di Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione.

I possessori di Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Categoria B.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del [...] 2012, il sopra indicato importo di Euro 1,00 per azione risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione";

3) *di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di: (a) apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge e (b) provvedere al deposito e alla pubblicazione, ai sensi di legge, del testo aggiornato dello statuto sociale con le variazioni agli articoli 6, 10, 27 e 31 conseguenti l'esecuzione del raggruppamento delle azioni."*

* * * *

4. Aumento del capitale sociale a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie e azioni di risparmio di nuova categoria da offrire in opzione agli aventi diritto. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori partecipanti,

siete stati inoltre convocati in assemblea straordinaria per discutere e deliberare su una

proposta di aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00, comprensivo degli eventuali sovrapprezzi, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e di azioni di risparmio di categoria B aventi le caratteristiche illustrate nel precedente punto all'ordine del giorno (le "**Azioni di Categoria B**"), da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio in circolazione della Società (le "**Azioni di Categoria A**"), ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del codice civile (l'"**Aumento di Capitale**").

Si propone inoltre di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampia facoltà di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale e, in particolare, il prezzo di emissione delle nuove azioni ordinarie e quello delle Azioni di Categoria B (comprensivi degli eventuali sovrapprezzi) da determinarsi nell'imminenza dell'offerta in opzione tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato nonché delle prassi di mercato, nonché di stabilire il numero di azioni da emettere e il relativo rapporto di opzione.

1. Motivazioni e destinazione dell'aumento di capitale in rapporto anche all'andamento gestionale della società.

L'Aumento di Capitale si pone l'obiettivo di consentire un rafforzamento patrimoniale del gruppo assicurativo Fondiaria-SAI (il "**Gruppo**"), alla luce dei recenti risultati economici nell'attuale contesto congiunturale del mercato assicurativo e finanziario e si prefigge, anche in via complementare ad altre iniziative, di riportare il margine di solvibilità consolidato del Gruppo al livello indicato dagli obiettivi di *Risk Tolerance* stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella misura del 120%.

Come comunicato al mercato in data 12 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società aveva in quella data dato incarico all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale di approfondire le possibili iniziative da proporre al Consiglio stesso in ordine a interventi di patrimonializzazione, anche strutturali, nel breve periodo. Al fine di rendere massimamente efficace e tempestiva tale attività, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi di un primario *advisor* finanziario indipendente, individuato in Goldman Sachs International.

Successivamente, in data 23 dicembre 2011, come comunicato al mercato in pari data, il Consiglio di Amministrazione della Società ha quindi esaminato i risultati delle attività svolte dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale con l'assistenza di detto *advisor* circa le possibili iniziative in ordine a interventi di patrimonializzazione da intraprendere nel breve periodo al fine di riportare il margine di solvibilità consolidato al di sopra di detta soglia del 120%.

In occasione di detta riunione, il Consiglio aveva esaminato stime preliminari di preconsuntivo relative all'esercizio 2011, che evidenziavano una previsione di perdita, al netto delle imposte, di € 925 milioni e un *solvency ratio* stimato – tenuto conto degli effetti del regolamento Isvap n. 37/2011, pari a circa 21 punti percentuali – intorno al 90%.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha successivamente esaminato – nella riunione del 29 gennaio 2012, data della presente relazione – un aggiornamento di dette stime preliminari, che conduce ad una previsione di perdita, al netto delle imposte, di € 1.105 milioni e ad un *solvency ratio* stimato – tenuto conto sempre degli effetti sopra richiamati – intorno al 75%.

Tali stime aggiornate, nonostante l'andamento operativo e gestionale corrente dell'ultima parte dell'esercizio 2011 abbia confermato il *trend* positivo già emerso nel corso dell'esercizio, sono l'effetto di componenti negative non ripetibili riguardanti essenzialmente:

- adeguamenti delle riserve sinistri del ramo RC Auto nell'ordine di € 790 milioni circa, collegati all'effetto combinato di due fattori: (i) aggiornamento dei dati di riferimento all'ultima chiusura contabile (mese di dicembre 2011) e (ii) conclusione dei processi di affinamento dei modello statistico attuariali sviluppati con riferimento alle serie storiche dei principali parametri della sinistralità del portafoglio. Si precisa peraltro che tale effetto, non ripetibile, è almeno in parte compensato dall'ulteriore miglioramento dell'andamento tecnico registrato anche nel mese di dicembre 2011, riveniente dall'ulteriore riduzione della frequenza dei sinistri RC Auto;

- adeguamenti di valore del portafoglio azionario del comparto "disponibile per la vendita" e obbligazionario (quest'ultimo relativo esclusivamente ai titoli di stato greci in portafoglio), nell'ordine di € 350 milioni;

  svalutazioni di immobili per complessivi circa € 310 milioni a seguito delle valutazioni effettuate sul patrimonio immobiliare del Gruppo alla luce delle nuove perizie acquisite;

- svalutazione di avviamenti stimata in circa € 120 milioni.

L'Isvap, con lettera del 10 gennaio 2012, ha rilevato la grave carenza del requisito di solvibilità corretta richiedendo l'impegno a realizzare iniziative per ripristinare la situazione di solvibilità corretta e per garantire la solvibilità futura.

L'Aumento di Capitale va quindi nel senso indicato anche dall'Isvap.

In data 29 gennaio 2012 Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ("**UGF**") ha reso noto di aver raggiunto con Premafin Finanziaria S.p.A. ("**Premafin**") un accordo avente ad oggetto i reciproci impegni con riguardo alla realizzazione di un progetto di integrazione per fusione tra la Società, Unipol Assicurazioni S.p.A., Premafin e Milano Assicurazioni S.p.A.. Nell'ambito di tale progetto di integrazione è previsto che Premafin deliberi un aumento di capitale sociale riservato a UGF per massimi Euro 400.000.000 funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A. di partecipare, per le quote di rispettiva competenza, all'aumento di capitale oggetto del presente punto di questa Relazione. Per tale via UGF acquisirebbe indirettamente il controllo del Gruppo Fondiaria-SAI.

Secondo quanto rappresentato al mercato, l'efficacia dell'accordo risulta subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive, costituite, tra l'altro, dal rilascio delle autorizzazioni richieste dalle competenti Autorità di vigilanza e dal riconoscimento in favore di Unipol, da parte della Consob, della esenzione dall'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto sulle azioni di Premafin, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2012, prendendo atto dell'intervenuta sottoscrizione dell'accordo fra UGF e Premafin, ha deliberato di avviare le opportune attività istruttorie in relazione alla prospettata integrazione, finalizzate alla formulazione delle successive proposte da presentare agli organi deliberanti.

Alla luce di quanto precede, si evidenzia che l'Aumento di Capitale si inserisce pertanto nel più ampio ambito dell'operazione di integrazione descritta.

2. *Andamento gestionale e stima dei risultati dell'ultimo esercizio*

Il resoconto intermedio di gestione di Fondiaria - SAI al 30 settembre 2011, consultabile sul sito internet della Società ed al quale si rinvia per maggiori dettagli,

rilevava una perdita consolidata pari a € 211,7 milioni.

La tabella di seguito riportata riepiloga i dati economici salienti del resoconto intermedio di gestione di Fondiaria - SAI al 30 settembre 2011.

(€ migliaia)	Danni	Vita	Immobiliare	Altre Attività	IC Extra settore	Totale
Premi netti	5.121.577	3.228.525				8.350.102
Commissioni attive		7.718		17.180	(6.179)	18.719
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(13.731)	195.799	(321)	(1.113)	(20)	180.614
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	76		13.719			13.795
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	246.795	592.504	34.959	45.906	(37.215)	882.949
Altri ricavi	400.306	56.546	62.711	492.730	(515.832)	496.461
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**5.755.023**	**4.081.092**	**111.068**	**554.703**	**(559.246)**	**9.942.640**
Oneri netti relativi ai sinistri	(4.057.784)	(3.550.549)				(7.608.333)
Commissioni passive		(6.480)		(6.244)		(12.724)
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(1.616)		(56)	(10.318)		(11.990)
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(259.782)	(157.922)	(51.284)	(18.908)	15.159	(472.737)
Spese di gestione	(1.139.569)	(170.892)	(147)	(239.702)	164.820	(1.385.490)
Altri costi	(592.961)	(83.690)	(60.501)	(316.099)	379.267	(673.984)
TOTALE COSTI E ONERI	**(6.051.712)**	**(3.969.533)**	**(111.988)**	**(591.271)**	**559.246**	**(10.165.258)**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(296.689)**	**111.559**	**(920)**	**(36.568)**	**-**	**(222.618)**
Imposte						(19.896)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE						**(242.514)**
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE						**30.850**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO						**(211.664)**
di cui di pertinenza del Gruppo						**(178.612)**
di cui di pertinenza di terzi						**(33.052)**
Risultato prima delle imposte al 30/09/2010	**(494.568)**	**65.481**	**(26.324)**	**(27.010)**	**-**	**(482.421)**

Per quanto riguardo la stima dei risultati dell'esercizio 2011 si rinvia al punto 1 che precede.

3. *L'eventuale esistenza di consorzi di garanzia e/o di collocamento, la relativa composizione, nonché le modalità e i termini del loro intervento.*

In data 3 febbraio 2012, Fonsai ha conferito a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**") incarico per la promozione, a condizioni in linea con la prassi di mercato, del consorzio di garanzia relativo all'Aumento di Capitale, nel contesto della suddetta ipotesi di integrazione con UGF, società che a sua volta ha conferito analogo incarico a Mediobanca per il proprio connesso aumento di capitale.

In tale ambito, Fondiaria - SAI e UGF hanno ricevuto la disponibilità da parte di Barclays Capital, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Morgan Stanley, Nomura, UBS Investment Bank e UniCredit Corporate & Investment Banking a partecipare – in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, a condizioni in linea con la prassi di mercato, successivamente alla soddisfacente analisi del progetto di integrazione – al consorzio per i rispettivi aumenti di capitale, con la precisazione che la disponibilità di UniCredit Corporate & Investment Banking è condizionata al completamento del processo necessario per l'ottenimento delle autorizzazioni da parte dei competenti organi interni anche alla luce delle disposizioni previste dall'art. 136 del d. lgs. n. 385/1993.

4. *Le eventuali altre forme di collocamento previste.*

Non sono previste altre forme di collocamento privato.

5. *I criteri in base ai quali è stato determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni, il rapporto di assegnazione previsto.*

Come detto, la proposta sottoposta alla Vostra approvazione prevede che il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione e quello delle Azioni di Categoria B sia determinato dal Consiglio di Amministrazione, tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato.

Conseguentemente alla determinazione dei prezzi di sottoscrizione (comprensivi degli eventuali sovrapprezzi), il Consiglio di Amministrazione definirà il numero massimo di azioni da emettere e il rapporto di offerta in opzione di queste ultime.

6. *Gli azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere, in proporzione alla quota posseduta, le azioni e/o le obbligazioni convertibili di nuova emissione, nonché gli eventuali diritti di opzione non esercitati.*

Fatto salvo quanto segue, alla data della presente Relazione non sono pervenute alla Società, da parte degli azionisti, manifestazioni di disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione. Nell'ambito dell'operazione di integrazione suddetta (cfr. § 1), UGF si è impegnata, tramite la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Premafin riservato alla stessa UGF e a determinate condizioni, a fare in modo che Premafin e la sua controllata Finadin S.p.A. abbiano le disponibilità liquide per sottoscrivere l'Aumento di Capitale per la quota di loro rispettiva competenza.

7. *Il periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione.*

Subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si prevede che l'offerta in opzione ai soci possa essere avviata nel prossimo mese di maggio.

8. *La data di godimento delle azioni.*

Le azioni ordinarie e le Azioni di Categoria B che saranno emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale oggetto della presente Relazione avranno godimento regolare e, pertanto, il diritto all'eventuale dividendo maturerà già a partire dai risultati dell'esercizio 2012.

9. *Effetti economico patrimoniali dell'operazione*

Per immediatezza di riferimento si riportano di seguito i dati inclusi nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011 di Fondiaria - SAI riguardanti, a livello consolidato, il patrimonio netto, gli investimenti, le riserve tecniche e le passività finanziarie, con l'avvertenza che tale resoconto è redatto in base a principi contabili internazionali e non in base ai principi contabili civilistici italiani.

Patrimonio netto

(€ migliaia)	30/09/2011	30/06/2011	31/12/2010
Patrimonio Netto	**2.538.187**	**2.607.163**	**2.550.105**
Patrimonio Netto di Gruppo	**1.850.044**	**1.922.907**	**1.882.127**
Capitale	494.731	167.044	167.044
Riserve di capitale	315.595	209.947	209.947
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.826.647	1.840.835	2.620.792
Azioni proprie	(213.026)	(213.026)	(321.933)
Riserva per differenze di cambio	(47.205)	(46.700)	(56.598)
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(359.736)	(2.659)	(34.759)
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	11.650	29.377	15.216
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	(178.612)	(61.911)	(717.582)
Patrimonio Netto di Terzi	**688.143**	**684.256**	**667.978**
Capitale e riserve di terzi	838.531	707.951	902.126
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(117.336)	(24.057)	(22.869)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(33.052)	362	(211.279)

Investimenti

(€ migliaia)	30/09/2011	30/06/2011	31/12/2010
Investimenti immobiliari	2.848.132	2.856.621	2.894.209
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	195.059	200.975	325.369
Investimenti posseduti sino alla scadenza	609.811	603.901	592.138
Finanziamenti e crediti	3.774.949	3.633.171	3.159.211
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.231.165	19.715.952	20.302.882
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economic	9.500.172	9.514.726	8.740.064
Totale investimenti	**36.159.288**	**36.525.346**	**36.013.873**
Attività materiali: immobili e altre attività materiali	597.625	602.549	594.334
Totale attività non correnti	**36.756.913**	**37.127.895**	**36.608.207**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	536.226	523.127	625.940
Totale attività non correnti e disponibilità liquide	**37.293.139**	**37.651.022**	**37.234.147**

Riserve tecniche nette

(€ migliaia)	30/09/2011	30/06/2011	31/12/2010
Riserve Tecniche Danni			
Riserva premi	2.374.306	2.646.179	2.623.533
Riserva sinistri	8.897.476	8.563.326	8.595.280
Altre reserve	11.152	11.363	12.317
Totale riserve Danni	**11.282.934**	**11.220.868**	**11.231.130**
Riserve Tecniche Vita			
Riserve per somme da pagare	342.884	276.537	275.246
Riserve matematiche	15.434.236	15.636.809	15.909.498
Riserve tecniche per cui il rischio dell'investimento è sopportato agli assicurati	7.982.545	7.873.205	6.950.978
Altre reserve	(668.919)	(381.683)	(362.064)
Totale Riserve Vita	**23.090.746**	**23.404.868**	**22.773.658**
Totale Riserve Tecniche Nette	**34.373.680**	**34.625.736**	**34.004.788**

Pur non disponendo al momento di tutte le informazioni necessarie a misurare l'impatto netto dell'Aumento di Capitale sul patrimonio netto consolidato di Gruppo, non essendo ancora noti tutti gli elementi della stessa, l'operazione comporterà un significativo aumento del patrimonio netto consolidato totale di Fondiaria - SAI.

10. Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore o della redistribuzione dello stesso tra più categorie di azioni.

Non essendo ancora stato determinato il prezzo di emissione delle nuove azioni, il numero di azioni da emettere ed il relativo rapporto di opzione, elementi tutti che saranno determinati solo in prossimità dell'attuazione dell'Aumento di Capitale in funzione dell'andamento del mercato, non risulta possibile al momento né determinare, né formulare una stima dell'effetto diluitivo sul valore unitario delle azioni per gli azionisti ordinari e di risparmio che non esercitassero integralmente i diritti di opzione loro spettanti. È tuttavia possibile sin d'ora anticipare che si tratterà di un effetto diluitivo significativo.

11. Autorizzazioni delle Autorità Competenti.

L'operazione proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità.

In particolare, le modifiche statutarie conseguenti all'operazione stessa sono soggette all'approvazione dell'ISVAP ai sensi dell'art. 196 del d. lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private).

Inoltre, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale richiede, ai sensi dell'art. 94 del TUF e delle relative disposizioni di attuazione, la pubblicazione di un prospetto informativo di offerta e quotazione soggetto all'approvazione della Consob.

12. Altre informazioni.

La sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione e delle Azioni di Categoria B in esercizio dei diritti d'opzione dovrà avvenire tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. I titoli verranno messi a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

Il pagamento integrale dei prezzi di offerta delle azioni dovrà essere effettuato al momento della sottoscrizione all'intermediario presso il quale verrà effettuata la sottoscrizione da parte dell'azionista.

13. Modifiche dello statuto sociale e diritto di recesso.

Qualora la proposta di Aumento di Capitale di cui alla presente Relazione venga approvata, sarà necessario procedere all'integrazione dell'art. 5 dello statuto sociale mediante inserimento di un nuovo ultimo comma che dia conto dell'avvenuta assunzione della relativa delibera da parte dell'Assemblea straordinaria. Tale modifica viene evidenziata nel prospetto di seguito riportato che presuppone l'approvazione da parte dell'Assemblea straordinaria delle modifiche riguardanti l'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio e del raggruppamento azionario di cui al primo e secondo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Testo di riferimento Art. 5 (Misura del capitale)	Testo proposto Art. 5 (Misura del capitale)
Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00	Invariato

diviso in: - n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale; - n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.	
Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	Invariato
Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro	Invariato

399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.	
Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.	Invariato
In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale.	Invariato
L'Assemblea straordinaria del [...] 2012 ha deliberato di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 azioni ordinarie e di n. 66 azioni di risparmio, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, nonché di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio.	Invariato
	L'Assemblea straordinaria del [...] 2012 ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00, comprensivo degli eventuali sovrapprezzi di emissione, da

	eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e di Azioni di Categoria B (come definite al successivo art. 6), aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di Azioni di Categoria A (come pure definite al successivo art. 6), ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, cod. civ. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere affinchè, nei modi e nelle forme di legge: (i) definisca i prezzi di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione e delle Azioni di Categoria B (comprensivi degli eventuali sovrapprezzi), tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato; (ii) determini – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione e di Azioni di Categoria B, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni; (iii) determini la tempistica per

	l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2012. Qualora entro il 31 dicembre 2012 l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte; (iv) predisponga, sottoscriva e presenti tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale ivi inclusi la domanda di ammissione a quotazione in Borsa delle Azioni di Categoria B, la comunicazione e contestuale richiesta di nulla-osta alla pubblicazione del prospetto informativo alla Consob, il prospetto informativo e, più in generale, tutto quanto occorra per il buon esito dell'operazione nel suo complesso.

La predetta modifica dell'art. 5 dello statuto sociale non integra la fattispecie prevista per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ordinari e di risparmio ai sensi dell'art. 2437 del codice civile e, pertanto, in caso di sua approvazione, non spetta agli azionisti il diritto di recedere dalla Società.

Inoltre, la stessa non è soggetta all'approvazione dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del TUF, non comportando alcun pregiudizio per i diritti della categoria.

Come già segnalato, la proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità. In particolare, le modifiche statutarie conseguenti sono soggette all'approvazione dell'ISVAP ai sensi dell'art. 196 del d. lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private).

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) *di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00 (unmiliardocentomilioni/00), comprensivo degli eventuali sovrapprezzi, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie ed Azioni di Categoria B aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di Azioni di Categoria A, ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, del codice civile;*

2) *di stabilire che l'aumento di capitale sia destinato alla gestione relativa alle assicurazioni danni ed alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita nelle proporzioni correnti;*

3) *di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere affinchè, nei modi e nelle forme di legge:*

   (i) *definisca i prezzi di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione e delle Azioni di Categoria B (comprensivi degli eventuali sovrapprezzi), tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato;*

   (ii) *determini – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione e di Azioni di Categoria B, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;*

(iii) *determini la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2012. Qualora entro il 31 dicembre 2012 l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;*

(iv) *predisponga, sottoscriva e presenti tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale ivi inclusi la domanda di ammissione a quotazione in Borsa delle Azioni di Categoria B, la comunicazione e contestuale richiesta di nulla-osta alla pubblicazione del prospetto informativo alla Consob, il prospetto informativo e, più in generale, tutto quanto occorra per il buon esito dell'operazione nel suo complesso;*

4) *di modificare l'Articolo 5 dello Statuto sociale come segue:*

Art. 5 – Misura del capitale

"Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in:

- n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale;

- n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.

Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.

In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale.

L'Assemblea straordinaria del [...] 2012 ha deliberato di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio, previo annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 azioni ordinarie e di n. 66 azioni di risparmio, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, nonché di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio.

L'Assemblea straordinaria del [...] 2012 ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00, comprensivo degli eventuali sovrapprezzi di emissione, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e di Azioni di Categoria B (come definite al successivo art. 6), aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di Azioni di Categoria A (come pure definite al successivo art. 6), ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, cod. civ. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere affinchè, nei modi e nelle forme di legge:

(i) definisca i prezzi di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione e delle Azioni di Categoria B (comprensivi degli eventuali sovrapprezzi), tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato;

(ii) determini – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione e di Azioni di Categoria B, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;

(iii) determini la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2012. Qualora entro il 31 dicembre 2012 l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

(iv) predisponga, sottoscriva e presenti tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale ivi inclusi la domanda di ammissione a quotazione in Borsa delle Azioni di Categoria B, la

comunicazione e contestuale richiesta di nulla-osta alla pubblicazione del prospetto informativo alla Consob, il prospetto informativo e, più in generale, tutto quanto occorra per il buon esito dell'operazione nel suo complesso."

5) *di conferire ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente fra loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere affinché per porre in essere tutto quanto sopra occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di: (a) apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge e (b) provvedere al deposito e alla pubblicazione ai sensi di legge, del testo aggiornato dello statuto sociale con le variazioni conseguenti l'esecuzione dell'aumento del capitale sociale.*

* * * *

5. Modifica dell'art. 9 (Convocazione) dello statuto sociale.

Signori partecipanti,

l'art. 9 dello statuto della Società prevede che l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio deve essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio e che tale termine può essere prorogato "sino a centottanta giorni quando particolari esigenze relative alla struttura del capitale e all'oggetto della società lo richiedano ovvero quando l'attività riassicurativa sia esercitata in misura rilevante".

Si propone di modificare la formulazione della citata disposizione dell'art. 9 in modo da consentirne l'applicazione anche con riferimento all'ipotesi – prevista dagli artt. 92 del d. lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private) e 2364, ultimo comma, del codice civile – di redazione del bilancio consolidato. Si propone pertanto di inserire all'art. 9, comma 4, dello statuto un generico riferimento alla sussistenza delle condizioni di legge per poter convocare l'assemblea di approvazione del bilancio nel maggior termine di centottanta giorni.

Di seguito si riporta l'articolo 9 dello statuto sociale con evidenza delle modifiche proposte rispetto al testo vigente.

Testo di riferimento Art. 9 (Convocazione)	Testo Proposto Art. 9 (Convocazione)
L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, o da un componente delegato a ciò dallo stesso consiglio, presso la sede sociale o altrove, in Italia, mediante avviso pubblicato nei termini previsti dalla normativa vigente sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Inoltre, tale avviso è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, nel quotidiano "Il Sole 24 Ore".	L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, o da un componente delegato a ciò dallo stesso consiglio, presso la sede sociale o altrove, in Italia, mediante avviso pubblicato nei termini previsti dalla normativa vigente sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Inoltre, tale avviso è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, nel quotidiano "Il Sole 24 Ore".
Nell'avviso di convocazione può essere fissato il giorno per la seconda o la terza convocazione.	Nell'avviso di convocazione può essere fissato il giorno per la seconda o la terza convocazione.
L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio deve essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.	L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio deve essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
Tale termine può essere, nel rispetto delle prescrizioni di legge, prorogato sino a centottanta giorni quando particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano ovvero quando l'attività riassicurativa sia esercitata in misura rilevante.	Tale termine può essere~~, nel rispetto delle prescrizioni di legge,~~ prorogato sino a centottanta giorni quando <u>ricorrano le condizioni di legge</u> ~~particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano ovvero quando l'attività riassicurativa sia esercitata in misura rilevante~~.
L'assemblea è inoltre convocata - sia in via ordinaria sia in via straordinaria - ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno, e nei casi previsti dalla legge.	L'assemblea è inoltre convocata - sia in via ordinaria sia in via straordinaria - ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno, e nei casi previsti dalla legge.
L'assemblea può altresì essere convocata, previa comunicazione al presidente del	L'assemblea può altresì essere convocata,

consiglio di amministrazione, da almeno due sindaci.	previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, da almeno due sindaci.

La presente proposta di modifica dell'art. 9 dello statuto non integra fattispecie previste per l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti ordinari e di risparmio, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile e, pertanto, in caso di sua approvazione, non spetta agli azionisti il diritto di recedere dalla Società.

Inoltre, la proposta non è soggetta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del TUF, non comportando alcun pregiudizio per i diritti della categoria.

Si segnala infine che la proposta è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità. In particolare, la modifica statutaria conseguente è soggetta all'approvazione dell'ISVAP ai sensi dell'art. 196 del d. lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private).

Proposta di deliberazione

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Fondiaria - SAI S.p.A.:

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata;

delibera

1) *di modificare le disposizioni statutarie relative alla convocazione dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio di esercizio approvando, per l'articolo 9 dello statuto sociale di Fondiaria - SAI S.p.A., il seguente nuovo testo:*

Art. 9 - Convocazione

"L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, o da un componente delegato a ciò dallo stesso consiglio, presso la sede sociale o altrove, in Italia, mediante avviso pubblicato nei termini previsti dalla normativa vigente sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Inoltre, tale avviso è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, nel quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Nell'avviso di convocazione può essere fissato il giorno per la seconda o la terza convocazione.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio deve essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Tale termine può essere prorogato sino a centottanta giorni quando ricorrano le condizioni di legge.

L'assemblea è inoltre convocata - sia in via ordinaria sia in via straordinaria - ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno, e nei casi previsti dalla legge.

L'assemblea può altresì essere convocata, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, da almeno due sindaci."

2) *di conferire mandato ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, nei limiti di legge, ogni più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni di cui sopra, incluso, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere e la facoltà di apportare alle deliberazioni sopra adottate quelle modifiche, aggiunte e soppressioni di natura non sostanziale che fossero richieste per l'ottenimento delle approvazioni di legge.*

* * * *

Milano, 29 gennaio 2012

Fondiaria – SAI S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Allegato "B" al repertorio n. 115.103/19.429

GRUPPO SAI FONDIARIA

Gentile dott. Sandro Quagliotti
Via Benedetto Varchi, 14
50132 – Firenze
Fax. 055/2008446

Raccomandata A/R anticipata via fax

Milano, 16 marzo 2012

Oggetto: Assemblea straordinaria del 16-19 marzo 2012 - Riscontro lettera del 14 marzo 2012

Gentile dottore,

facciamo riferimento alla Sua lettera del 14 marzo 2012 con la quale, in qualità di rappresentante comune degli azionisti di risparmio di Fondiaria SAI, ha formulato alcune richieste di chiarimento in relazione all'assemblea in oggetto.

In primo luogo, quanto al diritto del rappresentante comune degli azionisti di risparmio di partecipare attivamente al dibattito nel corso delle assemblee degli azionisti della Società, si osserva che in linea di principio l'esercizio di tale facoltà viene consentito dalla società.

Ciò posto, con riferimento alla prima questione da Lei evidenziata relativa alla proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni ed alla conseguente riscrittura dei privilegi spettanti alle azioni di risparmio, attualmente ancorati al valore nominale delle azioni, si precisa quanto segue.

La proposta di modifica statutaria che formerà oggetto di delibera nel corso dell'assemblea straordinaria di Fondiaria SAI del 16 e 19 marzo p.v., prevede che, successivamente all'eliminazione del valore nominale, a ciascuna azione di risparmio attualmente in circolazione spetti un dividendo prioritario di Euro 0,065, una maggiorazione del dividendo complessivo, rispetto alle azioni ordinarie, di Euro 0,052 ed un privilegio in sede di liquidazione della società pari ad Euro 1 per azione.

Tale modifica non altera gli attuali diritti dei titolari di azioni di risparmio, costituendo semplicemente un adeguamento dell'entità dei privilegi derivante dall'eliminazione del valore nominale delle azioni, privilegi che verrebbero appunto identificati – immutato il contenuto sostanziale – con un valore fisso e non più con una percentuale sul valore nominale delle azioni.

Con riferimento all'interpretazione della clausola di adeguamento che si propone di inserire al quinto comma dell'art. 6 dello statuto sociale, si conferma che la finalità di tale previsione è quella di garantire che i diritti spettanti agli attuali titolari di azioni di risparmio non subiscano variazioni in presenza di operazioni di raggruppamento o frazionamento azionario, ovvero altre operazioni sul capitale, adeguando se necessario i riferimenti numerici fissi cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio.

La clausola in questione non vuole pertanto in alcun modo alterare, né per il presente né per il futuro, i diritti delle azioni di risparmio in circolazione, non potendo essere interpretata nel senso di autorizzare deroghe, implicite o esplicite, alla disciplina che sovrintende la tutela dei diritti delle azioni di risparmio esistenti.

Conseguentemente, come da Lei correttamente sottolineato, l'eventuale variazione della parità contabile non avrebbe alcun effetto con riguardo all'entità dei privilegi spettanti agli attuali azionisti di risparmio, che rimarrebbero invariati.

In relazione alla seconda questione prospettata, si fa riferimento alle censure mosse da un azionista di risparmio in relazione al presunto pregiudizio arrecato alla categoria dalla proposta di aumento di capitale sociale, che prevede l'offerta in opzione agli attuali azionisti di risparmio di sole nuove azioni di risparmio di categoria "B".

In proposito, si osserva che la soluzione individuata, lungi dal costituire una lesione degli interessi degli azionisti di categoria, rappresenta invece la soluzione di maggiore equilibrio e garanzia per tutti gli azionisti. Ciò per il seguente ordine di motivi.

Alla luce dei prezzi correnti delle azioni, l'emissione delle nuove azioni avverrà necessariamente ad un prezzo significativamente inferiore all'attuale valore nominale, pari ad Euro 1.

La misura del possibile sconto in sede di emissione rende impercorribile l'emissione di nuove azioni di risparmio con identici diritti. In presenza di un prezzo di emissione significativamente inferiore al valore nominale (il valore corrente di borsa delle azioni di risparmio è pari a circa Euro 0,59), si finirebbe per garantire un rendimento sproporzionato rispetto al conferimento effettuato dal socio di risparmio, con conseguenze negative sull'aspettativa di distribuire un dividendo alle azioni ordinarie.

A mero titolo semplificativo, qualora si procedesse all'emissione di azioni di risparmio della attuale categoria (con privilegio parametrato al valore nominale), l'azionista di risparmio avrebbe diritto, in sede di liquidazione, ad un privilegio di 1 Euro per azione a fronte di un conferimento che, in ogni caso, sarà significativamente inferiore al medesimo valore, corrispondente all'attuale valore nominale.

Ciò rende evidentemente non percorribile tale soluzione in quanto in questo caso i privilegi attribuiti all'azionista di risparmio risulterebbero ancorati ad un parametro superiore al valore del conferimento effettuato.

Di contro, l'introduzione di una nuova categoria di azioni di risparmio (categoria B), con privilegi identici a quelli delle azioni in circolazione, ma parametrati alla "parità contabile media della categoria" – da intendersi come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle azioni di risparmio della categoria B ed il numero complessivo delle azioni della categoria medesima – appare la soluzione che garantisce il maggior equilibrio fra gli interessi delle singole categorie di azionisti della società.

Quanto al parametro di riferimento per il calcolo del privilegio da attribuire alle azioni di risparmio di categoria B, in sede di prima emissione questo coinciderà con la porzione del prezzo di emissione che sarà imputata a capitale. In proposito, in considerazione dell'attuale andamento di mercato dei titoli azionari ordinari e di risparmio, non appare allo stato probabile l'imputazione a sovrapprezzo di una porzione del prezzo di sottoscrizione delle azioni di risparmio, fermo restando che le determinazioni definitive circa detta imputazione saranno assunte nell'imminenza dell'avvio dell'offerta, in base alle condizioni di mercato che si presenteranno a quella data, e tenuto conto dei pareri e valutazioni degli *advisor* e delle banche del consorzio.

Nel corso del tempo, peraltro, il parametro potrà variare a seguito di nuove emissioni di azioni di categoria B, in dipendenza dell'importo del prezzo di sottoscrizione che, nel contesto di tali nuovi eventuali emissioni, sarà imputato a capitale sociale.

* * * * *

Confidando di aver fornito i chiarimenti richiesti in relazione ai temi sollevati, Le porgiamo cordiali saluti.

FONDIARIA-SAI S.p.A.

GRUPPO SAI FONDIARIA

INTEGRAZIONE

ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI

predisposta ai sensi dell'articolo 72 del regolamento adottato con delibera CONSOB del 14 maggio 1999, n. 11971 come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento Emittenti" e, complessivamente, la "Relazione") in conformità all'Allegato 3A del Regolamento Emittenti

(richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98)

1. Puntuale dettaglio dell'utilizzo dei proventi derivanti dal citato aumento di capitale specificando se lo stesso sia unicamente finalizzato all'operazione di integrazione con Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., fornendo le relative motivazioni

La proposta di aumento di capitale in opzione formulata all'assemblea dei soci di Fondiaria SAI del 16 e 19 marzo 2012 è anzitutto finalizzata a garantire un rafforzamento patrimoniale del Gruppo Fondiaria SAI che assicuri il ripristino del margine di solvibilità richiesto ai sensi di legge e, più in generale, una strutturale solvibilità prospettica del Gruppo. Tale proposta si colloca pertanto nell'ambito del piano di intervento ai sensi degli artt. 227 e 228 del d.lgs. 209/05, richiesto dall'ISVAP con nota del 10 gennaio 2012, con la quale è stata riscontrata la grave carenza del requisito di solvibilità corretta della Società. In sintesi, i proventi dell'aumento di capitale sono dunque finalizzati a ripristinare una stabile e duratura solvibilità, anche prospettica, della Società.

In data 29 gennaio 2012, contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della proposta di aumento di capitale, la Società ha ricevuto la notizia dell'accordo raggiunto in pari data fra la controllante Premafin e Unipol Gruppo Finanziario (UGF), il quale prevede, fra l'altro, la fusione fra Premafin, Fondiaria SAI, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni.

In tale contesto, nel corso della medesima riunione del 29 gennaio 2012, il Consiglio ha dunque deliberato di avviare le attività istruttorie funzionali ad una compiuta analisi del progetto di integrazione. Tali attività sono tuttora in corso.

Alla stessa data, Mediobanca – che aveva assunto alla fine di dicembre l'incarico di organizzare un consorzio di garanzia in relazione all'ipotesi di aumento deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2011, per un importo di massimi Euro 750 milioni – ha formulato una nuova proposta per la strutturazione del consorzio di garanzia dell'aumento che, alla luce dell'accordo intervenuto tra Premafin ed Unipol, assumeva il perfezionamento del progetto d'integrazione in esso previsto.

La proposta di aumento di capitale, in questi termini, si inserisce nel più ampio ambito del progetto d'integrazione con il Gruppo Unipol, che ha rappresentato che l'operazione di integrazione consentirebbe un ulteriore rafforzamento patrimoniale del gruppo risultante dall'integrazione. In proposito, con comunicato stampa del 15 marzo 2012, UGF ha pubblicato le prime stime quantitative degli obiettivi economico-finanziari della nuova entità combinata facente capo a UGF che nascerebbe dall'integrazione. Come evidenziato nel citato comunicato stampa, si precisa che tali stime non sono state al momento condivise con Fondiaria SAI e sono pertanto soggette ad ulteriori valutazioni ed approfondimenti congiunti con il *management* della Società.

Per altro verso, la delibera proposta ai soci conserverà efficacia – subordinatamente all'approvazione da parte dell'Isvap – indipendentemente dall'operazione di integrazione, poiché la necessità di ripatrimonializzazione sottostante l'aumento di capitale prescinde dall'ipotesi di integrazione medesima, la cui esecuzione è subordinata in ogni caso al verificarsi delle condizioni previste nel citato accordo. Se il progetto d'integrazione non risultasse più perseguibile, Fondiaria SAI si attiverà senza indugio per ottenere le necessarie autorizzazioni al fine di dare corso all'esecuzione dell'aumento di capitale.

2. Informativa sulle possibili conseguenze derivanti dal mancato avveramento delle condizioni sospensive previste dall'accordo relativo al progetto di integrazione con UGF, in particolare sul mantenimento del consorzio di garanzia organizzato da Mediobanca S.p.A.

Gli impegni preliminari assunti da Mediobanca e dalle banche che hanno manifestato la disponibilità a partecipare al consorzio di garanzia per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sono strettamente connessi al positivo esito della prospettata operazione di integrazione, non essendo stata al momento fornita analoga garanzia per la Compagnia in ottica *stand alone*. Conseguentemente, le manifestazioni di disponibilità pervenute dalle banche del consorzio sono tra l'altro condizionate all'esecuzione del progetto di integrazione.

3. Valutazioni degli amministratori relativamente alla richiesta pervenuta dal Presidente e Amministratore Delegato di Premafin Finanziaria – Holding di Partecipazioni S.p.A. di valutare se "*alla luce del positivo andamento registrato dai mercati nonché del positivo andamento gestionale di Fondiaria SAI nei primi mesi dell'anno, sulla base di un aggiornamento della situazione di solvibilità consolidata, si ritenga di confermare o meno agli azionisti la quantificazione del deliberando aumento di capitale*".

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 15 marzo 2012 ha esaminato, anche alla luce delle richieste formulate dalla controllante Premafin con lettera del 6 marzo 2012, gli approfondimenti effettuati dagli *advisor* finanziari incaricati Goldman Sachs e Citi, che, nel quadro macroeconomico di riferimento, hanno analizzato l'evoluzione della situazione di solvibilità consolidata della Compagnia e rappresentato gli impatti in relazione a vari ipotetici livelli di ricapitalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione – tenendo in considerazione la temporaneità dei benefici *ex* Regolamento ISVAP 37/2011, la persistente volatilità dei mercati azionario, obbligazionario *corporate* e governativo, nonché la necessità di assicurare in via stabile e duratura un adeguato livello di patrimonializzazione – ha ritenuto, sentito il parere degli *advisor*, di non modificare l'entità dell'aumento di capitale proposto.

Si segnala che un aumento di capitale nell'importo proposto determinerebbe un margine di solvibilità corretto proforma al 31 dicembre 2011 pari al 125% mentre, in base alle quotazioni dell'8 marzo 2012, lo stesso si attesterebbe al 136,5%, in ogni caso superiore all'obiettivo di *risk tolerance* definito dal Consiglio, pari al 120%.

4. Indicare il termine ultimo entro il quale dovrà perfezionarsi l'aumento di capitale ai fini del ripristino delle condizioni di esercizio.

La normativa di riferimento prevede che la società debba "*presentare, entro un termine congruo, ma non pregiudizievole per la protezione degli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, un piano di intervento che identifichi le cause della deficienza ed illustri le iniziative che l'impresa si impegna a realizzare, entro un termine di esecuzione prestabilito, per ripristinare la situazione di solvibilità corretta e per garantire la solvibilità futura*" (art. 227 d.lgs. 209/05). L'ISVAP ha ribadito l'urgenza di procedere senza indugio alle operazioni di rafforzamento patrimoniale, senza individuare un termine ultimo per il perfezionamento delle stesse.

Sulla base della tempistica allo stato ipotizzata, si prevede che l'esecuzione dell'aumento di capitale possa essere avviata nel prossimo mese di maggio. Tale tempistica presuppone, entro tale data, il verificarsi delle condizioni alle quali è soggetto l'accordo tra Premafin ed Unipol e la definizione dei termini e delle condizioni dell'integrazione con Unipol.

5. Fornire eventuali aggiornamenti in ordine ai dati consolidati al 31 dicembre 2011, indicando le condizioni di solvibilità corrette aggiornate a tale data.

Si allega il comunicato stampa del 15 marzo 2012, contenente descrizione dei dati economici e patrimoniali definitivi dell'esercizio 2011.

6. **Fornire e commentare gli effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma idonei a rappresentare le conseguenze dell'operazione di aumento di capitale sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale dell'emittente, nonché sul margine di solvibilità del gruppo Fondiaria SAI.**

Come indicato nella Relazione illustrativa degli Amministratori del 29 gennaio 2012 per l'assemblea, non si dispone al momento di tutte le informazioni necessarie a misurare in termini puntuali gli effetti proforma dell'operazione di aumento di capitale. Tuttavia, si stima che – al netto dei costi di transazione – l'operazione comporterà, in caso di integrale sottoscrizione dell'aumento:

- un rafforzamento patrimoniale e finanziario di circa 1.040 milioni di Euro;
- effetti finanziari ed economici dipendenti dalla tipologia di impiego delle risorse finanziarie derivanti dall'aumento di capitale, che, tenuto conto delle attuali condizioni di mercato, potrebbe attestarsi nell'ordine di circa 40 milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale.

7. **Fornire eventuali valutazioni in merito al progetto di integrazione con UGF, specificando i principali effetti sinergici e le possibili criticità sia in termini industriali che in termini di rafforzamento delle condizioni patrimoniali e finanziarie.**

Sulla base delle valutazioni preliminari effettuate, anche con il supporto dell'*advisor* incaricato Goldman Sachs, in data 29 gennaio u.s. in sede di primo esame dell'accordo raggiunto tra Premafin e UGF, è emerso che – sotto il profilo delle motivazioni industriali – la prospettata integrazione consentirebbe la creazione del maggiore operatore assicurativo italiano nel settore Danni, con una quota di mercato di circa il 30% (dati 2010). Nel settore Vita la nuova entità si collocherebbe con una quota di mercato del 7% (dati 2010).

Più in generale, la fusione consentirebbe la creazione di uno dei più grandi operatori assicurativi europei con circa € 20 miliardi di premi consolidati nel 2011, nonché un potenziale *re-rating* dei multipli valutativi, previo completamento della ripatrimonializzazione e semplificazione della struttura del Gruppo.

Ad ogni modo, si precisa che la fase istruttoria volta ad esaminare i profili industriali e le possibili sinergie dell'operazione – nonché la determinazione dei valori di concambio della fusione – è attualmente in corso. Il Consiglio di Amministrazione non ha allo stato assunto delibere in proposito.

8. Indicare eventuali iniziative che verranno intraprese da codesta Società qualora l'operazione di aggregazione non dovesse perfezionarsi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è impegnato a monitorare l'avveramento delle condizioni sospensive cui è subordinata l'esecuzione dell'accordo sottoscritto in data 29 gennaio 2012 fra la controllante Premafin e UGF, dal quale dipende il perfezionamento dell'integrazione.

In ogni caso, qualora la Società dovesse avere evidenza, nel prosieguo, dell'esistenza di criticità tali da mettere a rischio il perfezionamento dell'integrazione, valuterà tempestivamente ogni opportuna iniziativa volta a dare comunque esecuzione all'aumento di capitale proposto, verificando la possibilità di rinegoziare gli accordi in essere per l'organizzazione di un consorzio di garanzia, nel contesto comunque di un piano di risanamento che dovrà essere conforme alla disciplina di settore.

18 marzo 2012

GRUPPO SAI FONDIARIA

COMUNICATO STAMPA

FONDIARIA-SAI S.p.A.: APPROVATI I DATI DEFINITIVI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO 2011

ESERCIZIO FORTEMENTE INFLUENZATO DA POSTE STRAORDINARIE NON ATTINENTI LA GESTIONE INDUSTRIALE CORRENTE, CHE CONFERMA UN TREND POSITIVO

AUMENTO DI CAPITALE CONFERMATO A € MIL. 1.100, MARGINE DI SOLVIBILITA' CORRETTO PRO-FORMA POST AUMENTO AL 31.12.2011 PARI AL 125% ED IN BASE ALLE QUOTAZIONI DELL'8 MARZO 2012 SAREBBE PARI A 136.5%

- ***BILANCIO CONSOLIDATO (principi contabili IFRS)***
  - **Risultato Consolidato: € mil. -1.034,6 (€ mil. -928,9 a fine 2010), dopo:**
    - **Rivalutazione riserve RCA esercizi precedenti per € mil. 810**
    - **Impairments su strumenti finanziari AFS per € mil. 373, su immobili e iniziative immobiliari per € mil. 284 e su avviamenti di controllate per € mil. 101**
  - **Risultato di pertinenza del Gruppo: € mil. -852,7 (€ mil. -717,6 a fine 2010)**

- **Ramo RC Auto: ottimo andamento gestione corrente; premio medio +8,1%, sinistri denunciati –15,2%, frequenza -0,8 p.p.**

- ***BILANCIO CAPOGRUPPO (Principi contabili italiani)***
  - **Risultato dell'Esercizio: € mil. - 1.020,4 (€ mil. -636,4 nel 2010), dopo:**
    - **Rivalutazione riserve RCA esercizi precedenti per € mil. 476**
    - **Svalutazioni nette di strumenti finanziari per € mil. 1.031**
    - **Svalutazioni di immobili per € mil. 51**

	2011	2010
Combined Ratio Operativo Cons.	109,5%	106,7%
Combined Ratio Cons.	112,1%	109,4%
Reserve Ratio Cons.	178,6%	165,0%

Milano, 15 marzo 2012. Sotto la presidenza di Jonella Ligresti si è riunito oggi il Consiglio di Amministrazione di Fondiaria-SAI S.p.A. che ha esaminato i dati definitivi economici e patrimoniali dell'esercizio 2011.

Tenuto conto della richiesta di informativa - pervenuta nella serata di ieri - da parte di Consob di riportare nella Nota Integrativa del Bilancio 2011 informazioni e notizie specifiche e dettagliate su alcune poste di particolare rilievo (riserve sinistri RCA, valore del portafoglio del comparto AfS, avviamenti, immobili e shadow accounting), il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla sola approvazione dei dati economici e patrimoniali definitivi dell'esercizio 2011. E' stata quindi rinviata ad una prossima riunione, prevista per il 26 marzo p.v., l'approvazione del progetto di Bilancio nel suo complesso, ciò al fine di verificare con ogni attenzione che la bozza di Nota Integrativa - predisposta dalle apposite strutture per l'odierno Consiglio - corrisponda esaurientemente alle richieste informative della Autorità di Controllo.

Si sottolinea anzitutto come i dati relativi all'esercizio 2011 confermino il trend positivo dell'andamento operativo e gestionale soprattutto in termini di rapporto sinistri a premi e di frequenza, mentre il risultato è influenzato da componenti negative che hanno carattere di straordinarietà, legate principalmente alla rivalutazione delle riserve per sinistri di esercizi precedenti e agli *impairments* sugli investimenti.

Bilancio Consolidato

L'esercizio 2011 chiude con un **risultato consolidato** negativo per € mil. 1.034,6 contro una perdita di € mil. 928,9 dell'esercizio precedente.

Come già riferito nel comunicato stampa del 23 dicembre u.s., contribuiscono al risultato negativo:

- la significativa rivalutazione del carico residuo delle riserve sinistri del ramo RC Auto (€ mil. 810,4), cui si è accompagnata un'altrettanto rigorosa politica di riservazione della generazione corrente al fine di determinare un costo del conseguito in grado di fronteggiare eventuali aggravamenti futuri del costo dei sinistri;
- l'impatto negativo dei mercati finanziari, in particolare nel secondo semestre; ciò ha comportato la necessità di iscrivere rettifiche di valore (c.d. impairments) su strumenti finanziari disponibili per la vendita per € mil 373,0, di cui 207,2 relativi al comparto azionario (tra cui Unicredit per € mil. 57,0, Generali per € mil. 48,2 e Premafin per € mil. 31,6) ed € mil. 156,3 a quello obbligazionario (questi ultimi interamente riferiti a titoli emessi dalla Repubblica di Grecia);
- la rilevante entità delle svalutazioni relative al patrimonio immobiliare di proprietà, pari a circa € mil. 342, comprensivi degli ammortamenti di periodo per € mil 76. A ciò si aggiungono oltre €

mil. 18 relativi a svalutazioni di partecipazioni collegate coinvolte in iniziative di sviluppo immobiliare;
- la necessità di procedere all'impairment di parte dell'avviamento imputabile alla controllata Popolare Vita, con conseguente iscrizione di una svalutazione per € mil. 101 circa;
- l'andamento ancora negativo delle società del settore diversificato.

Ciò premesso, i principali aspetti che hanno caratterizzato il risultato conseguito nell'esercizio 2011 possono così riassumersi.

I **premi del lavoro diretto e indiretto** ammontano complessivamente a € mil. 10.814 ed evidenziano un calo del 16,5% rispetto al precedente esercizio. Nel lavoro diretto, che rappresenta la pressoché totalità del portafoglio, la raccolta premi è stata pari a € mil. 10.808, dei quali € mil. 7.055 riguardano i rami Danni (-2,0%) ed € mil. 3.753 si riferiscono ai rami Vita, che diminuiscono del 34,7% soprattutto a causa del ridotto apporto del canale di bancassicurazione, in linea con una generale tendenza di mercato.

Nella **RC Autoveicoli**, a fronte di premi che crescono lievemente (+0,2%, con un **premio medio** che rispetto a dicembre 2010 cresce dell'8,1%), nonostante continui la rigorosa selezione di portafoglio, si registra un netto andamento negativo dei contratti emessi in esercizi precedenti, soprattutto in alcune aree del Centro-Sud, dove si denota una notevole incidenza dei sinistri con danno alla persona e dove maggiori sono le evidenze di comportamenti opportunistici, se non fraudolenti, gravanti su tutte le Compagnie del Gruppo.
Va inoltre rilevata la notevole flessione dei sinistri denunciati (-15,2%) ed una riduzione della frequenza, pari a 0,8 punti percentuali; il saldo tecnico del lavoro diretto peggiora rispetto agli € mil. 493,7 segnati nel 2010 e raggiunge € mil. 742,8.

Il **Combined Ratio** dell'esercizio 2011 risulta pari al 112,1% contro il 109,4% del precedente esercizio.
Il Loss Ratio si è attestato a 87,2% rispetto all'84,4% dell'esercizio precedente.
Da un punto di vista strettamente industriale il Combined Ratio Operativo passa dal 106,7% al 109,5%, con un Expense Ratio invariato rispetto a fine 2010.

Il **Reserve Ratio** che rapporta l'ammontare complessivo delle riserve lorde ai premi lordi emessi, cresce considerevolmente e raggiunge 178,6% rispetto al 165,0% di fine 2010.

Al 31/12/2011 il volume degli **investimenti** ha raggiunto l'ammontare di € mil. 33.789, contro gli € mil. 36.014 dello scorso esercizio, con un calo del 6,2% dovuto essenzialmente all'andamento dei mercati finanziari.

Tutto ciò considerato si evidenzia che il **Margine di Solvibilità Consolidato** rileva un indice di copertura pari al 78,2% (97,4% a fine 2010).

L'impatto positivo sugli elementi costitutivi del Regolamento Isvap nr. 37 ammonta a € 518,9 milioni, corrispondente ad un miglioramento del solvency ratio di 23,5 punti percentuali. Al riguardo, tuttavia, si segnala che grazie alla recente ripresa dei mercati finanziari e senza considerare il risultato di periodo, alla data dell'8/3 l'indice di copertura è prossimo al 90%, con un impatto del già citato Reg.to 37 che si riduce a 5,8 punti percentuali.

Bilancio Civilistico

L'esercizio in chiusura ha fatto registrare una perdita netta di € mil. 1.020,4 (€ mil. -636,4 a fine 2010). Tale risultato è fortemente condizionato dalla necessità di procedere a consistenti rivalutazioni delle riserve RCA di esercizi precedenti per complessivi € mil. 476, dal negativo andamento dei mercati finanziari manifestatosi nella seconda parte dell'anno, dalla congiuntura nel mercato immobiliare e dalle significative rettifiche di valore su partecipazioni di controllo. Le svalutazioni nette su strumenti finanziari operate nel periodo ammontano complessivamente ad € mil. 1.031 (€ mil. 586 al 31/12/2010);

In tale contesto si rafforzano i segnali incoraggianti circa l'andamento tecnico dei contratti RCA di generazione corrente, a riprova di un processo di ristrutturazione gestionale in grado di riportare rapidamente la Società ad una situazione normalizzata.

La **raccolta premi** ammonta complessivamente a € mil. 4.842,0 (-4,4% rispetto all'esercizio precedente), di cui € mil. 3.796,0 (-0,8%) nei Rami Danni ed € mil. 1.046,0 (-15,3%) nei Rami Vita.

Nonostante gli interventi tariffari deliberati già nel precedente esercizio e rafforzati nel 2011, nel ramo **RC Autoveicoli** i premi registrano un incremento dell'1,7%, grazie ad un crescita del premio medio che ha più che compensato la riduzione dei contratti in portafoglio.

Ulteriori segnali incoraggianti arrivano dal calo del denunciato (-12,7%) in virtù della rigorosa politica liquidativa, finalizzata alla riduzione dei comportamenti fraudolenti ed opportunistici; a fronte delle azioni di ridimensionamento del portafoglio, si manifestano ancora, purtroppo, code di sinistri di esercizi precedenti che richiedono politiche di riservazione molto prudenti. Il Loss ratio di generazione corrente si presenta invece in forte miglioramento e risulta pari al 70,4 % (76,8% al 31/12/10).

Con riferimento all'andamento degli altri rami si rileva che:
- il **Corpi di Veicoli Terrestri**, pur in un contesto di mercato assai poco favorevole che determina una ulteriore contrazione dei premi (-5,2%), fa segnare un considerevole incremento di redditività, cui si aggiunge il costante ed incisivo calo dei sinistri denunciati (-10,1%);

- il dato negativo dei **Rami Elementari** riflette un onere dei sinistri che – seppure in netta diminuzione rispetto al 2010 - si mantiene elevato, particolarmente nei rami RC e Malattia.

Il **Combined Ratio** complessivo del lavoro diretto passa dal 105,9% del 2010 al 110,0% con un **Loss Ratio** all'85,3% (80,6% al 31/12/10).

Nel comparto **Vita** il risultato tecnico evidenzia una perdita di € mil. 283,2. Il risultato negativo è conseguenza della flessione della raccolta premi (-15,3%) ma soprattutto della significativa contrazione dei redditi da investimenti e – più specificatamente – dell'impatto delle svalutazioni che non trovano immediata rappresentazione negli impegni verso assicurati.

Le **spese di gestione** complessive denotano una leggera flessione, passando da € mil. 919 ad € mil. 909.

I **redditi degli investimenti**, senza considerare le riprese/rettifiche di valore, si decrementano del 9% circa, assestandosi ad € mil. 476,9 I proventi ordinari netti salgono a € mil. 407,7 (+4,8%).

Il **totale** degli **investimenti**, con esclusione della Classe D ed incluse le Disponibilità liquide, si attesta a € mil. 15.018 (€ mil. 15.634 al 31/12/10); sul decremento pesano le consistenti svalutazioni operate soprattutto sugli strumenti finanziari.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Massimo Dalfelli dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2°, del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato stampa corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Aumento di Capitale

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 15 marzo 2012 ha esaminato, anche alla luce delle richieste formulate dalla controllante Premafin con lettera del 6 marzo 2012, gli approfondimenti effettuati dagli *advisor* finanziari incaricati Goldman Sachs e CitiGroup, che, nel quadro macroeconomico di riferimento, hanno analizzato l'evoluzione della situazione di solvibilità consolidata della Compagnia e rappresentato gli impatti in relazione a vari ipotetici livelli di ricapitalizzazione.
Il Consiglio di Amministrazione, tenendo in considerazione la temporaneità dei benefici *ex* Regolamento ISVAP 37/2011, la persistente volatilità dei mercati azionario, obbligazionario *corporate* e governativo, nonché la necessità di assicurare in via stabile e duratura un adeguato livello di patrimonializzazione, ha ritenuto, sentito il parere degli *advisors*, di non modificare l'entità dell'aumento di capitale proposto che rimane pertanto fissato a € mil. 1.100.
In particolare il Margine di Solvibilità Corretto al 31.12.2011 pro-forma post aumento di capitale risulterebbe di conseguenza pari al 125% e, in base alle quotazioni dell'8 marzo 2012, lo stesso si attesterebbe al 136,5%.

Si ricorda che – come indicato nella relazione degli Amministratori per l'Assemblea – l'aumento si inserisce nell'ambito della prospettata integrazione con il Gruppo UNIPOL.

--*

Con riferimento all'Assemblea degli Azionisti convocata, in sede ordinaria e straordinaria, per i giorni 16 e 19 marzo p.v., si rende noto che il Collegio Sindacale della Società ha comunicato che in occasione dell'Assemblea del 19 marzo p.v., prima riunione utile, esporrà la propria relazione sulla denuncia presentata nell'ottobre 2011 da un socio ai sensi dell'art. 2408, secondo comma, Cod. Civ..

--*

Definizioni e Glossario

Combined Ratio = Incidenza della sinistralità (Loss Ratio) e delle spese complessive (spese generali, di acquisizione ed altri oneri netti tecnici) sui premi di competenza.

Combined Ratio Operativo = Incidenza della sinistralità (Loss Ratio) e delle spese di acquisizione e generali (Expense Ratio) sui premi di competenza.

Annual Premium Equivalent (APE) = Somma dei premi annui di nuova produzione e di un decimo dei premi unici.

Value of In Force Business = Valore attuale, ad un determinato tasso di sconto, degli utili futuri di bilancio, al netto delle imposte, che ci si attende vengano generati dal portafoglio polizze in vigore

Ufficio Stampa
Tel. +39 02-64029101

Investor Relations
Robert Tann
Giancarlo Lana
Floriana Amari
Tel. +39 011-6657642
Tel. +39 02-64022574
investorrelations@fondiaria-sai.it

AD Hoc Communication Advisor
Tel. +39 02-7606741
Sara Balzarotti
Mob. +39 335 1415584
Pietro Cavalletti
Mob. +39 335 1415577

Allegato "D" al repertorio n. 115.103/19.429

ISVAP
-2 FEB. 2012
CONSEGNATO A MANO

A MANO
(anticipata via fax al n. 06/42133739)

Milano, 30 gennaio 2012

Spettabile
ISVAP
Servizio di Vigilanza II
Via del Quirinale 21
00187 ROMA

e p.c.

Spettabile
PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A.
Via Manin 37
20121 MILANO

OGGETTO: solvibilità corretta stimata al 31 dicembre 2011. Misure di cui agli artt. 227 e 228 del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005.

Facciamo riferimento alla Vostra prot. n. 19-12-000120 del 10 gennaio 2012 e alla successiva corrispondenza al riguardo intercorsa con la quale veniva differito – ad esito delle riunione del Consiglio di Amministrazione tenutosi ieri – in ultimo alla data odierna, il termine per fornire ulteriori dettagli sul complessivo piano di intervento riguardante le iniziative necessarie per ripristinare la situazione di solvibilità corretta e per garantire la solvibilità futura.

Ciò premesso, comunichiamo che il Consiglio di Amministrazione di Fondiaria-SAI, riunitosi nel pomeriggio di ieri, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria della Società per i giorni 16 marzo 2012, in prima convocazione e 19 marzo 2012, in eventuale seconda

convocazione, al fine di sottoporre ai soci una proposta di aumento di capitale in opzione per un importo complessivo massimo di Euro 1.100 milioni.

L'ammontare dell'aumento di capitale che sarà proposto all'assemblea è superiore rispetto a quello massimo di € 750 milioni comunicato al mercato il 23 dicembre 2011 tenuto conto dell'impatto negativo derivante dall'aggiornamento delle stime preliminari relative alla chiusura dell'esercizio 2011 rispetto a quelle esaminate dal Consiglio nella riunione del 23 dicembre 2011 e rese note al mercato.

Dall'analisi di tale aggiornamento è emersa una previsione di perdita consolidata, al netto delle imposte, nell'ordine di € 1,1 miliardi e ad un *solvency ratio* stimato – tenuto conto sempre degli effetti sopra richiamati – intorno al 75%.

Tali stime aggiornate, nonostante l'andamento operativo e gestionale corrente dell'ultima parte dell'esercizio 2011 abbia confermato il *trend* positivo già emerso nel corso dell'esercizio, sono l'effetto, rispetto a quanto già comunicato, dell'evoluzione di alcune delle componenti negative non ripetibili, ed essenzialmente:

- adeguamenti delle riserve sinistri del ramo RC Auto (sinistri gestiti) nell'ordine di € 790 milioni, rispetto ai € 660 milioni comunicati al mercato il 23 dicembre 2011; al riguardo si precisa che tale revisione è collegata all'effetto combinato di due fattori: (i) aggiornamento dei dati di riferimento all'ultima chiusura contabile (mese di dicembre 2011) e (ii) conclusione dei processi di affinamento dei modelli statistico attuariali sviluppati con riferimento alle serie storiche dei principali parametri della sinistralità del portafoglio. Si precisa, peraltro, che tale effetto, non ripetibile, è almeno in parte compensato dall'ulteriore miglioramento dell'andamento tecnico registrato anche nel mese di dicembre 2011 riveniente dall'ulteriore riduzione della frequenza dei sinistri RC Auto;
- svalutazioni di immobili per circa € 145 milioni, ulteriori rispetto ai € 165 milioni comunicati al mercato il 23 dicembre 2011 sulla base delle preliminari valutazioni allora effettuate, a seguito delle valutazioni effettuate sul patrimonio immobiliare del Gruppo alla luce delle

nuove perizie acquisite.

Con riguardo agli adeguamenti di valore del portafoglio azionario del comparto *Available For Sale* e obbligazionario (quest'ultimo relativo esclusivamente ai titoli di stato greci in portafoglio) si conferma allo stato il dato di € 350 milioni comunicato al mercato il 23 dicembre 2011.

L'indice di copertura del margine di solvibilità (*solvency ratio*) stimato al 31 dicembre 2011, tenuto conto degli effetti economici sopra richiamati e dell'ulteriore evoluzione della riserva AFS, al netto della quota retrocessa agli assicurati, risulta – come detto – stimato nella misura del 75%. Il maggior ammontare dell'aumento di capitale è stato determinato anche con l'ausilio dell'*advisor* Goldman Sachs, tenendo conto dell'impatto delle stime come sopra aggiornate sul *solvency ratio*, fermo restando l'obbiettivo del raggiungimento di un margine di solvibilità consolidato pari ad almeno il 120%, indipendentemente dall'operazione di integrazione prospettata dal Gruppo Unipol, di cui si dirà più oltre.

Si precisa che i dati esposti hanno una natura stimata e provvisoria e non costituiscono un preconsuntivo dell'esercizio 2011; le stime fornite sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione al fine di determinare la ragionevole e prevedibile evoluzione del margine di solvibilità alla data di chiusura dell'esercizio ed il conseguente fabbisogno patrimoniale.

Con riguardo a possibili interventi di rafforzamento del margine di solvibilità complementari alla raccolta di nuovi mezzi potenziali, fermo restando l'obiettivo di procedere alla dismissione di taluni *asset* non strategici, si precisa che ai fini della determinazione dell'ammontare dell'aumento di capitale da proporre all'assemblea non si è tenuto conto di tali possibili operazioni.

Con riferimento alla richiesta di codesta Autorità, di cui alla citata nota del 10 gennaio u.s., relativa alla predisposizione di un piano di intervento come richiamato in apertura della presente, si precisa che il Consiglio di Fondiaria-SAI è stato informato dalla controllante Premafin dell'avvenuta sottoscrizione di un accordo con Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (di seguito: Unipol). Tale

accordo, con riferimento al quale si rinvia alla comunicazione di pari data inviataVi da Premafin, ha ad oggetto l'acquisizione da parte di Unipol del controllo di Premafin, con conseguente acquisizione indiretta del controllo del Gruppo Fondiaria-SAI, previa ricapitalizzazione di Premafin – mediante un aumento di capitale riservato ad Unipol fino a € 400 milioni – e di Fondiaria-SAI. Al riguardo, si richiama il fatto che tale accordo, la cui efficacia risulta comunque subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive, si inserisce in una più ampia operazione di integrazione che vedrebbe direttamente coinvolta Fondiaria-SAI e che prevede la successiva integrazione per fusione tra Unipol Assicurazioni S.p.A., Premafin, la stessa Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni.

L'aumento di capitale di Fondiaria-SAI si inserisce nel più ampio ambito dell'operazione di integrazione suddetta, con conseguenti benefici in termini di margine di solvibilità consolidato dell'entità post integrazione.

Subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, si prevede che l'offerta delle azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione in opzione ai soci possa essere avviata nel mese di maggio 2012, previa approvazione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 entro la data dell'assemblea convocata per deliberare sull'aumento di capitale. Tale tempistica tiene conto degli accordi annunciati dalla controllante Premafin e dal gruppo Unipol in relazione all'ipotesi di integrazione suddetta con il Gruppo Fondiaria-SAI.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce di tali accordi, ha deliberato di conferire un nuovo incarico a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per la promozione a condizioni in linea con la prassi di mercato del consorzio di garanzia per l'aumento di capitale nel contesto dell'ipotesi di integrazione.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Fondiaria-SAI, prendendo atto dell'intervenuta sottoscrizione del menzionato accordo, ha deliberato di avviare le opportune attività istruttorie in

relazione alla prospettata integrazione finalizzate alla formulazione delle successive proposte da presentare agli organi deliberanti.

Si allegano infine, come da Vostra richiesta, le proiezioni di solvibilità corretta al 30 giugno e al 31 dicembre 2012, che tengano conto dell'aumento di capitale (quest'ultimo decurtato della stima di massima dei costi ad esso afferenti) e della miglior stima ad oggi disponibile del risultato 2012, ma non della prospettata integrazione.

Distinti saluti.

FONDIARIA-SAI S.p.A.

GRUPPO FONDIARIA SAI

CALCOLO DELLA SITUAZIONE DI SOLVIBILITA' CORRETTA	Forecast adjusted 29.01.2012	Aumento di capitale	Stima 06/2012	Stima 12/2012
Elementi costitutivi del margine				
Elementi A)				
(1) Capitale	494.731	1.100.000	1.594.731	1.594.731
(2) Altri strumenti patrimoniali	0		0	0
(3) Riserve di capitale	315.595		315.595	315.595
(4) Riserve di utili ed altre riserve patrimoniali	1.826.647		1.022.713	1.022.713
(5) Riserva per differenze di cambio nette	-47.205		-47.205	-47.205
(6) Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-451.086		-451.086	-451.086
(7) Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	11.650		11.650	11.650
(8) Capitale e riserve di pertinenza di terzi	898.531		597.465	597.465
(9) Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio di pertinenza di terzi	-197.943		-197.943	-197.943
(10) Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo	0		47.571	95.142
(11) Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	0		13.974	27.948
(12) Azioni preferenziali cumulative e passività subordinate ..... *Totale da (1) a (11)*	1.050.000		1.050.000	1.050.000
di cui				
(13) prestiti subordinati a scadenza fissa o azioni preferenziali cumulative a durata determinata				
(14) prestiti per i quali non è fissata scadenza				
(15) titoli a durata indeterminata ed altri strumenti finanziari, compresse le azioni preferenziali cumulative diverse da quelle indicate nel rigo 13				
(16) Rettifiche di valore su elementi dell'attivo e del passivo del bilancio consolidato	0	0	0	0
(17) Rettifiche derivanti dall'inclusione di imprese controllate per vincoli contrattuali	0	0	0	0
(18) Altre rettifiche	493.000		493.000	493.000
(19) Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0
(20) *Totale da (1) a (12) e da (16) a (19)*	4.395.920	1.100.000	4.453.495	4.515.010
(21) Provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami danni	18.000		13.000	6.000
(22) Provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita	17.739		17.739	17.739
(23) Attività immateriali	1.243.777		1.237.777	1.231.777
(24) Azioni e quote di imprese controllanti	3.989		3.989	3.989
(25) Azioni o quote proprie	213.026		213.026	213.026
(26) Perdita dell'esercizio di pertinenza del gruppo	803.934		0	0
(27) Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	301.026		0	0
(28) Rettifiche di valore su elementi dell'attivo e del passivo del bilancio consolidato	0		0	0
(29) Rettifiche derivanti dall'inclusione di imprese controllate per vincoli contrattuali	0		0	0
(30) Altre rettifiche	0		0	0
(31) Azioni preferenziali cumulative e passività subordinate già incluse nel patrimonio netto consolidato	0		0	0
(32) Filtro prudenziale derivante dalla rimborsazione delle riserve tecniche	0		0	0
(33) Filtro prudenziale relativo alle plusvalenze nette da detenere	0		0	0
(34) Altri filtri prudenziali	112.322		112.322	112.322
(35) *Totale da (21) a (34)*	2.713.852	0	1.597.852	1.565.852
(36) *Totale elementi A) (20)-(35)*	1.683.068	1.100.000	2.855.613	2.928.158
Elementi B)				
(37) 50% degli utili futuri	0	0	0	0
(38) Differenza tra l'importo della riserva matematica determinata in base ai premi pari risultante dal bilancio, diminuita dell'importo della stessa riserva relativo ai rischi ceduti ..... e l'importo della corrispondente riserva matematica determinata in base ai premi pari maggiorati della rata di ammortamento della spesa di acquisto corrisposta sui premi di tariffa	0	0	0	0
(39) Integrazioni e plusvalenze immobiliari latenti contabilizzate	0	0	0	0
(40) Metà dell'importo non versato del capitale sociale o del fondo equivalente sottoscritto	0	0	0	0
(41) *Totale elementi B) da (37) a (40)*	0	0	0	0
(42) *Totale degli elementi costitutivi del margine di solvibilità corretto dell'impresa* ..... *(di cui % elementi B))*	1.683.068	1.100.000	2.855.613	2.928.158
Margine di solvibilità da costituire				
(43) Ammontare del margine di solvibilità corretto richiesto	2.239.845	0	2.239.845	2.239.845
(44) *Eccedenza (deficit)*	-556.777	1.100.000	615.769	688.313
Eccedenza %	75,14%		127,49%	130,73%

Direzione Amministrazione
Bilancio Consolidato e Altri/alto Bilancio

Torino, 30/01/2012

Allegato "E" al repertorio n. 115.103/19.429

PALLADIO FINANZIARIA

Vicenza

S.S. Padana verso Verona, 6
36100 Vicenza
Tel. +39 0444 650500
Fax +39 0444 650580

Milano

Via Fiori Oscuri, 11
20121 Milano
Tel. +39 02 72730700
Fax +39 02 72730730

www.palladiofinanziaria.it

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Sede Legale e Direzione
Torino 10126 - Corso Galileo Galilei, 12

Alla cortese attenzione di: Ufficio Soci della Società

A mezzo notifica elettronica: all'indirizzo di posta certificata gruppofondiaria-sai@legalmail.it

Vicenza 14 marzo 2012

Oggetto: Domande sulle materie all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria di Fondiaria-SAI S.p.A. ("FonSai" o la "Società"), convocata per il 16 marzo 2012, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 19 marzo 2012.

Con riferimento al punto 4. all'ordine del giorno (Aumento del capitale sociale a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie e azioni di risparmio di nuova categoria da offrire in opzione agli aventi diritto. Conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti)

Preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea straordinaria predisposta ai sensi dell'articolo 72 del regolamento adottato con delibera CONSOB del 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento Emittenti**"), dalla quale risulta che:

- *"In data 29 gennaio 2012 Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ("UGF") ha reso noto di aver raggiunto con Premafin Finanziaria S.p.A. ("Premafin") un accordo avente ad oggetto i reciproci impegni con riguardo alla realizzazione di un progetto di integrazione per fusione tra la Società, Unipol Assicurazioni S.p.A., Premafin e Milano Assicurazioni S.p.A.. Nell'ambito di tale progetto di integrazione è previsto che Premafin deliberi un aumento di capitale sociale riservato a UGF per massimi Euro 400.000.000 funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A. di partecipare, per le quote di rispettiva competenza, all'aumento di capitale oggetto del presente punto di questa Relazione. Per tale via UGF acquisirebbe indirettamente il controllo del Gruppo Fondiaria-SAI."*

- *"Il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2012, prendendo atto dell'intervenuta sottoscrizione dell'accordo fra UGF e Premafin, ha deliberato di avviare le opportune attività istruttorie in relazione alla prospettata integrazione, finalizzate alla formulazione delle successive proposte da presentare agli organi deliberanti",*

Palladio Finanziaria S.p.A.

S.S. Padana verso Verona, 6
36100 Vicenza

C.S. € 239.900.179,00
C.F./P.IVA 03402170249
Reg. Imprese VI 03402170249
R.E.A. VI 322498

- *"L'Isvap, con lettera del 10 gennaio 2012, ha rilevato la grave carenza del requisito di solvibilità corretta richiedendo l'impegno a realizzare iniziative per ripristinare la situazione di solvibilità corretta e per garantire la solvibilità futura. L'Aumento di Capitale va quindi nel senso indicato anche dall'Isvap",*

- *"L'Aumento di Capitale si pone l'obiettivo di consentire un rafforzamento patrimoniale del gruppo assicurativo Fondiaria-SAI (il "Gruppo"), alla luce dei recenti risultati economici nell'attuale contesto congiunturale del mercato assicurativo e finanziario e si prefigge, anche in via complementare, ad altre iniziative, di riportare il margine di solvibilità consolidato del Gruppo al livello indicato dagli obiettivi di Risk Tolerance stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella misura del 120%",*

<u>Preso atto inoltre dei comunicati stampa</u> diffusi dalla Società in data 23 dicembre 2011 e in data 31 gennaio 2012, nei quali veniva rappresentato al mercato, rispettivamente, che:

- *"(...) il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato le stime preliminari di preconsuntivo relative alla chiusura dell'esercizio ancora in corso. Dall'analisi di tali stime preliminari è emerso che (...), l'effetto di componenti negative non ripetibili (...) ha portato il margine di solvibilità consolidato al di sotto della soglia minima regolamentare del 100%, ad un valore ad oggi stimabile, sebbene in base a verifiche e dati del tutto preliminari elaborati dal management, nell'intorno del 90%. (...). Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente deliberato, sentito il parere dell'advisor Goldman Sachs, di dare mandato al Presidente affinché provveda alla convocazione di un'Assemblea straordinaria della Società da tenersi entro il prossimo mese di febbraio, al fine di sottoporre ai soci una proposta di aumento di capitale in opzione, per un importo complessivo massimo di Euro 750 milioni, da eseguirsi entro il 30 giugno 2012. (...) L'aumento di capitale è volto a rafforzare la dotazione patrimoniale della Società ed al raggiungimento, se del caso in via complementare con altre iniziative, di un margine di solvibilità consolidato pari ad almeno il 120%. La Società ritiene che il raggiungimento di tale soglia del 120% possa consentire nel medio termine di dare attuazione, con ragionevole stabilità e senza la necessità di ulteriori apporti di equity, a un piano industriale – in corso di predisposizione con l'assistenza di McKinsey & Company – che garantisca al Gruppo il raggiungimento degli obiettivi di mercato che esso si prefigge ed i cui risultati dovrebbero consentire un ulteriore incremento del margine stesso.",*

- *"(...) il Consiglio di Amministrazione (...) ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria della Società (...) al fine di sottoporre ai soci una proposta di aumento di capitale in opzione per un importo complessivo massimo di Euro 1.100 milioni. L'ammontare dell'aumento di capitale (...) è superiore rispetto a quello massimo di € 750 milioni comunicato al mercato il 23 dicembre 2011 tenuto conto dell'impatto negativo derivante dall'aggiornamento delle stime preliminari relative alla chiusura dell'esercizio 2011 rispetto a quelle esaminate dal Consiglio nella riunione del 23 dicembre 2011 e rese note al mercato. Dall'analisi di tale aggiornamento è emersa una previsione di perdita consolidata, al*

netto delle imposte, nell'ordine di Euro 1,1 miliardi e ad un solvency ratio stimato – tenuto conto sempre degli effetti sopra richiamati – intorno al 75%."

Preso atto, infine, del comunicato stampa diffuso da Premafin Finanziaria S.p.A. ("**Premafin**") in data 29 gennaio 2012, con il quale:

- "(...) *Premafin (...) comunica di aver stipulato in data odierna con Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ("UGF") un accordo ("Accordo") avente a oggetto i reciproci impegni con riguardo alla ricapitalizzazione di Premafin, nell'ambito della ristrutturazione del proprio indebitamento finanziario, volta a consentire alla stessa Premafin di partecipare al previsto aumento di capitale di Fondiaria Sai, nel contesto della realizzazione di un progetto di integrazione per fusione (il "Progetto di Integrazione") in Fondiaria Sai S.p.A. ("Fondiaria Sai") di Unipol Assicurazioni S.p.A. ("Unipol Assicurazioni"), Premafin e Milano Assicurazioni S.p.A. ("Milano Assicurazioni").(...) Il Progetto di Integrazione persegue l'obiettivo di salvaguardare la solidità patrimoniale e finanziaria di Premafin e Fondiaria Sai (...)*",

si chiede di precisare se l'aumento di capitale, così come indicato nella Relazione degli Amministratori, è finalizzato a dar seguito alle richieste dell'ISVAP e debba quindi considerarsi indipendente dal più ampio progetto di cui all'accordo con Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ("**UGF**"), la cui efficacia, sulla base di quanto comunicato dagli stessi amministratori, è peraltro subordinata ad una serie di condizioni sospensive, ad oggi non verificate.

Si chiede inoltre se il mandato al Consiglio di Amministrazione in seguito alla delibera dell'Assemblea Straordinaria chiarisca che tale delega sia da intendersi slegata ed indipendente da qualsivoglia altro progetto.

Inoltre, in considerazione del prospettato progetto di integrazione con Premafin e UGF, richiamato nella stessa Relazione degli Amministratori, si chiede che la Società fornisca informazioni in merito a quanto di seguito indicato.

a. Piano Industriale

a.1 Considerato che nella relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione non si fornisce alcuna informazione in merito al piano industriale elaborato con l'assistenza di McKinsey & Company ed essendo evidente la rilevanza dello stesso, a prescindere dall'operazione di integrazione con Unipol Assicurazioni S.p.A. ("**Unipol**") soprattutto in relazione alla dimensione dell'aumento di capitale ed al suo impatto fortemente diluitivo (a cui gli amministratori, pur in mancanza dei termini dell'aumento di capitale stesso, fanno riferimento), quale sia lo stato di avanzamento dei lavori inerenti la predisposizione del piano industriale e quali siano gli organi e i soggetti esterni eventualmente coinvolti nell'approvazione del piano industriale (o dei piani industriali).

a.2 Inoltre, con riferimento a fonti di stampa che riportano la notizia della consegna alle banche finanziatrici di Premafin del piano industriale

dell'operazione di integrazione Unipol-FonSai, si chiede la conferma dell'esistenza di tale piano industriale ed in caso affermativo si chiede venga messo a disposizione di tutti gli azionisti. A tale riguardo, in considerazione di quanto previsto dall'art. 68 del Regolamento Emittenti, si chiede di chiarire se il piano industriale di FonSai o eventuali altri piani siano stati diffusi a soggetti terzi ed in tal caso di conoscere chi siano tali soggetti terzi.

b. Margine di solvibilità

b.1 Quale sia, a livello quantitativo, l'impatto dell'operazione di fusione per incorporazione in FonSai di Premafin sul margine di solvibilità del gruppo assicurativo, con particolare riguardo all'impatto del debito di Premafin, conseguente all'annullamento delle azioni FonSai, e al rischio massimo teorico correlato al potenziale esercizio del diritto di recesso da parte di taluni azionisti Premafin.

b.2 Se le stime preliminari del margine di solvibilità consolidato di FonSai siano riferibili, come desunto dai comunicati, al solo gruppo FonSai oppure includano impropriamente anche Premafin, tenuto conto che, alla data del primo comunicato del 23 dicembre 2011, il progetto di integrazione con Unipol non era conosciuto né tantomeno era in discussione.

b.3 Con riferimento alla precedente domanda sub b.2, quale sia stato il margine di solvibilità consolidato degli ultimi tre esercizi del gruppo FonSai, con e senza consolidamento a livello Premafin e quali siano i margini alla data più recente.

c. Interesse sociale

c.1 Quale sia l'interesse della Società alla realizzazione di un'operazione di fusione con Premafin, considerando che essa è una *holding* pura, fortemente indebitata con istituti bancari, per complessivi €400 milioni circa e che essa apporta a FonSai solo il proprio indebitamento, avendo all'attivo esclusivamente la partecipazione in FonSai. Si consideri, in tale contesto, che la fusione comporterà ulteriori oneri finanziari derivanti dall'eventuale esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti Premafin ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a), c.c., che renderà ancor più gravosa la situazione economico-finanziaria della Società, che già si caratterizza per uno stato di crisi comprovato peraltro dalla richiesta di esenzione dall'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto ai sensi dell'art. 49, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti.

d. *Due diligence* inerente l'integrazione con Unipol e con Premafin

d.1 Se sia stata svolta, o sia ancora in corso, un'approfondita ed esaustiva attività di *due diligence* su Unipol e su tutte le società da essa partecipate coinvolte nel prospettato progetto di integrazione, in particolare la partecipata Unipol Banca e, in particolare, sulle condizioni economico-finanziarie, anche prospettiche, delle stesse.

d.2 Se le attività di *due diligence* su Unipol siano state condotte potendo disporre di una base dati formalmente e sostanzialmente omogenea rispetto a quella utilizzata da UGF per la *due diligence* su Premafin e su FonSai e, utilizzando metodologie, criteri e parametri omogenei e con il supporto di consulenti indipendenti rispetto al gruppo UGF e Premafin.

d.3 Quali siano i termini di ogni singolo mandato affidato ai soggetti che hanno effettuato la predetta *due diligence* ed in che data sono stati affidati tali incarichi.

d.4 Se, per lo svolgimento dell'attività di *due diligence*, la Società e/o i soggetti incaricati delle attività di *due diligence* abbiano avuto accesso alla documentazione e a tutti i dati necessari, specificando eventuali limiti e/o vincoli (quanto a disponibilità delle informazioni, qualità delle stesse e tempistiche di messa a disposizione) delle indagini/verifiche svolte.

d.5 Quali siano stati i risultati dell'attività di *due diligence* svolta, con particolare attenzione alle criticità eventualmente riscontrate. Con specifico riferimento alla *due diligence* su Unipol, si chiede di conoscere le risultanze riguardo a:

(i) l'ultimo piano industriale di Unipol su base individuale;
(ii) ogni rilevante valutazione relativa alle riserve tecniche, con particolare riferimento alle riserve sinistri, ed alla omogeneità dei criteri di determinazione delle stesse rispetto a quanto fatto per FonSai;
(iii) rischi esistenti e garanzie concesse da Unipol nei confronti di Unipol Banca;
(iv) valutazioni effettuate circa le operazioni infragruppo e le operazioni con parti correlate, di carattere commerciale, immobiliare e finanziario;
(v) la qualità del portafoglio investimenti e relativa adeguatezza degli accantonamenti, svalutazioni o impegni potenziali, con particolare riferimento al portafoglio titoli strutturati che nel bilancio al 31 dicembre 2010 ammonta a circa €5,3 mld e rappresenta una quota rilevante del portafoglio investimenti tecnici di Unipol;
(vi) le valutazioni indipendenti più aggiornate relative ai cespiti immobiliari;
(vii) la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale *pre/post* aumento di capitale di Unipol con particolare riferimento al margine di solvibilità, anche con riferimento alle eventuali garanzie concesse alla partecipata Unipol Banca;

d.6 Se nell'ambito della prospettata incorporazione della controllante Premafin siano state previste attività di *due-diligence* sulla stessa e se il Consiglio di Amministrazione di FonSai intenda autonomamente verificare l'impairment test di cui al recente comunicato stampa del 7 marzo 2012.

Palladio Finanziaria S.p.A.
Dott. Giorgio Drago

Risposte alle domande Palladio

Si richiede di precisare se l'aumento di capitale, così come indicato nella relazione degli Amministratori, è finalizzato a dare seguito alle richieste dell'ISVAP e debba quindi considerarsi indipendente dal più ampio progetto di cui all'accordo con Unipol Gruppo Finanziario ("UGF"). Si chiede inoltre se il mandato al Consiglio di Amministrazione in seguito alla delibera dell'Assemblea Straordinaria chiarisca che tale delega sia da intendersi slegata ed indipendente da qualsivoglia altro progetto.

Si ritiene di aver risposto alla domanda formulata dal socio con l'integrazione alla relazione illustrativa degli Amministratori effettuata su richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5 del TUF.

a. Piano industriale

a.1 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel corso della riunione del 15 marzo 2012 un piano industriale su basi "*stand alone*", predisposto con l'ausilio di un primario *advisor* industriale.

In particolare, il piano è stato predisposto al fine di:

- fornire le basi numeriche per l'effettuazione degli *impairment test*;
- fornire i dati di base necessari per la valutazione dei rapporti di concambio della fusione prevista nella prospettata integrazione con UGF, ai fini dell'utilizzo, nei termini che verranno negoziati, di metodi prospettici.

Il contenuto numerico del piano industriale approvato non è stato al momento reso pubblico, essendo attualmente la società impegnata nelle valutazioni del progetto di integrazione, che prevede anche la predisposizione di un piano industriale congiunto.

Nel caso in cui il processo di integrazione con UGF non dovesse concretizzarsi, la Società si attiverà per comunicare ai soci e al mercato il contenuto dettagliato del piano "*stand-alone*" prima dell'avvio dell'offerta relativa all'aumento di capitale.

Tuttavia anticipiamo qui di seguito i principali obbiettivi economico-reddituali al 2014 del piano stesso, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012:

- Combined Ratio pari a 96,2%, che tiene in considerazione anche il miglioramento della struttura di costi operativi per circa euro 100 milioni;
- Utile Netto, ante interessi di terzi, pari a circa euro 400 milioni;
- Solvency Ratio superiore a 150%.

a.2 Con riferimento al progetto di integrazione, si precisa che Fondiaria SAI e UGF non hanno allo stato predisposto un piano industriale congiunto, sebbene siano state avviate le relative discussioni nell'ambito delle attività istruttorie dell'operazione.

Sul punto, si precisa peraltro che UGF ha diffuso in data 15 marzo 2012 un comunicato stampa con l'indicazione delle linee guida di un possibile piano industriale congiunto, fornendo anche le prime stime quantitative degli obiettivi economico-finanziari della nuova entità combinata facente capo a UGF che nascerebbe dall'integrazione.

Come evidenziato nel citato comunicato stampa, si precisa che tali stime non sono state condivise con Fondiaria SAI e sono pertanto soggette ad ulteriori valutazioni ed approfondimenti congiunti con il *management* della società da svolgersi nel corso delle prossime settimane.

b. Margine di solvibilità

b.1 Tutte le proiezioni di margine di solvibilità del gruppo assicurativo elaborate fino ad ora da Fondiaria SAI prescindono dagli effetti derivanti dalla possibile operazione di integrazione e si basano sugli effetti del solo aumento di capitale sociale.

Solo all'esito dell'istruttoria attualmente in corso di svolgimento potranno essere definite stime più precise dell'impatto sul margine di solvibilità di Fondiaria SAI risultante dal progetto di integrazione proposto da UGF.

In proposito, si stima che la singola operazione di fusione per incorporazione di Premafin in Fondiaria SAI avrebbe un impatto negativo sul margine di solvibilità di circa 16 punti percentuali e che l'eventuale esercizio del diritto di recesso che spetterebbe agli azionisti di Premafin avrebbe un impatto negativo massimo pari a circa 5 punti percentuali, in base alla media dei prezzi azionari di Premafin degli ultimi sei mesi.

Si ricorda peraltro che UGF ha rappresentato, come fondamento dell'accordo raggiunto con Premafin, che l'integrazione nel suo complesso consentirebbe un rafforzamento patrimoniale ulteriore del gruppo assicurativo rispetto all'ipotesi *stand alone*.

b.2 Si conferma che le stime preliminari del margine di solvibilità consolidato di Fondiaria SAI includono ovviamente il solo gruppo assicurativo facente capo alla stessa società e non anche la controllante Premafin.

b.3 Il margine di solvibilità consolidato di Fondiaria SAI è pari al 78% al 31 dicembre 2011 (97% al 31 dicembre 2010 e 121% al 31 dicembre 2009). Grazie alla recente ripresa dei mercati finanziari e senza considerare il risultato di periodo, alla data dell'8 marzo 2012 il margine di solvibilità consolidato è prossimo al 90%, con un impatto del Regolamento 37 pari a 5,8 punti percentuali.

Il margine di solvibilità tenuto conto del consolidamento a livello Premafin è pari al 62% al 31 dicembre 2011 (83% al 31 dicembre 2010 e 106% al 31 dicembre 2009).

c. Interesse sociale

Come sopra indicato sono attualmente ancora in corso le attività istruttorie funzionali ad una compiuta analisi del progetto di integrazione con UGF. Solo all'esito dell'istruttoria potrà essere valutato l'interesse della società a procedere con l'operazione, fermo restando che la Società esaminerà attentamente se gli effetti economici e patrimoniali derivanti dall'operazione di integrazione consentiranno – come rappresentato da UGF – un rafforzamento patrimoniale ulteriore del gruppo assicurativo rispetto all'ipotesi *stand alone*.

Le riflessioni e valutazioni circa le motivazioni della prospettata operazione di integrazione saranno analizzate nel loro complesso dal consiglio di amministrazione e quindi comunicate ai soci nelle sedi opportune, una volta completata la fase istruttoria ed assunte le determinazioni in merito all'operazione medesima.

In ogni caso, va precisato che le valutazioni che saranno effettuate terranno conto degli effetti derivanti dalla combinazione delle varie fasi dell'operazione. Peraltro, andrà altresì considerato che l'accordo raggiunto fra UGF e Premafin prevede, quale presupposto dell'operazione, la fusione fra le quattro società coinvolte nel progetto.

d. *Due diligence* inerente l'integrazione con Unipol ~~Assicurazioni~~ e con Premafin

d.1 e d.2 E' attualmente in corso di svolgimento l'attività di *due diligence* legale, contabile, fiscale e attuariale su Unipol Assicurazioni e sulle società da questa controllate.

Si tratta di una *due diligence* il cui livello di approfondimento sarà coerente con le operazioni di questa natura. La *due diligence* riguarderà anche la valutazione della partecipazione in Unipol Banca detenuta da Unipol Assicurazioni, i cui termini e modalità di verifica sono ancora in fase di discussione con Unipol Assicurazioni.

Anche su questo punto, si precisa in ogni caso che - essendo l'attività di *due diligence* ancora in corso e non essendo il Consiglio al momento in possesso degli esiti delle attività sopra descritte - lo stesso sottoporrà ai soci, nelle sedi opportune, le proprie valutazioni e proposte inerenti all'operazione solo dopo aver ritenuto il *set* informativo messo a disposizione adeguato alle decisioni da adottare e tale da mettere in condizione le parti di procedere, conformemente alla migliore prassi di mercato, alla determinazione dei rapporti di concambio sulla base di adeguate informazioni.

d.3 L'attività di *due diligence* è posta in essere (a) quanto agli aspetti operativi, gestionali e finanziari dalle competenti funzioni della società (b) quanto agli aspetti legali, dallo studio legale Carbonetti e Associati e dallo studio legale d'Urso, Gatti e Bianchi (c) quanto agli aspetti contabili e fiscali dalla società Reconta Ernst & Young e (d) quanto agli aspetti attuariali dallo studio Gismondi & Associati.

Si tratta ovviamente di *advisor* di primario standing sulla cui indipendenza di giudizio la società non dubita.

Nell'ambito della più ampia consulenza che viene prestata in relazione alla ripatrimonializzazione della società e alla operazione di integrazione dagli *advisor* finanziari Goldman Sachs e Citi, la società si avvale delle consulenza di questi ultimi anche nell'analisi dei risultati della attività di *due diligence* finanziaria effettuata dalla società stessa. Non si ritiene in questa sede di dover fornire indicazioni puntuali sui termini degli incarichi conferiti, che sono comunque a condizioni di mercato.

d.4 e **d.5** Come sopra precisato l'attività istruttoria è ancora in corso e pertanto il Consiglio solo al termine di tale attività potrà fornire ai soci le relative informazioni e valutazioni attraverso la documentazione di supporto per l'assemblea chiamata a deliberare in merito alla prospettata eventuale integrazione.

Tutti i punti evidenziati dal socio nelle domande formulate sono già stati da tempo posti all'attenzione dei consulenti incaricati i quali ne terranno conto ai fini della attività di *due diligence* e provvederanno ad informare il Consiglio di Amministrazione in merito mediante apposite presentazioni.

d.6 E' previsto che l'attività di *due diligence* abbia ad oggetto anche Premafin, con una estensione funzionale alla determinazione dei rapporti di cambio.

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Assemblea parte straordinaria - 2^ convocazione - 19 marzo 2012
Elenco dei partecipanti

Allegato "G" al repertorio n. 115.103/19.429

	NOMINATIVO PARTECIPANTE	in proprio	per delega	totale	Votazioni straordinaria 1	2	3	4	5	6	7
	DELEGANTI E RAPPRESENTATI										
1	ROMANO ANNALISA		*131.265.211*	131.265.211	F	F	F	F	F	F	F
	PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A. H.P.		*116.067.007*								
	FINADIN S.p.A.		*15.198.204*								
2	CHIGNOLI GIORGIO	1		1	F	F	F	F	F	F	F
3	BOVE KATRIN	12		12	F	F	X	X	X	X	X
4	REALE DAVIDE GIORGIO	2		2	F	F	F	F	F	F	F
5	D'ACAMPORA GIAMMARCO	10		10	F	F	X	X	X	X	X
6	LAUDI GIULIANO	7		7	F	F	F	F	F	F	F
7	D'ATRI GIANFRANCO		*20.000*	20.000	C	F	C	C	C	C	F
	CIROLINI FABRIZIO		*20.000*								
8	RODINO' DEMETRIO	5		5	F	F	F	F	F	F	F
9	CARADONNA GIANFRANCO MARIA	6		6	F	F	F	F	F	F	F
10	VITANGELI GIORGIO	15		15	F	F	F	F	F	F	F
11	SPECIALE MARIO ANTONIO	1.000		1.000	F	F	F	F	F	F	F
12	ANDREITCHIKOVA EKATERINA		*6.889.068*	6.889.068							
	Per conto dello Studio Legale Trevisan										
	Per delega di:										
	1^ scheda di voto		*6.862.255*		F	F	F	F	F	F	F
	ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND		*9.800*								
	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		*129.323*								
	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		*81*								
	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR		*104.768*								
	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B		*3.719*								
	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		*1.986*								
	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		*1.344*								
	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		*1.427*								
	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		*1.446*								
	WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO		*1.751*								
	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		*10.779*								
	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM		*12*								
	MGI FUNDS PLC		*129.602*								
	IBM SAVINGS PLAN		*13.039*								
	JOHN HANCOCK TRUST INTERNATIONAL CORE TRUST		*14.391*								
	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF		*16.432*								
	ASIAN DEVELOPMENT BANK		*19.060*								
	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		*2.542*								

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Assemblea parte straordinaria - 2^ convocazione - 19 marzo 2012
Elenco dei partecipanti

NOMINATIVO PARTECIPANTE	in proprio	per delega	totale	Votazioni straordinaria 1	2	3	4	5	6	7
DELEGANTI E RAPPRESENTATI										
GMO IMPLEMENTATION FUND		*2.616*								
STREETTRACKS MSCI EUROPE SMALL CAPSM		*2.931*								
JOHN HANCOCK FUNDS III INTERNATIONAL CORE FUND		*22.101*								
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		*23.316*								
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		*276.022*								
MANAGED PENSION FUNDS LIMITED		*33.343*								
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		*4.289*								
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		*4.314*								
BEST INVESTMENT CORPORATION		*45.321*								
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		*5.537*								
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		*62.207*								
STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT PLANS & TRUST FUNDS		*77.012*								
TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS		*8.232*								
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		*8.460*								
IPAC SPECIALIST INV STRATEGIES-INT SMALLER CO STRATEGY NO. 1		*81.007*								
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		*82.500*								
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		*835*								
GEORGES R.HAIRK PARAMETRIC PORTFOLIO ASSOCIATES		*29.226*								
ACHMEA PENSIOEN EN LEVENSVERZEKERINGEN N.V.		*28.061*								
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE ABN AMBRO BANK N.V.		*60.813*								
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE ABN AMBRO BANK N.V.		*51.033*								
INTERPOLIS PENSIOENEN EUROPA POOL		*134.345*								
STICHTING PENSIOENFONDS CARIBISCH		*9.229*								
STICHTING BEDRIJKSTAKPENSIENFONDS VOOR HET KAPPERSBEDRIJF		*12.991*								
STICHTING PFDS VOOR DE TANDTECHNIEK		*30.613*								
THE PRUDENTIAL SERIES FUND GLOBAL PORTFOLIO		*19.900*								
LSV NON-US EQUITY LLC		*84.400*								
PS FTSE RAFI DEVEL MAR EXUS PORT		*19.042*								
NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 4		*33.800*								
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PUBLIC LIMITED COMPANY		*1.220*								
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PUBLIC LIMITED COMPANY		*405*								
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PUBLIC LIMITED COMPANY		*6.546*								
ADVANCED SERIES TRUST AST INTERNATIONAL VALUE PORTFOLIO		*88.800*								
ADVANCED SERIES TRUST - AST ADVANCED STRATEGIES PORTFOLIO		*14.900*								
PRUDENTIAL SERIES FUND SPINTERNATIONAL VALUE PORTFOLIO		*17.000*								
THE TARGET PORTFOLIO TRUST INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO		*16.200*								

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Assemblea parte straordinaria - 2^ convocazione - 19 marzo 2012
Elenco dei partecipanti

NOMINATIVO PARTECIPANTE	in proprio	per delega	totale	Votazioni straordinaria 1	2	3	4	5	6	7
DELEGANTI E RAPPRESENTATI										
PRUDENTIAL WORLD FUND INC - PRUDENTIAL INTERNATIONAL VALUE FUND		*5.500*								
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		*166*								
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		*260*								
ONTARIO POWER GENERATION INC .		*47.014*								
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .		*376*								
LUCENT TECHNOLOGIES INC. DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST		*2.761*								
TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINAEQUITY INV.FUND POOLED		*233*								
ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.		*12.351*								
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND		*12.278*								
INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		*434*								
INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		*448*								
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		*6.464*								
SAINT LOUIS UNIVERSITY		*2.270*								
ONTARIO POWER GENERATION INC .		*39.809*								
SEQUOIA FUNDATION		*42*								
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND		*10.254*								
MILITARY SUPERANNUATION AND BENEFITS FUND N.1		*43.500*								
UNISUPER		*15.871*								
MERCER DS TRUST		*84.407*								
GMO INTERNATIONAL INTRINSIC VALUE FUND		*683.631*								
GMO INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND		*517.754*								
VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN		*13.881*								
GMO REAL RET ASS ALL FUND LP		*7.112*								
SCHWAB FUNDAMENTAL INTER LARGE COMP IN FUND		*2.699*								
VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC		*22.143*								
AUSCOAL SUPERANNUATION FUND		*14.567*								
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE-LABOR PENSION FUND		*12.125*								
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMM TTEE-LABOR PENSION FUND		*7.067*								
CAPITAL GUIDANCE (FUND) LTD		*5.200*								
OPTIMIX WHOLESALE GLOBAL SMALLER CO		*49.980*								
BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN		*1.473*								
VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I		*4.572*								
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD		*2.824*								
GOVERNMENT OF NORWAY		*2.289.405*								
NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)		*263.870*								
BLACKROCK ASSET MANAGEMENT PENSIONS LIMI		*56.893*								

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Assemblea parte straordinaria - 2^ convocazione - 19 marzo 2012
Elenco dei partecipanti

NOMINATIVO PARTECIPANTE	in proprio	per delega	totale	Votazioni straordinaria 1	2	3	4	5	6	7
DELEGANTI E RAPPRESENTATI										
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX		*34.177*								
MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA		*5.845*								
1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TR		*9.051*								
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREM.		*3.768*								
NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		*16.232*								
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		*818*								
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		*4.241*								
THE MASTER TRUS OF JAPAN		*1.255*								
MT AGREEMENT BETWEEN PFINZER&NT COMPANY		*20.597*								
NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		*81.498*								
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD		*4.034*								
TYCO ELECTRONICS DEFINED MASTER TRUST		*8.000*								
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		*12.341*								
PUBLIX SUPER MARKETS		*3.400*								
FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		*1.234*								
PENSION PLAN TRUST FUND		*65.204*								
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND		*4.819*								
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND		*681*								
GLOBAL ASCENT LTD		*443.748*								
NORTHERN TRUST MANAGED FUNDS		*5.700*								
GMO INT INTRINSIC VALUE EXTEND MARKETS F		*28.930*								
SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE		*78*								
SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUST. OF THE SHELL OVERS. C.P. FUND		*863*								
SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND		*1.700*								
STICHTING SHELL PENSIOENFONDS		*2.400*								
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED		*1.938*								
2^ scheda di voto		***2.317***		F	F	F	F	F	F	C
UBS ETF		*2.317*								
3^ scheda di voto		***4.290***		F	F	C	F	F	F	A
NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND		*4.290*								
4^ scheda di voto		***16.006***		F	F	C	F	F	F	F
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		*7.577*								
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		*8.429*								
5^ scheda di voto		***4.200***		F	F	F	F	F	C	F
UNITED CHURCH FOUNDATION		*4.200*								
13 ISCARO AGOSTINO	5		5	F	F	X	X	X	X	X

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Assemblea parte straordinaria - 2^ convocazione - 19 marzo 2012
Elenco dei partecipanti

	NOMINATIVO PARTECIPANTE	in proprio	per delega	totale	Votazioni straordinaria 1	2	3	4	5	6	7
	DELEGANTI E RAPPRESENTATI										
14	GAGGERO CLAUDIO	1		1	F	F	X	X	X	X	X
15	ONDEI MAURIZIO (DELEGATO DI SPAFID S.p.A.)		*12*	12	F	F	F	F	F	F	F
	Rappresentante designato art. 135-undecies T.U.F.										
	Per delega di:										
	FABRIS CARLO		*12*								
16	FADLUN MOSSY MICHAEL		*1.500.000*	1.500.000	F	F	F	F	A	A	F
	FINLEONARDO S.p.A.		*1.500.000*								
17	BRAGHERO CARLO MARIA	2.164		2.164	F	F	F	A	F	A	F
18	GULINO MICHELE		*1*	1	F	F	F	F	F	F	F
	BULDINI MARIA EMANUELA		*1*								
19	TERESI VITTORIO	3.300		3.300	F	F	F	F	F	F	F
20	SASIA ALDO		*300*	300	F	F	F	F	F	F	F
	VENEZIA CATERINA		*300*								
21	BONAVITA ANTONIO	3.000		3.000	F	F	F	F	F	F	F
22	D'ANGELO STEFANO		*18.360.000*	18.360.000	F	F	F	F	A	A	F
	PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.		*18.360.000*								
23	MARENCO MARIA RITA	10		10	F	F	F	F	F	F	F
24	BOVONE PIERLUIGI	228		228	F	F	F	F	F	F	F
25	GUGLIELMINO PAOLO	5		5	F	F	F	F	F	F	F
26	GELMINI GUALTIERO	3.500		3.500	A	F	F	F	F	F	F
27	GNAVI ALDO	4.300		4.300	F	F	F	A	F	A	F
28	AICARDI PAOLO	100		100	A	F	F	F	F	F	F
29	GARBUGLIA GIACOMO		*11.050.000*	11.050.000	F	F	F	F	A	A	F
	SATOR S.p.A.		*11.050.000*								
30	CALIGARI GIANCARLO		*24.225.134*	24.225.134	F	F	F	F	F	F	F
	UNICREDIT S.p.A.		*24.225.134*								
31	CAMERINI BRUNO	219		219	F	F	F	F	F	F	F
32	MONTALENTI PAOLO		*1*	1	F	F	F	F	F	F	F
	BEDOGNI PIER GIORGIO		*1*								
33	MILANESE ALDO		*1*	1	F	F	F	F	F	F	F
	BELLONI ROSANNA		*1*								
34	CAMERA FEDERICO	1.335		1.335	F	F	F	F	F	F	F
35	MORGANDO ENRICO	100		100	F	F	F	F	F	F	F
36	COSTAMAGNA FRANCO	5.000		5.000	A	F	X	X	X	X	X
37	LO CASCIO CARLO	2.100		2.100	F	F	X	X	X	X	X
38	ALBANO ARTURO		*1.100.000*	1.100.000	F	F	F	F	F	F	F

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Assemblea parte straordinaria - 2^ convocazione - 19 marzo 2012
Elenco dei partecipanti

	NOMINATIVO PARTECIPANTE	in proprio	per delega	totale	Votazioni straordinaria 1	2	3	4	5	6	7
	DELEGANTI E RAPPRESENTATI										
	AMBER GLOBAL OPPORTUNITIES MASTER FUND LTD		*858.000*								
	PM MANAGER FUND, SPC ON BEHALF OF AND FOR THE ACCOUNT		*242.000*								
39	**RASTRELLI FABIO**	1		1	F	F	X	X	X	X	X
40	**CASINI ALESSANDRO**	15		15	F	F	X	X	X	X	X
41	**NOCCETTI GIANLUCA**	1.500		1.500	A	F	X	X	X	X	X
42	**MONTI SAMUELE**	500		500	A	F	X	X	X	X	X
43	**MICUCCI CECCHI GIANLUCA**	2	*7*	9	F	F	X	X	X	X	X
	BRECCIA GIUSEPPINA		*7*								
44	**ANTOLINI GIOVANNI**	20.000		20.000	X	F	C	C	C	A	F
45	**VESELY MARCO EMILIO**	35.000		35.000	X	F	F	F	F	A	F
46	**SEGRE MASSIMO**		*150*	150	X	F	F	C	F	F	F
	ASCHIERO SIMONA		*150*								
47	**BERARDI GUGLIELMO**	500	*100*	600	X	F	C	C	C	F	F
	BERARDI GUIDO		*100*								
48	**BATTISTEL ALESSANDRA**	20		20	X	X	F	F	F	F	F
49	**TESEI MASSIMO**		*1*	1	X	X	F	F	F	F	F
	BRESSAN MIRANDA		*1*								
50	**CARBONETTI FRANCESCO**		*1*	1	X	X	F	F	F	F	F
	BERTOGLIO CARLA		*1*								
		83.963	*194.409.987*	194.493.950							

Legenda:

parte straordinaria

1 *Unificazione, trattazione e discussione dei 5 punti parte straordinaria*
2 *Omissione lettura della relazione del C.d.A. parte straordinaria*
3 *Eliminazione del valore nominale delle azioni*
4 *Raggruppamento azioni*
5 *Modifica artt. 6, 10, 27 e 31 statuto sociale*
6 *Aumento del capitale sociale*
7 *Modifica art. 9 statuto sociale*

F = Favorevole; C = Contrario; A = Astenuto; X = Assente alla votazione.

Allegato "H" al repertorio n. 115.103/19.429

Statuto sociale

FONDIARIA-SAI S.p.A.

STATUTO

CAPO I - COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ'

Articolo 1 - Denominazione

E' costituita una società per azioni con la denominazione "FONDIARIA - SAI S.p.A." e con la sigla "FONDIARIA - SAI".

Articolo 2 - Sede

La società ha sede legale in Torino, corso Galileo Galilei n. 12. Per deliberazione del consiglio di amministrazione possono essere istituite, modificate o soppresse, sia in Italia sia all'estero, filiali, succursali, rappresentanze, agenzie e dipendenze di ogni genere.

Articolo 3 - Oggetto

La società ha per oggetto l'esercizio, sia in Italia sia all'estero, di tutti i rami di assicurazione, di riassicurazione e di capitalizzazione consentiti dalla legge.

La società può inoltre gestire le forme di previdenza complementare di cui alla normativa vigente e successive modificazioni ed integrazioni, nonché istituire, costituire e gestire fondi pensione aperti e svolgere attività accessorie o funzionali alla gestione dei fondi medesimi.

Essa può compiere le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari, di investimento e di disinvestimento, connesse con lo scopo anzidetto.

Può altresì prestare fidejussioni ed altre garanzie sotto qualsiasi forma; assumere interessenze e partecipazioni in altre imprese aventi oggetto analogo od affine al proprio; assumerne la rappresentanza o la gestione.
A scopo di investimento e nei limiti stabiliti dalla legge può altresì assumere interessenze e partecipazioni in imprese aventi fini diversi.

La società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo assicurativo FONDIARIA-SAI, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 87, comma 3, del Codice delle Assicurazioni Private adotta nei confronti delle società componenti il gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Isvap nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo assicurativo.

Articolo 4 - Durata

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

Il diritto di recesso è disciplinato dalla legge. Non hanno diritto di recedere coloro che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine;
b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

CAPO II - CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Articolo 5 - Misura del capitale

Il capitale sociale è di Euro 494.731.136,00 diviso in:
- n. 367.047.470 azioni ordinarie senza indicazione di valore nominale;
- n. 127.683.666 azioni di risparmio senza indicazione di valore nominale.

Il capitale è destinato per Euro 322.210.947,00 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 172.520.189,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva da sovrapprezzo azioni è attribuita per Euro 205.396.577,39 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 125.833.183,28 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 172.200.702,63 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 27.824.231,05 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

La riserva legale è attribuita per Euro 23.203.165,60 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 12.332.998,80 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 23.506.325,77 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 10.845.943,00 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.

Le altre riserve sono attribuite per Euro 775.952.973,83 alla gestione relativa alle assicurazioni danni e per Euro 399.893.921,48 alla gestione relativa alle assicurazioni sulla vita.
Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.

In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato delle azioni già in circolazione e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale.

L'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 ha deliberato di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione di risparmio avente godimento regolare ogni n. 100 azioni di risparmio, previo

annullamento, ai soli fini di consentire la quadratura complessiva dell'operazione, di n. 70 azioni ordinarie e di n. 66 azioni di risparmio, senza comunque procedersi, in assenza di valore nominale, alla riduzione del capitale sociale, nonché di adeguare conseguentemente i valori numerici per azione cui sono ancorati i privilegi delle azioni di risparmio.

L'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00, comprensivo degli eventuali sovrapprezzi di emissione, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie e di Azioni di Categoria B (come definite al successivo art. 6), aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di Azioni di Categoria A (come pure definite al successivo art. 6), ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, cod. civ. L'Assemblea straordinaria predetta ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere affinchè, nei modi e nelle forme di legge:

(i) definisca i prezzi di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione e delle Azioni di Categoria B (comprensivi degli eventuali sovrapprezzi), tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, anche a livello consolidato, nonché delle prassi di mercato;
(ii) determini – in conseguenza di quanto previsto sub (i) – il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione e di Azioni di Categoria B, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo al riguardo ad eventuali arrotondamenti del numero delle azioni;
(iii) determini la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione nonché la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione, nel rispetto del termine finale del 31 dicembre 2012. Qualora entro il 31 dicembre 2012 l'aumento di capitale non risultasse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;
(iv) predisponga, sottoscriva e presenti tutta la documentazione necessaria, o anche solo opportuna, propedeutica, attuativa o comunque inerente all'aumento di capitale ivi inclusi la domanda di ammissione a quotazione in Borsa delle Azioni di Categoria B, la comunicazione e contestuale richiesta di nulla-osta alla pubblicazione del prospetto informativo alla Consob, il prospetto informativo e, più in generale, tutto quanto occorra per il buon esito dell'operazione nel suo complesso.

Articolo 6 - Azioni

La società può emettere azioni ordinarie, azioni di risparmio di categoria A (di seguito, le "**Azioni di Categoria A**") e azioni di risparmio di categoria B (di seguito, le "**Azioni di Categoria B**" e, insieme alle Azioni di Categoria A, le "**Azioni di Risparmio**").

Le Azioni di Categoria A e le Azioni di Categoria B attribuiscono ai possessori i diritti previsti dal presente statuto sociale.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

Il numero delle Azioni di Risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle Azioni di Risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società, nell'ordine, le Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione e le Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della medesima categoria (intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti) (di seguito, la "**Parità Contabile delle Azioni di Categoria B**"). Le Azioni di Risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle Azioni di Risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le Azioni di Risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle Azioni di Risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle Azioni di Categoria A saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o delle Azioni di Risparmio della società, le Azioni di Risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'assemblea straordinaria e di quelle speciali.

Ai rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle Azioni di Risparmio.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, l'importo di Euro 1,00 per azione indicato al sesto comma del presente articolo risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.

CAPO III - ASSEMBLEE

Articolo 7 - Assemblee degli azionisti

Le assemblee, regolarmente convocate e costituite, rappresentano l'universalità di tutti gli azionisti, e le loro deliberazioni obbligano anche gli assenti o dissenzienti, nei limiti della legge e del presente statuto.

Articolo 8 - Intervento e rappresentanza nell'assemblea

Per l'intervento e la rappresentanza nell'assemblea valgono le norme di legge.

Sono legittimati all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto coloro che risultano tali in base ad una comunicazione effettuata alla Società da un soggetto qualificantesi come "intermediario" ai sensi della disciplina applicabile, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione.
Nell'avviso di convocazione dell'assemblea, oltre alle altre indicazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente, viene anche indicato l'indirizzo di posta elettronica della Società al quale ciascun interessato a ciò legittimato può trasmettere la delega rilasciata ad un proprio rappresentante ad intervenire e votare in assemblea.

Articolo 9 - Convocazione

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, o da un componente delegato a ciò dallo stesso consiglio, presso la sede sociale o altrove, in Italia, mediante avviso pubblicato nei termini previsti dalla normativa vigente sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Inoltre, tale avviso è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, nel quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Nell'avviso di convocazione può essere fissato il giorno per la seconda o la terza convocazione.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio deve essere convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Tale termine può essere prorogato sino a centottanta giorni quando ricorrano le condizioni di legge.

L'assemblea è inoltre convocata - sia in via ordinaria sia in via straordinaria - ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno, e nei casi previsti dalla legge.

L'assemblea può altresì essere convocata, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, da almeno due sindaci.

Articolo 10 - Assemblea ordinaria e straordinaria. Assemblee speciali

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dai successivi articoli 13 e 24 per la nomina, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alle assemblee speciali e ai rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio si applicano le norme di legge.

Articolo 11 - Presidenza dell'assemblea

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, dal vice presidente più anziano di età presente. In caso di assenza od impedimento anche del o dei vice presidenti, l'assemblea è presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza del capitale rappresentato. Il presidente è assistito dal segretario del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da persona, anche non azionista, nominata dall'assemblea su proposta del presidente.

Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.

Il presidente dell'assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, ne verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilisce l'ordine e la durata degli interventi, le modalità di discussione e di votazione ed accerta i risultati delle votazioni. Degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Articolo 12 - Votazioni

Le votazioni si fanno di regola per alzata di mano, salvo che il presidente ritenga opportuna altra forma di votazione palese, fermo restando quanto previsto dai successivi articoli 13 e 24 per la nomina, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Quando vengano proposte diverse deliberazioni relativamente al medesimo argomento, il presidente, se ne ravvisa la necessità, può porle in votazione in alternativa fra loro, stabilendone l'ordine. In questo caso, chi ha espresso voto favorevole ad una delle deliberazioni non può votare anche per le altre. Risulterà approvata la deliberazione che ha raccolto la maggioranza prevista dalla legge e dallo statuto. Se, nel corso della votazione, si verifica che una delle deliberazioni abbia raggiunto tale maggioranza, non è necessario porre in votazione le ulteriori deliberazioni.

CAPO IV - AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

Articolo 13 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio formato di un numero di componenti variabile da nove a diciannove, secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.

Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa prò tempore vigente.

Gli Amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli aventi diritto, contenenti un numero di candidati non inferiore a nove e non superiore a diciannove, elencati mediante un numero progressivo.

Ciascun soggetto che presenta una lista, gli aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998 avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo del soggetto presentatore ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista coloro che, soli o insieme ad altri, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5 (due virgola cinque) per cento del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta, alternativamente, dalla Legge o dalla Consob.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della società almeno 25 (venticinque) giorni prima del termine fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione; di tale termine viene fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro-tempore vigente.

Contestualmente ed unitamente a ciascuna lista, coloro che la presentano devono depositare presso la sede legale (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Unitamente a ciascuna lista deve inoltre essere prodotta - anche successivamente al deposito della lista stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società - la certificazione o attestazione, rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge, comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista.

In ciascuna lista devono essere contenuti ed espressamente indicati almeno due soggetti in possesso dei medesimi requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni e integrazioni. Ove due

soli dei candidati siano in possesso dei requisiti in questione, a tali candidati non potranno essere assegnati gli ultimi due numeri progressivi di ciascuna lista.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni di cui ai capoversi che precedono sono considerate come non presentate.

Al termine della votazione, il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione risulterà determinato in misura uguale al numero dei candidati contenuti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.
Gli amministratori vengono eletti fra i candidati delle liste che risultano prima e seconda per numero di voti, come di seguito specificato:

i) dalla lista che risulta prima per numero di voti vengono tratti tutti i candidati meno quello indicato con l'ultimo numero progressivo;
ii) dalla lista che risulta seconda per numero di voti viene tratto il candidato indicato con il primo numero progressivo nella lista medesima, a condizione che tale lista abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione della lista stessa ed all'ulteriore condizione che tale lista non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In difetto del verificarsi di tale ultima condizione si terrà conto della lista risultata terza per numero di voti, purché siano rispettate in capo alla stessa entrambe le condizioni suddette, e così via. In difetto del verificarsi di entrambe le condizioni con riferimento a tutte le liste diverse da quella risultata prima per numero di voti, risulteranno eletti tutti i candidati di quest'ultima.

In caso di presentazione di un'unica lista o di nessuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

Si procederà, inoltre, secondo quanto previsto alla lettera b) che precede qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto senza osservare il procedimento del voto di lista a causa della presentazione di una sola lista o di nessuna lista.

In ogni caso il Consiglio e l'assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero previsto dalla normativa pro tempore vigente.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare l'assemblea per la nomina dell'intero nuovo consiglio.

Gli amministratori - in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente - non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili; i nominati nel corso dello stesso triennio scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Articolo 14 - Cariche sociali

Il consiglio, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti un presidente.

Il presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi del successivo articolo 21, convoca le riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri.

Il consiglio nomina fra i suoi componenti uno o più vice presidenti.
Gli amministratori che ricoprono la carica di vice presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi del successivo articolo 21, in caso di assenza od impedimento del Presidente, ne fanno le veci, a partire dal più anziano d'età.

Il consiglio, con l'eccezione delle materie inderogabilmente riservate dalla legge o dallo statuto alla competenza assembleare o consiliare, può delegare proprie attribuzioni al presidente, ai vice presidenti e/o a uno o più dei suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Il consiglio inoltre attribuisce a uno o più dei suoi componenti la carica di amministratore delegato.

In particolare, gli amministratori che ricoprono la carica di amministratore delegato, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi del successivo articolo 21:
a) curano l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
b) sovraintendono alla gestione dell'impresa nell'ambito dei poteri loro attribuiti e secondo gli indirizzi generali fissati dal consiglio di amministrazione;
c) stabiliscono le direttive operative alle quali i dirigenti danno esecuzione.

La nomina da parte del Consiglio di Amministrazione di direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali è disciplinata dal successivo art. 20.

Il consiglio nomina un segretario scegliendolo anche fra estranei al consiglio stesso. Il segretario del consiglio di amministrazione svolge anche la funzione di segretario del comitato esecutivo.

Articolo 15 - Riunioni del consiglio

Il consiglio si riunisce, su convocazione del presidente, o di chi ne fa le veci, con periodicità almeno trimestrale.

Inoltre il consiglio si riunisce ogni qualvolta il presidente o chi ne fa le veci lo ritenga opportuno, oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori, o un amministratore delegato.

Il consiglio di amministrazione può anche essere convocato, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, da almeno un sindaco.

La convocazione avviene mediante avviso scritto, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, nonché delle materie da trattare, comunicato agli amministratori, con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. In caso di urgenza detto termine può essere ridotto a due giorni. In mancanza delle formalità suddette il consiglio si reputa regolarmente costituito quando sono presenti tutti gli amministratori e tutti i membri del collegio sindacale e nessuno si opponga alla trattazione delle materie all'ordine del giorno.

Le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza od impedimento, dal vice presidente più anziano d'età.

In mancanza la presidenza è assunta da altro amministratore designato dal consiglio.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti, il consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente e dove deve pure trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Articolo 16 - Deliberazioni del consiglio

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali firmati dal presidente della riunione e dal segretario.

Articolo 17 - Poteri del consiglio

Il consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio di amministrazione è inoltre competente, con le formalità previste dalla legge, oltre che a deliberare l'emissione di obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506 ter del codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori - oltre al presidente, ai vice presidenti e agli amministratori delegati - e tra i dirigenti della società hanno la rappresentanza della società, ai sensi del successivo art. 21;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Isvap.

Articolo 18 - Comitato esecutivo

Il consiglio di amministrazione nomina un comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero, e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per statuto al consiglio.

Del comitato esecutivo fanno parte di diritto il presidente del consiglio di amministrazione, il o i vice presidenti, nonché coloro che ricoprono la carica di amministratore delegato.

Per le modalità di convocazione si applicano le stesse norme fissate dall'articolo 15 per il consiglio di amministrazione.

Le riunioni sono presiedute dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, dal vice presidente più anziano d'età. In mancanza la presidenza è assunta da un altro componente designato dal comitato esecutivo.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del comitato esecutivo si tengano mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti, il comitato esecutivo si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente e dove deve pure trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Per la validità delle deliberazioni, le modalità della votazione e della redazione dei verbali, si applicano le stesse norme fissate dall'articolo 16 per il consiglio di amministrazione.

Articolo 19 - Informazione al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale

Gli amministratori cui sono stati delegati poteri e il comitato esecutivo riferiscono con periodicità almeno trimestrale al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle società controllate.

In occasione delle riunioni consiliari - e, comunque, con periodicità almeno trimestrale - gli amministratori riferiscono altresì al collegio sindacale, ai sensi di legge, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto, se esistente, che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Quando particolari circostanze lo richiedano, l'informativa al collegio sindacale può essere resa anche per iscritto al presidente del collegio sindacale.

Articolo 20 - Direzione Generale

Il consiglio di amministrazione può nominare, tanto nel suo seno che all'infuori di esso, direttori generali, condirettori generali, vice direttori generali, determinandone i poteri, le attribuzioni e, se del caso, i compensi ed eventualmente attribuendo loro la rappresentanza della Società, con potere di firma individuale o congiunto, per il compimento di specifici atti o categorie di atti, e sempre nei limiti dei poteri attribuiti.

Gli stessi possono assistere, se richiesti, alle adunanze del consiglio di amministrazione ed eventualmente del comitato esecutivo, con voto consultivo.

Il Presidente, i vice presidenti e gli amministratori delegati, nei limiti delle proprie attribuzioni delegate, sono autorizzati a conferire mandati e procure, anche di natura processuale, ai direttori generali, ai condirettori generali, ai vice direttori generali, ai dirigenti, nonché a terzi anche non dipendenti, ma sempre con riferimento a specifici atti o categorie di atti rientranti nell'ambito dei propri poteri.

Articolo 21 - Rappresentanza sociale

La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta agli amministratori che rivestono la carica di presidente, di vice presidente e di amministratore delegato, in via fra loro disgiunta, nonché a quegli amministratori e dirigenti cui il consiglio di amministrazione l'abbia attribuita limitatamente all'esercizio dei poteri loro delegati. I predetti hanno la facoltà di promuovere azioni innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procure alle liti con mandato anche generale.

Articolo 22 - Compenso degli amministratori

Agli amministratori spetta un compenso annuo stabilito dall'assemblea per un periodo massimo pari a quello di durata della carica, nonché il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

L'assemblea può inoltre attribuire agli amministratori una partecipazione agli utili.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.

CAPO V - COLLEGIO SINDACALE

Articolo 23 - Sindaci

Il collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e tre supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi annuali - quindi sino all'assemblea di approvazione del bilancio del terzo esercizio, salve diverse disposizioni di legge - e sono rieleggibili. Le attribuzioni ed i doveri sono quelli stabiliti dalla legge.

Articolo 24 - Nomina e retribuzione

L'assemblea ordinaria elegge il collegio sindacale e ne determina la retribuzione. Alla minoranza è consentita la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

I sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

In particolare per quanto concerne la professionalità, almeno un sindaco effettivo e almeno un sindaco supplente devono essere scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori legali, istituito ai sensi di legge, con un'esperienza almeno triennale nell'attività di controllo legale dei conti; i rimanenti sindaci, se non iscritti nel suddetto registro, devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, tecnico scientifiche ed attuariali relative al credito, alla finanza e all'assicurazione, ovvero
c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste, con le modalità riportate ai commi successivi.

Hanno diritto a presentare le liste coloro che, soli o insieme ad altri, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5 (due virgola cinque) per cento del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta, alternativamente, dalla Legge o dalla Consob.

Ciascun soggetto che presenta una lista, gli aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998 avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo del soggetto presentatore ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale; di tale termine viene fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Contestualmente ed unitamente a ciascuna lista, coloro che la presentano devono depositare presso la sede legale informazioni ad essi relative, un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per ricoprire la carica di sindaco e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo sono considerate come non presentate.

Unitamente a ciascuna lista deve inoltre essere prodotta - anche successivamente al deposito della lista stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società - la certificazione o attestazione, rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge, comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista.

Salvo diversa inderogabile disposizione di legge o regolamentare, non possono essere nominati sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e dal presente statuto, nonché coloro che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti di volta in volta, alternativamente, dalla Legge o dalla Consob.

Le liste, che recano i nominativi di uno o più candidati, si compongono ognuna di due sezioni: la prima per i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Risultano eletti sindaci effettivi i primi due candidati della prima sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della prima sezione della lista che risulta seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Risultano eletti sindaci supplenti i primi due candidati della

seconda sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della seconda sezione della lista che risulta seconda per numero di voti di cui sopra. Nel caso di parità di voti fra due o più liste si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco effettivo eletto nella lista che risulta seconda per numero di voti di cui al comma che precede.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tale carica indicati nella lista stessa o, nel caso di nessuna lista, quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi nell'assemblea stessa. In tale ipotesi, l'assemblea provvederà anche alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, subentra il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, in subordine ancora, il primo candidato della lista risultata terza per numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:
- qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
- qualora, invece, occorra sostituire il sindaco eletto nella lista di minoranza, l'assemblea provvede con voto a maggioranza relativa, scegliendo il sostituto fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero - in difetto - nella lista risultata terza per numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti di coloro che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998 avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società, la maggioranza dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

CAPO VI - BILANCIO E UTILI

Articolo 25 - Esercizi sociali

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il consiglio di amministrazione redige il bilancio di esercizio annuale.

Articolo 26 - Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, procede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni e integrazioni, individuando all'uopo un soggetto in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 147-quinquies del D.Lgs. citato e di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato regolamentato ovvero che svolge attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni. A tal fine il Consiglio di Amministrazione acquisisce il parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì la durata dell'incarico, non superiore alla scadenza del mandato del Consiglio che ha proceduto alla nomina.

Articolo 27 - Ripartizione degli utili

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti secondo l'ordine che segue:

- alle Azioni di Categoria A un dividendo privilegiato fino ad Euro 0,065 per azione;

- alle Azioni di Categoria B un dividendo privilegiato per azione fino al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;

- la rimanenza alle azioni ordinarie e alle Azioni di Risparmio in modo che alle Azioni di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 0,052 per azione, e alle Azioni di Categoria B un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 5,2% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle Azioni di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 0,065 per azione e/o alle Azioni di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, i sopra indicati importi di Euro 0,065 per azione e di Euro 0,052 per azione risulteranno aumentati, rispettivamente, a Euro 6,5 e a Euro 5,2 per azione.

Articolo 28 - Acconti sul dividendo

Il consiglio, durante il corso dell'esercizio, nei limiti e con le modalità previste dalla legge, può deliberare il pagamento di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso.

CAPO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 - Competenza territoriale

La società è sottoposta alla giurisdizione della autorità giudiziaria ordinaria e di giustizia amministrativa di Torino.

Articolo 30 - Domicilio degli azionisti

Ai fini di qualsiasi comunicazione sociale il domicilio degli azionisti si considera quello che risulta dal libro dei soci.

Articolo 31 - Liquidazione

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

I possessori di Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 1,00 per azione.

I possessori di Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla Parità Contabile delle Azioni di Categoria B.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti che ne determina poteri e compensi.

A seguito dell'esecuzione del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, il sopra indicato importo di Euro 1,00 per azione risulterà aumentato a Euro 100,00 per azione.

Articolo 32 - Rinvio alle norme di legge

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto, si fa rinvio alla legge.

Firmato:

Jonella LIGRESTI

Ettore MORONE Notaio